Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 20 ottobre 1960
Anno LXXIX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4333 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

GRAVE SCACCO DI KREISKY ALLE NAZIONI UNITE SULL'ALTO ADIGE

L'ARGENTINA E GLI S.U. DICHIARANO INACCETTABILI LE RICHIESTE AUSTRIACHE

Un abile discorso del delegato sudamericano Amadeo - La tesi dell'Ambasciatrice Willis
Quasi nulle le possibilità di successo della mozione redatta dai rappresentanti di Vienna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

Due interventi si sono avuti oggi al comitato politico delle Nazioni Unite per la questione dell'Alto Adige. Sono stati tutti e due favorevoli alla tesi dell'Italia. Il primo intervento è stato quello dell'Ambasciatore argentino, Mario Amadeo. Lo si è giudicato uno dei migliori discorsi che siano stati pronunciati da qualche tempo alle Nazioni Unite. E ciò non perchè l'Ambasciatore argentino ha difeso il punto di vista italiano, rigettando la mozione austriaca. Il valore del suo intervento era dato dalla sua ottima costruzione, dal senso giuridico che lo ispirava, dalla dottrina cui Amadeo si riferiva e citava e soprattutto dalla dialettica che lo articolava. La tesi italiana trovava nella parola dell'Ambasciatore argentino un'eloquenza e un potere suasivo, che, occorre dirlo, erano più efficaci del nostro intervento di ieri, nel discorso dello on. Segni. Ha cominciato col confutare l'asserzione austriaca che l'Italia avesse ricevuto dopo la prima guerra l'Alto Adige quale prezzo dell'abbandono della triplice e del passaggio nel campo alleato. Amadeo ha detto che ciò non corrisponde a verità e che si volle invece marcare una linea di confine, quella del Brennero, definitiva e giusta.

Ha poi fatto osservare che gli abitanti di lingua tedesca ebbero sempre la possibilità di esprimere liberamente la loro volontà e che essa dette luogo ad un accordo tra Hitler e Mussolini, durante l'ultima guerra, che prevedeva la concessione della cittadinanza germanica alle popolazioni dell'Alto Adige.

Dopo la sconfitta tedesca, fu l'Italia a mostrarsi generosa, permettendo a coloro che avevano optato per la Germania a riprendere la cittadinanza italiana ed a rientrare in Alto Adige. «Ora non si può — ha aggiunto l'Ambasciatore Amadeo — imputare proprio alla Italia, conosciuta in tutto il mondo per la sua moderazione e la sua illuminata tolleranza, quella oppressione delle genti di lingua tedesca di cui parla il Ministro austriaco degli Esteri, Kreisky. Si sa invece che la Italia ha cercato in tutti i modi di applicare il trattato De Gasperi-Gruber. Le lamentele del Governo di Vienna hanno un carattere che rivelano un aspetto criticabile delle finalità tirolesi. Tuttavia se esse hanno un fondamento, non possono che essere materia di un giudizio, che non può essere richiesto alle Nazioni Unite, le quali sono incompetenti a darlo, ma alla Corte di giustizia dell'Aja, cui l'Italia ha invitato l'Austria a portare la controversia e che l'Austria ha fatto male a non accettare. La sua obiezione è perchè la disputa offre maggiori riferimenti politici che giuridici. E' vero — secondo Amadeo — che la tesi austriaca è tutta spostata sul terreno politico: ma nulla abbiamo trovato nel discorso del Ministro Kreisky che possa giustificare la decisione del Governo di Vienna di sollevare la questione dinanzi alle Nazioni Unite. Essa rimane di stretta competenza dell'Alta Corte dell'Aja».

Il secondo intervento, non è stato meno favorevole all'Italia. Si è avuto per opera dell'Ambasciatrice Frances E. Willis, che, come si ricorderà è stata Ambasciatrice degli Stati Uniti in Svizzera. Parlando a nome degli Stati Uniti, la signora Willis ha deplorato la determinazione dell'Austria di adire le Nazioni Unite per una questione che minacciava di avvelenare i rapporti tra l'Italia e l'Austria anzichè migliorarli. «L'anno scorso — ha detto la delegata americana — il Governo di Vienna interessò la Assemblea delle Nazioni Unite alla questione dell'Alto Adige, ma gli fu subito detto che era bene che l'Austria trovasse modo di mettersi d'accordo con l'Italia e non accendere una disputa che avrebbe fatto più male che bene ai due paesi, trascinandola alle Nazioni Unite. La posizione degli Stati Uniti è rimasta la stessa. Anche oggi essi giudicano che non vedono i vantaggi che possa produrre una discussione in seno all'Assemblea. D'altra parte l'Italia non ha mai mostrato di voler soffocare la questione. Essa ha proposto all'Austria trattative bilaterali che non si sono avute e per le quali il Governo di Vienna poneva condizioni che l'Italia non poteva accettare. La tesi italiana che i trattati debbano essere preservati, anzichè annullati, è giusta. D'altra parte il Governo di Roma ha invitato quello di Vienna a portare la controversia dinanzi all'Alta Corte di giustizia dell'Aja. Ha anche formulato lo impegno che si atterrà al suo giudizio. Non esiste altra condizione più favorevole all'Austria di poter difendere i diritti delle popolazioni dell'Alto Adige e di presentare le proprie lagnanze.

La conclusione dell'intervento americano è stata così simile a quella dell'argentino. Essa dice che la mozione presentata dall'Austria non può essere accolta, e che si invita l'Austria ad accettare la proposta italiana di adire l'Alta Corte di giustizia.

Dopo il discorso della signora Willis, il Presidente ha chiesto se altri delegati volevano prendere la parola sull'argomento. Nessuno ha fatto tale richiesta e il Presidente Auguste è stato costretto a sospendere la seduta ed a rinviarla a domani mattina. Dopo la sollecitazione del Presidente rivolta ai delegati di iscriversi a parlare, si è avuta la domanda del delegato della Colombia, di quello del Paraguay, poi dell'altro della Francia e infine del rappresentante della Svezia. Si ha la sensazione che i delegati dei paesi dell'America del Sud seguiranno la falsariga dell'ambasciatore Amadeo. Il rappresentante della Svezia sembra che perorerà la causa del compromesso tra i due paesi.

Allo stato attuale si può dire che la posizione italiana prevale nettamente su quella austriaca. Nessun emendamento è stato sino a questa sera proposto. E' rimasta soltanto sul tappeto la mozione austriaca, la quale, se dovesse rimanere quale è oggi, sarà inevitabilmente bocciata dal Comitato politico e quindi dall'Assemblea.

L'incondizionato appoggio alla tesi italiana espresso nei due interventi di questa mattina al dibattito del comitato politico speciale sull'Alto Adige ha causato negli ambienti della nostra delegazione un vivo compiacimento e naturalmente molto malumore tra i delegati austriaci.

Nelle conversazioni avute con i giornalisti al termine della seduta i rappresentanti italiani hanno espresso il più alto apprezzamento per il tono tanto fermo, quanto serenamente conciliante del discorso della delegata statunitense signora Willis, improntato ad uno spirito di assoluta equità e a matura consapevolezza della necessità di evitare che una controversia di chiaro carattere locale venga fatta esorbitare dai suoi reali limiti e ingigantita al punto da danneggiare i rapporti di solidarietà e d'amicizia tra le due nazioni occidentali.

I componenti della delegazione capeggiata dal signor Kreisky non hanno invece lesinato, nelle loro conversazioni con la stampa, caustici commenti sull'atteggiamento della delegazione statunitense, che essi accusano di parzialità nel sostenere la causa dell'alleata italiana in seno al Patto atlantico. A chi risponde che la naturale simpatia tra paesi alleati non implica necessariamente una mancanza di obiettività nella controversia, e invita i delegati a dare una dimostrazione ragionata delle loro asserzioni sui moventi dell'atteggiamento americano, gli austriaci rispondono — con una tecnica già sperimentata negli interventi ufficiali — cambiando la linea del discorso, riportando in questione i trattati internazionali o formulando velate minacce circa il futuro corso della politica estera del loro Governo. «Il trattato di Parigi ci fu imposto quando eravamo un paese occupato»; «c'è pericolo che l'Austria passi da una neutralità di tipo occidentale a una di tipo orientale»; queste sono, a titolo di esempio, due affermazioni di un esponente della delegazione austriaca. I giornalisti italiani non hanno potuto naturalmente commentare la seconda, ma quanto alla prima è stato loro facile ritorcere che anche l'Italia nel 1946 non godeva certo di completa libertà d'azione, e che comunque l'argomento, giuridicamente inesistente esula dal quadro del dibattito che per comune accordo riguarda l'applicazione del trattato e non i suoi presunti presupposti storici.

Particolarmente interessante è infine l'informazione data ai giornalisti dal rappresentante argentino Amadeo, il quale ha rivelato che la quasi totalità dei delegati latino-americani (a eccezione del cubano e del messicano che si è allontanato subito dopo la fine della seduta) si erano recati a complimentarsi vivamente con lui per il suo intervento. Il Ministro ha espresso, a titolo personale, la convinzione che la posizione assunta dalla sua delegazione troverà concordi molti altri esponenti del mondo latino-americano.

Bonaventura Caloro

La situazione

Il dibattito per la questione altoatesina al Comitato politico dell'ONU si sta svolgendo a nostro favore. Dopo le esposizioni di Kreisky e di Segni sono infatti intervenuti nella discussione i delegati argentino e americano. Orbene, l'uno e l'altro si sono espressi decisamente per la tesi italiana. Debbono ancora parlare i delegati della Svezia, Colombia, Paraguay e Francia. Quello dell'Afganistan ha invece deciso di non intervenire. Il suo discorso era atteso perchè si pensava che avrebbe potuto far luce in qualche modo sull'orientamento sovietico e dei paesi comunisti sulla questione.

Sia il delegato argentino che quello americano hanno definito inammissibile un intervento dell'Assemblea nella controversia, in senso politico. Hanno sostenuto che praticamente la tesi austriaca porta a rinnegare un accordo bilaterale per stabilire decisioni dell'Assemblea che dovrebbero indebolire la giurisdizione di uno Stato su una frazione del suo stesso territorio. E' un principio che non si può accettare; d'altra parte, si è fatto notare che gli altoatesini godono di tutti i diritti civili e politici quali cittadini di un paese democratico in piena uguaglianza con gli altri cittadini del paese. Argentina e Stati Uniti hanno esortato austriaci e italiani a riprendere l'esame della questione attraverso conversazioni bilaterali. Qualora tali trattative non portassero ad alcun risultato, il ricorso alla Corte internazionale dell'Aja sarebbe, secondo argentini e americani, la cosa migliore da fare. E' da ritenere che anche gli altri interventi saranno su questa linea.

Kruscev tra poche ore farà l'attesa relazione ai russi sulla sua lunga missione a Lake Success.

Il Governo francese ha trovato grosse difficoltà per fare approvare dal Parlamento il progetto De Gaulle per la creazione di una forza nucleare nazionale. Pertanto ha deciso di chiedere la fiducia alla Camera. In tal modo, se l'opposizione non presenterà una mozione di sfiducia, il progetto s'intenderà approvato. La mozione di sfiducia implicherebbe una alleanza tra destra e sinistra, il che è impossibile o quasi. Soustelle, l'ex fedelissimo di De Gaulle, ha intanto lanciato l'appello per costituire un nuovo raggruppamento politico che conservi l'Algeria alla Francia.

Gli Stati Uniti hanno vietato le esportazioni di merci americane a Cuba come rappresaglia alle confische di beni americani decise da Fidel Castro.

Scoperto slealismo verso lo Stato italiano

Roma, 19

Nei circoli romani si rivela che il duello oratorio Kreisky-Segni, dovrebbe aver messo in piena luce, dinanzi alla Commssione politica delle Nazioni Unite le posizioni rispettive dell'Austria e dell'Italia sulla questione dell'Alto Adige. Con molteplici procedimenti e vari sotterfugi, l'Austria tenta di iniziare un processo di revisione. La denunzia del nostro Ministro degli Esteri è stata chiara, ampia e ferma. Al rappresentante austriaco, che aveva osato parlare di fascismo «confondendo», artatamente «il passato col presente», l'on. Segni ha contestato tutti gli aspetti «nazisti» dell'azione austriaca, ricordando come l'Austria avesse assunto, con la sua dichiarazione di neutralità, l'impegno preciso di non permettere nel suo territorio ritorni e complotti di nazismo. L'on. Segni ha anche sottolineato, molto opportunamente, come lo stile della diplomazia austriaca ricordi quello della diplomazia nazista che moltiplicava le richieste in modo ossessivo non allo scopo di raggiungere un accordo, ma per arrivare a risultati di sopraffazione e di rottura.

La malafede austriaca è risultata chiara attraverso le argomentazioni addotte, con palese virulenza dialettica, dal nostro diretto avversario. Ma il nostro buon diritto, sul quale non è mai stato possibile impiantare ragionamenti polemici che andassero oltre la pura speculazione politica, risulta oggi ancora più evidente dal momento che ci siamo sottomessi ad un dibattito in una sede che non era competente.

In attesa di vedere accantonata, o nel migliore dei casi, respinta la richiesta austriaca, occorre avere, si dice, una più ferma volontà e una più compatta coscienza di risolvere lo ormai annoso problema di una minoranza che, scambiando la magnanimità per debolezza, comincia ad accampare addirittura i diritti, se non i privilegi, di una maggioranza viziata e dispotica. Taluni ambienti romani sostengono che nelle condizioni di ormai scoperto slealismo verso lo Stato italiano, i capi di questa minoranza, che vuol farsi passare per maggioranza, ripetiamo dispotica e viziata, non possono a lungo restare al di fuori delle normali sanzioni della legge italiana che colpirebbe, nelle stesse circostanze, qualunque cittadino italiano che osasse il decimo di ciò che essi da qualche anno osano, purtroppo, impunemente.

Perciò, mentre l'ONU dibatte, questo artificioso problema, è necessario che l'Italia, avendo ripetutamente sostenuto essere la controversia di carattere bilaterale e interno, dimostri finalmente di sapere quando è necessario essere autorevole, giusta, ma anche severa.

KRUSCEV PARLA OGGI
sulla sua missione all'ONU

Mosca, 19

Un portavoce del Ministero degli Esteri dell'URSS, ha annunciato ufficialmente che il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev, prenderà la parola domani, alle 12 (ora italiana) al palazzo degli sport di Lujniki. Si ritiene che il discorso del Capo del Governo sovietico costituirà un rapporto all'opinione pubblica dell'URSS, sul bilancio della sua attività nel corso dei dibattiti all'assemblea generale delle Nazioni Unite in settembre e all'inizio di ottobre.

NUOVO AMBASCIATORE
della Romania a Roma

Roma, 19

L'agenzia romena «Agerpres» annuncia che Pompiliu Macovei è stato nominato Ambasciatore di Romania in Italia in sostituzione di Stefan Cleja, al quale verrà conferito un altro incarico.

RAPPRESAGLIA AI SEQUESTRI ORDINATI DA CASTRO

Washington decreta l'embargo contro Cuba

Soltanto i medicinali e alcuni generi alimentari rimangono esclusi dal grave provvedimento

Washington, 19

Il Dipartimento al Commercio americano ha posto oggi l'embargo su tutte le esportazioni dirette a Cuba fatta eccezione per i medicinali e per alcuni generi alimentari.

Nel frattempo l'Amministrazione marittima ha vietato la vendita, il trasferimento o il noleggio di navi americane agli interessi cubani, senza la sua approvazione.

Il passo attuato oggi nei confronti del Governo di Cuba dall'amministrazione Eisenhower è il secondo del genere negli ultimi mesi. Il Dipartimento al Commercio in precedenza aveva fatto dipendere quasiasi esportazione di autoveicoli commerciali o di «jeeps» verso Cuba dalla sua approvazione. Il Dipartimento aveva giustificato tale azione per il fatto che tali automezzi potrebbero essere stati usati a scopi militari.

Queste misure sono generalmente considerate a Washington come la risposta degli Stati Uniti alla confisca di beni americani da parte del Governo di Fidel Castro e all'avvicinamento tra Cuba e il blocco comunista.

L'annuncio di queste sanzioni è stato fatto dal Governo americano nel momento in cui l'affare cubano sostituisce il problema di Quemoy e delle Matsu nel primo piano degli argomenti della campagna elettorale.

Ieri, parlando a Miami, in Florida, il Vicepresidente Nixon e il senatore Kennedy avevano dedicato a Cuba la maggior parte dei loro discorsi. Il candidato repubblicano aveva denunciato il regime di Castro che costituisce, aveva precisato, «un cancro intollerabile». Nixon aveva quindi proposto che Cuba venisse «messa in quarantena».

Dal canto suo il senatore Kennedy aveva accusato Nixon di preoccuparsi più del problema di Formosa che del dilemma americano nei confronti di Cuba, paese il quale, aveva tenuto a fare presente, è a soli otto minuti di volo da Miami.

Il Dipartimento di Stato americano ha pubblicato una dichiarazione nella quale spiega i motivi dell'embargo ed elenca sei misure prese dalle autorità cubane contro gli Stati Uniti.

«Il Governo di Cuba — dichiara il Dipartimento di Stato — ha istituito una serie di misure economiche arbitrarie, illegali e discriminatorie che hanno colpito migliaia di cittadini americani e hanno drasticamente alterato il commercio tra Stati Uniti e Cuba che finora si era svolto con reciproco beneficio.

L'azione degli Stati Uniti — prosegue il comunicato — è stata presa con «riluttanza» e mira a difendere i legittimi interessi economici di cittadini americani contro la politica del regime di Fidel Castro. Inoltre l'imposizione dell'embargo «non ha il carattere di una rappresaglia economica».

PER LA FORTE OPPOSIZIONE AL PROGETTO DELLA «FORZA DI DISSUASIONE ATOMICA»

Il Governo Debré costretto a porre la questione di fiducia

La votazione si svolgerà lunedì - Jacques Soustelle ha deciso di fondare un «Raggruppamento nazionale» con la speranza di succedere a De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

Debré ha guardato l'orologio dell'emiciclo, ha alzato una mano, ha chiesto la parola al Presidente della Camera. Lo orologio segnava mezzanotte e dieci. «Il mio Ministero pone la questione di fiducia, sul progetto della forza di dissuasione atomica» ha detto Debré. Era fatto: dopo due anni di Governo quasi esclusivamente condotto a colpi di ordinanze, senza consultazione con la Camera, il Primo Ministro della Quinta Repubblica si trovava costretto a mettere il capo sotto la ghigliottina fredda della richiesta della fiducia al Parlamento.

Debré è stato autorizzato dal Consiglio dei Ministri tenuto stamane all'Eliseo (e, quindi, autorizzato da De Gaulle) a giocare la sorte della sua formazione politica, ma vi è stato costretto da una opposizione per la prima volta non soltanto allargata — che comprende socialisti, radicali, democristiani, indipendenti e comunisti, oltre che un gruppo di eletti in Algeria — ma diventata aggressiva e pericolosa. E' questa stessa opposizione che aveva concertato una mozione di rinvio alla Commissione di Difesa del progetto di forza atomica, mozione che Debré ha strangolato prima che potesse vedere la vita: infatti, il Premier, temendo di essere battuto nel voto su codesto documento di origine socialista, ha chiesto la fiducia prima che la mozione potesse essere discussa. Per cui anche al dibattito è stato messo il bavaglio della paura.

Molte sono state le contestazioni, nel corso della drammatica seduta notturna alla Camera (si è conclusa a notte alta, verso le due) rivolte al modo di procedere del Primo Ministro, al quale socialisti e radicali hanno negato la facoltà di soffocare un dibattito tanto importante e su un argomento così vitale per la Francia. Ma Debré ha resistito a tutti, ha replicato cercando giustificazioni, velatamente minacciando, apertamente toccando la corda del nazionalismo più convenzionale. Alla fine ha avuto una vittoria amara: una di quelle vittorie che fanno dire «moralmente è già battuto, se il regime fosse diverso, il Governo avrebbe dato le dimissioni».

Ma la questione di fiducia non sarà la vittoria «per silenzio imposto» di Debré; i socialisti e i radicali hanno immediatamente presentato una mozione di censura per il Governo della Quinta Repubblica e così hanno costretto De Gaulle a subire un voto sulla sua politica: un voto che avverrà lunedì prossimo e che se sarà favorevole al Governo, non potrà non avere il senso di una vera e propria mancanza di stima nell'attività del regime. Insomma, questo dibattito se non avrà avuto altro merito, avrà avuto quello di avvertire il regime e la sua organizzazione che le ore del rendiconto generale potrebbero essere più vicine di quanto i capi della Quinta Repubblica non credano. Una specie di prova di forza è cominciata, ma il risultato di essa dipenderà più dall'atteggiamento futuro dei militari e degli «ultra» che dalla capacità della sinistra di far sentire il suo peso politico nel Paese.

Nel pomeriggio, mentre il dibattito alla Camera continuava, Jacques Soustelle, seduto dietro un tavolo ricoperto di velluto rosso, nella stessa sala nella quale De Gaulle, dopo il 13 maggio, annunciava alla Nazione di essere pronto a riprendere [illegible] sorti della [illegible] del Generale [illegible] la di giornalisti [illegible] azioni ac[illegible] conferenza stampa [illegible] è considerato a torto o a ragione — come l'esponente politico della politica di integrazione per l'Algeria, la «voce civile» della volontà delle Forze armate. Abilmente, questo uomo di forte intelligenza, di rara capacità politica e diplomatica (e in tali virtù risiede la sua pericolosità), ha illustrato il suo progetto di formare un «Raggruppamento nazionale» che sarebbe più un movimento di opinione e di simpatie che un vero e proprio partito come egli ha sostenuto, al quale possono aderire tutti i francesi sia individualmente, sia collettivamente. Collettivamente: e cioè, per associazioni, per comuni, per organizzazioni varie. «Molti francesi delusi mi hanno chiesto insistentemente di dare vita a un movimento che proietti le loro aspirazioni e le concreti. Non faccio che ricevere lettere da ogni parte della Francia che mi sollecitano a prendere una iniziativa. Ecco perchè ho formato il raggruppamento».

E' almeno curioso di constatare che l'idea di «Unione nazionale» — che è alla base dell'iniziativa di Soustelle — costituiva anche il presupposto del movimento suscitato da De Gaulle il 13 maggio, ma che il generale ha deluso per molteplici ragioni e in tutte le direzioni, sicchè oggi si può dire che De Gaulle è riuscito in una impresa senza precedenti in Francia, almeno: scontentare tutti e nello stesso tempo. Dunque, con la sua idea «unitaria», Soustelle, senza dirlo esplicitamente, si pone come successore di De Gaulle nel compito di realizzare l'unanimità dei francesi.

Ho chiesto a Soustelle dopo la conferenza stampa, se egli intendeva collaborare con il «Fronte dell'Algeria francese» che si è formato in Algeria e che ha qualche propaggine in Francia. Ha risposto: «Il Fronte deve lavorare in Algeria, noi abbiamo il nostro compito quassù».

«Ha già preso contatto con qualche formazione politica?», gli ho domandato. «Oh — ha risposto vagamente e diplomaticamente — vedo tanta gente tutti i giorni...».

«A chi si rivolge lei con il suo appello al raggruppamento nazionale?», è stata un'altra domanda. Risposta: «A tutti i francesi di buona volontà che non vogliono un Governo autoritario, fascista o comunista».

«Lei si pone anche più apertamente in contrasto con De Gaulle. Ma se anche il generale facesse un appello alla unione di tutti i francesi, come reagirebbe lei?». Soustelle non ha avuto un attimo di esitazione a rispondere: «Bisogna fare una distinzione: se fosse per ragioni militari, risponderei, come ufficiale in congedo, alla chiamata delle Forze armate. Se avesse uno scopo politico, vorrei sapere dove porta quella politica». Soustelle ha anche detto, benchè velatamente, che il suo raggruppamento mira ad arrivare al Governo del Paese, se i francesi lo richiedessero; ma ha precisato che egli agirebbe «secondo i termini e i mezzi legali».

All'ultima domanda: «Cosa pensa dell'Algeria algerina proposta da De Gaulle?», l'ex Ministro ha risposto dicendo: «L'Algeria algerina è una illusione. Debbo dire che fra l'indipendenza algerina e l'Algeria francese, ci sono altre soluzioni possibili che eviterebbero sia la secessione, sia una concezione politica che il tempo ha superato». Come si vede, Soustelle sta abbandonando la dottrina dell'«Algeria provincia di Francia» per lanciare una nuova dottrina algerina, ancora ignota, ma che certo è nei suoi progetti. Può darsi che egli chiarisca le sue idee su tale argomento nei prossimi giorni.

La giornata è stata ricca di altri avvenimenti; questi per esempio: venti senatori eletti in Algeria hanno firmato una mozione nella quale si chiede a De Gaulle di riprendere le trattative con il FLN per un «cessate il fuoco»; circa diecimila operai della «Renault» hanno dimostrato, durante uno sciopero di due ore, per protesta contro il licenziamento di tremila loro colleghi. Nel frattempo, i rappresentanti dei sindacati discutevano dei licenziamenti con le autorità del Governo. Stasera un colpo di scena: è stato dichiarato che i licenziamenti dovevano essere considerati come sospesi fino al momento in cui i sindacalisti non avranno discusso con il Ministro del Lavoro. E probabile che simile colloquio avvenga domani.

Ultimo fatto, ma non senza significato: mentre anche «Force Ouvriere» si decideva a partecipare, con tutti gli altri sindacati (comunisti compresi), alla manifestazione del 27 ottobre per la pace in Algeria, il Ministro delle Forze armate decideva di abolire il beneficio di rinvio del servizio militare al vicepresidente dell'Unione studenti di Francia che è la promotrice di tale manifestazione. E' la prima volta che il rinvio del servizio militare per gli studenti — stabilito per molti casi da una ordinanza gollista — viene applicato per ragioni politiche: infatti, il provvedimento è stato preso perchè Dominique Wallon (il colpito dal Ministro) aveva partecipato a Tunisi a una riunione dell'Associazione degli universitari algerini che è proibita in Francia, perchè considerata favorevole al FLN. E' un sintomo, anche una premonizione: lascia sospettare che il Governo deciderà di proibire la manifestazione della fine di ottobre, che dovrebbe svolgersi a Parigi e in tutta la Francia.

Stelio Tomei

Un altro «sub» sconosciuto nelle acque argentine?

Buenos Aires, 19

Un nuovo sottomarino sconosciuto sarebbe stato avvistato da un aereo civile argentino della Compagnia «Austral» al largo di Bahia Blanca, l'importante porto a 800 chilometri a sud di Buenos Aires. La base navale di Puerto Belgrano presso Bahia Blanca sarebbe stata immediatamente avvertita, e la portaerei «Independencia» avrebbe inviato parecchi dei suoi aerei alla ricerca del sommergibile, senza tuttavia riuscire a ritrovarlo. Un portavoce del Segretariato della Marina non ha voluto nè confermare nè smentire la notizia.

E' questa la quarta volta in poco più di due anni che si segnala la presenza di un misterioso sottomarino nelle acque argentine. Come si ricorderà, all'inizio di quest'anno per circa una settimana forze aeronavali argentine furono impegnate a dare la caccia a un sommergibile di nazionalità sconosciuta a circa 600 chilometri a Sud di Bahia Blanca.

CONTRO LE «NORME» DI LAVORO ECCESSIVAMENTE ELEVATE

Sciopero bianco in Polonia nei centri tessili di Zambrow

Per tre giorni gli operai hanno incrociato le braccia
La notizia giunta a Vienna da fonte diplomatica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 19

«Sciopero bianco» nel settore tessile polacco. La notizia ha impiegato 15 giorni prima di giungere, oggi, all'Occidente. Anche i giornalisti di Varsavia, ai quali ci siamo rivolti telefonicamente, non sono riusciti a raccogliere dettagli su questo fatto, estremamente grave per un paese come la Polonia, obbligato dalla sua situazione geografica ad «evitare accuratamente» ogni possibile disordine interno. Secondo notizie che riceviamo da fonti diplomatiche, per tre giorni di seguito lo «sciopero bianco» sarebbe stato dichiarato totalmente dalle maestranze dei grandi centri tessili di Zambrow, all'Est del paese nei pressi della frontiera con l'URSS in direzione di Terespol.

Il motivo dello «sciopero bianco» (gli operai cioè si sono recati nelle fabbriche ma non hanno lavorato) è stato fornito dal generale malcontento delle maestranze delle filande cui erano state imposte recentemente norme lavorative alle quali non corrisponde un salario perequato. Notoriamente gli operai polacchi beneficiano di un sistema di premi di produzione che permette loro di arrotondare gli introiti settimanali, purchè però superino una determinata norma di lavoro, producano cioè oltre un tantum stabilito dalla direzione della fabbrica in accordo con i sindacati.

Da sei mesi circa tale norma è stata elevata ed è quasi impossibile attualmente superarla ed ottenere premi extra che rappresentano un elemento «essenziale» di arrotondamento del salario di questi operai.

Manifestazioni di malcontento sono state segnalate negli ultimi mesi in diversi centri della Polonia. Il diritto di sciopero è però garantito in questo paese dalla Costituzione, anche se il partito vi si oppone, quando può, con tutte le forze. E' difficile infatti armonizzare il principio dell'assoluta libertà di sciopero con la teoria del partito comunista polacco secondo cui i lavoratori di qualsiasi democrazia popolare non sentono la necessità di sciopero essendo questo una tipica estrinsecazione dei sistemi adottati nei paesi capitalistici.

In Polonia gli scioperi sono più frequenti di quanto la stampa o la radio ammettano. Si cerca però sempre di localizzarli.

Ciò che rende spiacevole in maniera particolare lo «sciopero bianco» di Zambrow è il fatto che questo centro, come Nowa Huta, è uno dei capisaldi del nuovo comunismo polacco, un centro industriale che prima della guerra era fra i più poveri e che è stato ora trasformato in un vero e proprio «paradiso rosso» dell'industria nazionale. Il regime comunista ne ha fatto negli ultimi anni un «esempio nazionale», investendo ingentissimi capitali in fabbriche e case del popolo. Uno sciopero, anche bianco, in questa zona, è quanto di più spiacevole e negativo possa accadere per il grande prestigio nazionale del partito comunista polacco.

B. T.

Fissata per dicembre una riunione della NATO

Parigi, 19

Alla sede della NATO si annuncia che il Consiglio permanente atlantico ha stabilito per i giorni 16-18 dicembre la riunione ministeriale di fine d'anno della NATO. Tale riunione era stata inizialmente fissata per il 15 dicembre ma su richiesta del Belgio, la data è stata spostata per evitare che la riunione coincidesse con le nozze di Re Baldovino.

Si apprende intanto che il Segretario generale della N.A.T.O. Spaak si è recato in visita di cortesia dal Ministro della Difesa Watkinson. Nel corso di un colloquio durato mezz'ora, secondo quanto si dice nei circoli londinesi, sono stati discussi alcuni dei problemi che probabilmente verranno sollevati alla prossima riunione del Consiglio della NATO a Parigi in dicembre. Dal punto di vista della difesa il principale sarà certamente la proposta americana per un missile balistico a medio raggio da dare in dotazione alla NATO e che potrebbe costituire un deterrente nucleare indipendente NATO, separato da quello dell'America e della Granbretagna. L'aspetto politico dell'idea americana fa sorgere le difficoltà che sono già state discusse in seno alla NATO. Lo scopo principale della visita di Spaak in Inghilterra è una serie di conferenze ad Oxford ed al Collegio imperiale della difesa.

Circa le discussioni in corso a Bonn sulla possibilità che la NATO diventi una «quarta potenza atomica», questa sera il corrispondente diplomatico del «Daily Telegraph» scrive: «Si tratta di discussioni senza significato. La NATO è una alleanza di Stati sovrani indipendenti. La legislazione americana esclude che le armi atomiche vengano poste sotto il controllo di qualsiasi altro Stato».

Le testate atomiche americane in Granbretagna per l'uso dalle basi americane restano sotto il controllo dell'America. La stessa cosa dovrebbe essere applicata alla NATO. Anche la Granbretagna — continua il «Daily Telegraph» — possiede testate nucleari, ma non c'è stata alcuna indicazione secondo cui l'Inghilterra sarebbe desiderosa di mettere a disposizione della NATO e sotto il controllo del Comando supremo alcune di queste.

Se alla NATO venissero fornite armi atomiche da alcuni Stati facenti parte dell'Alleanza, questa non disporrebbe dell'autorità necessaria per utilizzarle. Ciò si deve al fatto che non esiste in seno alla NATO un organismo a carattere «supernazionale».

Vice

(Telefoto al «Piccolo»)

Il col. Joseph Mobutu (in borghese) si è incontrato a Elisabethville con il Presidente del Katanga, con il quale si è accordato per una revisione di tutti i problemi riguardanti il Congo

REALE PROTAGONISTA DELLA SETTIMA PUNTATA ALLA TV

IL P.R.I. SI SCHIERERÀ DECISO CONTRO LA POLITICA FRONTISTA

Per i repubblicani la formazione di Giunte di centro-sinistra è invece un benefico allargamento dell'area democratica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 19

L'on. Reale, segretario del partito repubblicano, è stato questa sera il protagonista della settima puntata di «Tribuna elettorale», una delle più vivaci trasmissioni fra quelle fino ad ora effettuate. Reale, da alcuni giorni colpito da un attacco influenzale era febbricitante; si è alzato dal letto per recarsi negli studi della TV in via Teulada ma le precarie condizioni di salute non hanno influito sulla vivacità del conferenziere. Tuttavia Granzotto, per venirgli incontro in apertura, ha fatto una breve precisazione: «Con il progredire della campagna elettorale i leaders sono sempre più impegnati in comizi in ogni città d'Italia. Ne risente la loro voce; i telespettatori avranno perciò pazienza se quella dello on. Reale non sarà questa sera perfetta».

Il segretario del PRI ha premesso che la sua esposizione sarebbe stata breve perchè, ha detto, i telespettatori, preferiscono il dialogo con i giornalisti. Reale, per la verità, ha impiegato dodici minuti per illustrare il programma del partito repubblicano, fondato sull'autonomia degli enti locali ai fini di porre «la vita amministrativa della città e dei paesi al riparo da ogni eccessivo intervento della burocrazia centrale. Sono i cittadini, ha detto, che, attraverso la loro rappresentanza consiliare, devono risolvere senza inframettenze statali i problemi del loro Comune. Il PRI non vuole, in particolare, che la commissione centrale della finanza locale abbia poteri tali da tenere soggetta la vita finanziaria dei Comuni; chiede che sia attuata l'autonomia regionale prevista nella Costituzione. I repubblicani affermano inoltre la necessità della riduzione delle imposte di consumo; della abolizione delle sovracontribuzioni sui generi di prima necessità: di una severa legge antispeculativa sulle aree fabbricabili; di una politica amministrativa popolare, contraria a ogni privilegio.

Il punto più interessante dell'esposizione del leader del PRI è stato quello relativo agli orientamenti del suo partito in ordine alla formazione delle Giunte. Il PRI è favorevole alla formazione di Giunte di centro-sinistra, al fine di realizzare Governi locali che con la esclusione delle estreme totalitarie, garantiscano ardite prospettive sociali. «Ci siamo rammaricati, ha detto testualmente Reale, che la DC da una parte e il PSI dall'altra non abbiano assunto impegni a questo proposito». «La DC — ha proseguito — ha rinviato il problema delle scelte a dopo le elezioni; il PSI nascondendosi dietro la formula (troppo comoda, aggiungiamo noi) della conservazione del potere ai lavoratori, ha dimostrato staticità, irrazionalità e mancanza di coraggio».

«La politica di centro sinistra è diversa ed incompatibile con quella di fronte popolare suggerita dai comunisti. Si tratta di una politica di allargamento dell'area democratica. La politica frontista, invece, — ha concluso Reale — porta seco il pericolo del totalitarismo comunista e comporta l'insorgere della reazione».

Terminata l'esposizione, si è snodata la serie delle domande dei giornalisti. Malagodi della «Giustizia» ha chiesto: «On. Reale, in questa sede l'on. Togliatti ha sostenuto che i comunisti non hanno collaborato in Sicilia con il MSI, bensì con i transfughi fascisti. Con questa dichiarazione l'on. Togliatti ha smentito l'«Unità» dell'11 ottobre, la quale aveva scritto che nel primo Governo Milazzo, appoggiato dai comunisti e dai socialisti, era presente il MSI». Dopo la conferenza stampa l'on. Togliatti ha detto esplicitamente ai giornalisti: «l'Unità» ha sbagliato. [illegible] «Unità» [illegible] nel suo numero di domenica [illegible] del PRI [illegible] La Malfa. Ecco la frase testuale dell'«Unità»: «Come il compagno [illegible] con La Malfa [illegible] l'incoraggiamento dato nei loro viaggi in Sicilia all'operazione autonomista contro il blocco DC-MSI nell'isola». L'on. Reale — ha concluso Malagodi — che cosa può dirci a questo proposito?».

L'on. Reale ha risposto affermando che se per incoraggiamento si intende presa di posizione in difesa dell'autonomia [illegible] La Malfa [illegible] non ha mai favorito e tanto meno incoraggiato l'avvento del Governo regionale del MSI con l'aiuto del PCI».

E' seguita la domanda di un giornalista comunista il quale ha domandato se [illegible] «La DC ha riempito le sue liste [illegible] di destra [illegible] nel Governo [illegible] repubblicani per coprire operazioni a destra?». Reale è stato pronto nella risposta, sottolineando come il PRI abbia le carte in regola e ha ricordato l'impegno antitotalitario assunto dalla DC attraverso l'on. Moro.

Altro giornalista comunista interrogato ed altra domanda insidiosa. «Quando il 3 maggio 1958 la Commissione episcopale [illegible] il PRI fece un passo ufficiale di protesta presso l'allora Governo Zoli. [illegible] Perchè il PRI non ha fatto analogo passo?».

Reale ha risposto: «Il nostro giudizio sull'intervento della Commissione episcopale, in genere sull'intervento dell'autorità ecclesiastica nelle contese politiche, rimane oggi quello che è sempre stato: un giudizio negativo perchè a noi pare che questo intervento sposti il dialogo politico dai suoi temi essenziali e naturali e lo porti su temi religiosi che non hanno nulla a che fare quasi mai con l'oggetto della consultazione elettorale e comunque del dibattito politico. Se la protesta è stata meno clamorosa del 1958 è perchè meno clamoroso, a mio giudizio, è stato l'intervento dell'episcopato».

Un altro giornalista ha chiesto se la politica del PRI che «ha gonfiato il mito del PSI» non debba considerarsi «una politica suicida». Noi, è stata la risposta, guardiamo a quello che crediamo essere il bene o il male della lotta politica senza metterci in questa pericolosa ricerca delle conseguenze di ordine pratico che le nostre prese di posizione possono avere rispetto all'elettorato.

Dopo aver smentito che il PRI subordini la propria politica all'aspettazione del PSI, l'on. Reale ha proseguito: «La politica del PRI è diretta all'allargamento dell'area democratica, mediante l'acquisizione sicura delle forze socialiste in quest'ambito democratico nel quale si rinnova anche socialmente l'Italia quando noi facciamo questa politica».

Ed eccoci alla domanda fuori programma della serata. Quali sono stati ha chiesto un redattore dell'agenzia «Italia» le più grosse bugie dette finora nel corso delle conferenze stampa televisive? Granzotto ha cercato di far rilevare che si trattava di una domanda non attinente al tema ma Reale ha voluto rispondere. «Dire bugia è usare una parola forte, ha detto Reale. E' il caso di dire affermazioni non rispondenti alla verità. Michelini, ad esempio, quando ha fatto professione di democratico ha mentito: perciò si è nascosto sotto le lenti nere. Togliatti quando ha risposto alla domanda un po' ingenua tesa a conoscere se il PCI lascerebbe intatto il sistema democratico, ha mentito. Oltretutto il leader comunista ha dimostrato di rinnegare le dottrine da cui ispira la sua azione politica».

Airoldi del «Corriere della Sera» ha chiesto: «Se in alcuni grandi centri come a Venezia e a Firenze dopo le elezioni si formassero delle Giunte di centro sinistra, e a Napoli, Roma e Palermo delle Giunte di centro destra con la partecipazione del MSI il suo partito denuncerebbe l'attuale accordo governativo?». «Potrei esimermi dal rispondere — ha detto Reale — dal momento che anche altri segretari di partito non hanno rivelato le future intenzioni, a cominciare dagli indirizzi per la formazione delle Giunte comunali e provinciali. La situazione amministrativa quale risulterà dalle elezioni, comunque, costituirà uno degli elementi di giudizio sui quali gli organi del PRI saranno chiamati a decidere circa la persistenza e la validità dei rapporti politici che hanno dato vita all'attuale Governo».

Carlo Landini

Il candidato democratico americano, Kennedy, a New York, mentre assiste a una parata confuso fra le autorità cittadine

Nuove manifestazioni per l'Alto Adige

Milano, 19

Una nuova manifestazione per la italianità dell'Alto Adige è stata organizzata da circa tremila studenti che si sono recati nei pressi della sede del Consolato austriaco. I dimostranti si sono quindi diretti verso piazza Sant'Ambrogio dove si sono sciolti dopo una sosta davanti al monumento ai Caduti. La manifestazione si è svolta senza incidenti.

A TORINO anche stamane gruppi di studenti hanno inscenato una manifestazione per l'Alto Adige. Gli studenti, che recavano bandiere e cartelli affermanti l'italianità dello Alto Adige, si sono radunati in piazza Castello e in via Roma, cantando l'Inno di Mameli. Le forze dell'ordine hanno quindi convinto i giovani dimostranti a sciogliere il corteo.

A BARI circa due mila studenti di vari istituti medi hanno organizzato una manifestazione per la italianità dell'Alto Adige. Il corteo con bandiere ha percorso le vie cittadine raggiungendo il monumento a Cesare Battisti, dove gli studenti hanno deposto una [illegible] e reso omaggio al martire.

Prossima visita a Roma del Borgomastro di Berlino

Roma, 19

Il Borgomastro della città di Berlino, Willy Brandt, verrà a Roma in visita ufficiale ospite del Sindaco Cioccetti, il 17 novembre e vi si tratterrà fino al 19. Brandt, che sarà accompagnato dalla consorte e da un funzionario del Governo di Berlino, si tratterrà nella capitale italiana, dopo aver effettuato un viaggio in Israele e ad Atene. Il programma del soggiorno romano di Brandt non è stato ancora definitivamente stabilito. In linea di massima risulta che in onore del Borgomastro di Berlino, offriranno una colazione rispettivamente il Ministro degli Esteri Segni e il Sindaco di Roma, ed un pranzo l'on. Codacci Pisanelli, presidente dell'Unione interparlamentare e l'Ambasciatore della Repubblica federale tedesca Kleiber. Brandt terrà una conferenza stampa nella sede dell'Associazione della stampa estera.

Le condizioni di Audisio sono molto migliorate

Viterbo, 19

Le condizioni dell'on. Audisio sono molto migliorate in serata, tanto che i medici gli hanno permesso di ingerire una minestrina invece di succhi di frutta, che erano stati usati per l'alimentazione nei giorni precedenti. La prognosi rimane tuttora riservata. La notte scorsa l'on. Audisio aveva avuto una nuova crisi e per alcune ore della mattinata i medici non avevano lasciato il suo capezzale. Poi durante la giornata egli si è ripreso.

SARA' CONOSCIUTO FRA BREVE IL PIANO DI PELLA

PRESTO ANCHE IN ITALIA L'AZIONARIATO POPOLARE

I titoli verranno offerti a tutti i lavoratori occupati nelle maggiori industrie private e in quelle dell'IRI

Roma, 19

Nel corso del dibattito parlamentare sul bilancio, il Ministro Pella annunciò di avere allo studio un piano per realizzare anche in Italia, e su vasta scala, «l'azionariato popolare». A questo argomento, «Epoca» dedica un'ampia inchiesta che illustra le caratteristiche dell'«azionariato popolare» negli Stati Uniti e in Europa, fornendo altresì notizie sull'iniziativa dell'on. Pella. L'idea di interessare i lavoratori alle sorti delle aziende industriali e commerciali, in cui sono impiegati, nacque nel 1929, quando duecento grandi società americane elaborarono un programma per la distribuzione di titoli azionari ai loro dipendenti.

Le società americane aiutano i lavoratori a procurarsi le azioni, praticando sconti sul valore nominale, oppure elargendo un contributo in contanti a chi vuol farne l'acquisto. In tal modo, se le azioni dovessero scendere, la perdita viene divisa fra il dipendente e l'azienda, quando non viene addirittura coperta per intero da quest'ultima, come nel caso della «General Motors». Il risultato di queste garanzie è che attualmente i piccoli azionisti sono diventati, in America, 12 milioni e mezzo, e per la maggior parte si tratta di donne, il che conferma una maggior predisposizione al risparmio e alla previdenza del gentil sesso, rispetto agli uomini.

La teoria americana secondo cui «più si allarga la proprietà del capitale, più aumentano le possibilità di arrestare la tendenza verso il capitalismo di Stato», viene seguita da molti altri Paesi democratici, a cominciare dalla Repubblica federale tedesca. Nella sua inchiesta «Epoca» ricorda come, per iniziativa del Ministro Erhard, la maggioranza del pacchetto azionario del complesso automobilistico «Volkswagen Werke», che produce 670 mila macchine all'anno, sia stata distribuita ai dipendenti della grande azienda, spostando i loro voti dal partito socialista all'Unione cristiano-democratica del Cancelliere Adenauer. Attraverso lo azionariato popolare, il Governo di Bonn va restituendo alla iniziativa privata e agli operai l'impero industriale ereditato dallo Stato nazista. Il gigantesco complesso minerario «Preussag» è stato venduto a 216 mila azionisti il cui reddito annuo non supera 2 milioni e 370 mila lire. Oggi il numero dei piccoli azionisti tedeschi si avvicina al milione e perfino i ragazzi, nella Germania occidentale, parlano il gergo della borsa, autorizzando l'ipotesi che «le borse diventino i campi di calcio di domani».

Lo stesso fenomeno si riscontra in Granbretagna, in Olanda, in Australia e in Giappone, dove il numero degli azionisti è salito, nel dopoguerra, da 600 mila a 10 milioni. In Italia l'azionariato popolare ha cominciato ad affermarsi per iniziativa di qualche grande industria, ma timidamente. Su 50 milioni di abitanti, il nostro paese conta appena 300 mila azionisti circa, mentre esistono ben 3 milioni di lavoratori che, disponendo di un reddito sicuro, hanno la possibilità di entrare in possesso di titoli azionari. Il piano dell'on. Pella, che, secondo le dichiarazioni del Ministro stesso, sarà reso pubblico «molto presto» perchè «non c'è ragione di perdere tempo», mira appunto a trasformare i salariati delle industrie in piccoli proprietari di capitali.

Le azioni verranno offerte a tutta la popolazione operaia occupata nelle maggiori industrie private e dell'IRI.

UN GIUDIZIO DEL VICESEGRETARIO DELLA D. C. SCAGLIA

Il PSI resta la più pericolosa formazione ausiliaria del PCI

«Non vuole o non può spezzare i suoi legami»: questo ha dimostrato la riforma della legge elettorale - L'on. Saragat rileva l'inabilità di Togliatti alla TV

Roma, 19

La «Tribuna elettorale televisiva» domani vedrà di scena [illegible] quindi per [illegible] «Tribuna elettorale» [illegible] prendere [illegible] conferenza [illegible] del Consiglio on. Piccioni. Nei giorni [illegible] una elettorale [illegible] ancora se- [illegible] con cui [illegible] conferenze [illegible] rappresentanti dei [illegible] altri da [illegible] senza la [illegible] giornalisti, [illegible] per ribadire, in interventi che non si prolungheranno per più di otto minuti, la posizione di ciascun partito. Il ciclo delle teletrasmissioni elettorali sarà concluso la sera di venerdì 4 novembre dal Presidente del Consiglio on. Fanfani.

Nenni ha fatto un breve commento alle conferenze stampa televisive. Egli ha auspicato che l'iniziativa possa avere un seguito anche dopo la campagna elettorale; ha evitato di dare giudizi sui leaders che lo hanno preceduto, dicendo di non aver seguito tutte le conferenze. Solo quella di Covelli è stata giudicata negativamente. Ha assicurato che venerdì, quando sarà il suo turno, non parlerà per l'esposizione generale più dei dieci minuti prescritti. Così molti dei giornalisti che desiderano interrogarlo potranno farlo. Per Nenni, infatti, si ha il maggior numero di prenotazioni per le domande. Egli ritiene che la «Tribuna elettorale televisiva» possa avere una ripercussione sull'elettorato.

C'è stato anche un commento di Saragat che, come si è detto, sarà di scena domani sera, al video. «Mi sembra — ha detto fra l'altro — che Malagodi se la sia cavata molto bene. Chi non ha fatto invece una bella figura è stato Togliatti, che non ha risposto a tono ad alcune domande. Tutti si sono accorti della falsità della risposta data da Togliatti alla domanda sulla utilizzazione della radiotelevisione nella Russia e questo non è certo un punto a suo favore. Tutti hanno capito che il riferimento a Nixon era ridicolo. Togliatti, del resto, avrebbe potuto cavarsela meglio rispondendo che non era possibile in Russia perchè non esistono classi e quindi opposizione».

Michelini parlerà alla stampa estera lunedì mattina; ieri è toccato a Malagodi invece; Togliatti parlerà ai giornalisti esteri il giorno 27. In occasione delle campagne elettorali i vari esponenti politici tengono sempre conferenze stampa all'Associazione della stampa estera.

La «Giustizia» socialdemocratica ha commentato oggi negativamente certi aspetti della conferenza televisiva di Malagodi. «In definitiva egli continua a sognare — ha scritto il giornale del PSDI — un quadripartito che è morto e sepolto mentre la politica di centro-sinistra è oggi più che mai valida». Giudizio negativo anche della «Voce Repubblicana».

Su «la discussione», settimanale della DC, il vice segretario del partito Scaglia scrive che non esiste contraddizione fra gli atteggiamenti assunti dalla direzione democristiana nei mesi scorsi e l'indirizzo dato ora alla competizione elettorale. «La DC — prosegue Scaglia — nelle sue espressioni veramente rappresentative e responsabili non ha mai considerato il PSI come un partito col quale, sul piano politico ideologico, fosse concepibile una confluenza e tanto meno una integrazione. Soltanto ha tenuto conto e tiene conto, al di fuori di ogni interesse particolare di partito, della situazione di fatto esistente nel paese e nel Parlamento, che fa sì che il PSI o viene acquisito al la democrazia, col conseguente isolamento del partito comunista, o continua a rimanere saldamente ancorato al PC in misura notevolissima la pericolosità».

Di qui l'opportunità che i fermenti autonomistici che si manifestano nelle file socialiste siano stimolati. Di qui la riforma elettorale provinciale che avrebbe dovuto avere anche questo fine e che è servita invece a dimostrare come il PSI non vuole o non può spezzare i suoi legami con il PCI. «In questa situazione — conclude Scaglia — la DC non può non tener conto che fino a questo momento tali legami non solo esistono, ma sono dal PSI esplicitamente ribaditi, che la difesa delle nostre istituzioni democratiche comporta che il PSI sia considerato quale esso continua a rimanere, nè più nè meno che la più cospicua e perciò la più pericolosa formazione ausiliaria del PCI».

Infine, «l'Osservatore della domenica» dice che la situazione dimostra come l'autonomia del PSI e la sua asserita accettazione del metodo democratico altro non sono che vuote espressioni. Anche la polemica con i comunisti è vuota accademia. Il PSI si adopera in sostanza solo per allargare in Italia l'area del marxismo ateo.

CON UN AUMENTO DELL'8,4 P.C. RISPETTO AL '59

5 MILIONI E 800 MILA TURISTI IN ITALIA NEL PRIMO SEMESTRE

L'apporto economico è stato di 150 miliardi di lire

Roma, 19

Nel primo semestre del 1960 sono entrati in Italia, secondo i dati pubblicati dall'Ente nazionale per il turismo (ENIT), 5 milioni 817 mila 418 turisti, contro i 5 milioni 368 mila 76 dello stesso periodo del 1959, con un aumento dell'8,4 per cento. Complessivamente nel 1959 il numero dei turisti era aumentato del 9,8 per cento rispetto all'anno precedente, passando da 15 milioni 287 mila 37 a 16 milioni 780 mila 136.

Nei primi sei mesi dell'anno in corso, inoltre, gli alberghi italiani hanno ospitato 2 milioni 709 mila 269 turisti stranieri, mentre nello stesso periodo del 1959 ne ospitarono 2 milioni 598 mila 910. L'incremento è stato pertanto del 4,2 per cento. Le presenze negli alberghi sono state complessivamente 9 milioni 779 mila 183, con un aumento del 5,4 per cento rispetto ai primi sei mesi del 1959. In esercizi extra alberghieri, gli stranieri ospitati hanno superato le 300 mila unità (con un aumento del 9,3 per cento in confronto al primo semestre dell'anno scorso), per un totale complessivo di 1 milione 671 mila 273 presenze (aumento del 19,7 per cento).

Il maggior numero di arrivi di stranieri in Italia si è verificato in giugno (2 milioni 58 mila 564), mentre il maggiore aumento in confronto allo stesso periodo del 1959 è stato registrato in aprile (44 per cento).

L'apporto economico dei turisti stranieri nei primi sei mesi del 1960 è stato valutato in 150 miliardi 378 milioni, con un incremento del 7,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 1959. L'incremento sarebbe stato maggiore se non si fosse verificata una sensibile diminuzione nel valore delle vendite di buoni benzina (passato da 4 miliardi 206 milioni 525 mila nel 1959 a 3 miliardi 597 milioni 813 mila del 1960, con una contrazione del 14,5 per cento) dovuta alla riduzione del prezzo del carburante.

Prima in Italia

Inaugurata a Ravenna la fabbrica di nerofumo

Ravenna, 19

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Zaccagnini ed il Sottosegretario all'Industria on. Micheli sono intervenuti stamane alla inaugurazione del primo stabilimento in Italia per la produzione del nerofumo, costruito dalla «Cabot italiana» nella zona industriale di Ravenna.

Nella sala-mensa della fabbrica ha avuto quindi luogo una illustrazione tecnica dello schema di lavorazione dell'impianto, che ha richiesto un investimento, in parte americano ed in parte italiano, di oltre due miliardi. Il complesso, costruito a tempo di record (dall'agosto 1959 al luglio 1960), occupa un'area di 80 mila metri quadrati di cui 7.200 coperti, ed è in collegamento diretto con il porto e quindi con il mare.

Il consumo di nero di carbonio (chiamato anche «nerofumo» o «carbon black») attualmente in Italia e di 35-40 mila tonnellate all'anno. Fino ad oggi la totalità di questo prodotto doveva essere importata, ma l'entrata in funzione dello stabilimento di Ravenna permetterà una produzione annua di 15.000 tonnellate.

SCIAGURE AVIATORIE IN ALTO ADIGE E NEL MODENESE

UN AVIOGETTO SI SCHIANTA ED ESPLODE SU UNA RADURA

Aereo da turismo contro gli alberi - Due le vittime

Bolzano, 19

Un aviogetto è precipitato in una zona boscosa della Val Ridanna in prossimità di Vipiteno, ad una quota di 1500 metri circa. L'aereo è andato distrutto ed il pilota ha perduto la vita. L'aviogetto apparteneva alla 5.a Aerobrigata di stanza a Miramare di Rimini. I reattori in volo di esercitazione nella zona erano due: l'altro è rientrato alla base. I due reattori stavano compiendo un normale volo di esercitazione, quando all'improvviso, mentre stava effettuando una larga virata, uno dei due, per cause non ancora accertate, ha perduto rapidamente quota e si è schiantato su di una radura, esplodendo. Il pilota, prigioniero nella cabina di guida, è morto carbonizzato. La vittima è il sottotenente Vittorio Calcagno, di 23 anni.

Anche nel Modenese è avvenuta una sciagura aviatoria. Un aereo da turismo dell'Aero Club di Reggio Emilia è precipitato nel tardo pomeriggio in un campo di Santa Maria di Mugnano, a 10 km. da Modena. Delle due persone che erano a bordo una, la 27enne Laura Borghi, da Massenziatico di Reggio Emilia, ha riportato gravissime ferite, per cui è deceduta in serata all'ospedale. Il pilota, Federico Bardi, di 27 anni, da Reggio, fidanzato della Borghi, ha riportato ferite al capo e agli arti, guaribili in 40 giorni.

L'aereo è precipitato in un campo durante una picchiata. Il pilota si era abbassato per consentire alla sua compagna di salutare in una fattoria della zona una famiglia colonica, cui la giovane era legata da vincoli di parentela. I coloni che erano sul campo hanno visto l'aereo, un «Macchi 308», puntare verso di loro, poi schiantarsi contro un filare di alberi.

Esito positivo nell'Iran della trivellazione dell'ENI

Roma, 19

La prima trivellazione dell'ENI in Iran, nella acque del Golfo Persico, ha avuto esito positivo. Il pozzo ha una capacità produttiva di 3.500 barili al giorno, pari a 500 tonn. L'annuncio viene dato dal settimanale americano «Petroleum Week» che nell'ultimo numero pubblica un'intervista con l'ing. Enrico Mattei presidente dell'ENI. Questi ha anche detto che esistono buone possibilità che la capacità produttiva del pozzo risulti in seguito anche superiore alla stima prudenziale indicata. Il pozzo è attualmente chiuso in attesa di nuovi sondaggi che precisino la capacità produttiva del giacimento.

CON IL VELENO RUBATO TENTAVA DI SOPPRIMERE IL MARITO

TROPPO AMARO IL TE' E LO STAGNINO RIFIUTÒ DI BERLO

La donna madre di due figli ha confessato ed è stata arrestata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Denunciata dal marito di aver tentato di avvelenarlo, la signora Amalia Urbano, dopo molte reticenze, ha finito per confessare il crimine. Il 36enne Pietro Marcozzi, stagnino, nativo di Montefiore dell'Asse (Ascoli Piceno) si era presentato la scorsa notte al funzionario di notturna della Questura centrale al quale aveva dichiarato che la moglie Amalia di 30 anni, che lavora come portantina alla clinica ortopedica del Policlinico, aveva tentato di ucciderlo somministrandogli un veleno.

L'uomo, sposato con la Urbano da una diecina d'anni, ha detto che nella sua casa non sono infrequenti i litigi, dovuti, a suo dire, al carattere violento della moglie. Ieri, durante la cena, era insorta tra lui e la donna una delle solite discussioni dovute a motivi futilissimi. «Conclusa la cena, la Urbano, ha detto lo stagnino, ha preparato, come è sua abitudine, una tazza di tè che mi ha offerto con una insistenza che mi è sembrata poco chiara. Comunque, ha proseguito l'uomo, per non contrariarla troppo, ne ho bevuto un sorso, trovandolo eccessivamente amaro. Mi è sorto il sospetto che il tè fosse alterato da qualche sostanza estranea, ed ho insistito perchè lei bevesse a sua volta nella tazza che mi era stata preparata. Amelia si è rifiutata di farlo ed anzi, impossessatasi della tazza l'ha vuotata in fretta nel lavandino. Mi sono accorto poi che tentava di nascondere una bottiglietta».

Dopo un serrato interrogatorio, la Urbano non ha tardato molto ad ammettere di aver cercato di avvelenare il marito dalla quale la dividevano da tempo profondi contrasti dovuti a diversità di carattere. La Urbano ha quindi confessato di aver avuto modo nella sua qualità di portantina del Policlinico di prelevare da un armadietto di medicinali esistente nella clinica una boccettina contenente del veleno di cui ignora la natura, e di aver pensato di farlo bere al coniuge mescolato al tè. La polizia, che denunciato in stato d'arresto la mancata avvelenatrice, per furto e tentato omicidio, non ha precisato di che natura fosse il medicinale rubato dalla Urbano nè se il «mezzo» da lei scelto fosse idoneo a farle conseguire il fine omicida. A tali accertamenti procederà il magistrato, al quale stasera, dopo che la Urbano è stata tradotta in carcere è stato presentato un rapporto.

La famiglia Marcozzi, composta dai due coniugi e dai due loro figli, un maschietto di 5 anni e una femminuccia di 4, abita un modesto appartamentino nei pressi di Porta Cavalleggeri.

P. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio della riunione è stato piuttosto incerto con nuove flessioni per i titoli a largo mercato. Un certo interessamento della domanda si accentuava invece sulle Generali, Motta, Rinascente e sulle azioni della Compagnia anonima di assicurazioni di Torino che da oggi verranno quotate ufficialmente alla Borsa di Milano. Ben tenuti anche i valori ceramici, in ripresa le Liquigas e le Sifir. Chiusure migliori si sono avute per i saccariferi, mentre le Anic alla vigilia dell'aumento di capitale cedono nuovo terreno. Nei valori di Stato, sostenute anche ieri le Rendite e il Redimibile 5%. Riflessivi i Buoni del Tesoro a eccezione del 1968. Modesti scambi nel settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni; Buoni del Tesoro 109 milioni; obbligazioni 363.250.000; azioni 1.269.840.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,50 (106,20), 3,50% 81,45 (—); Red. 3,50% 98,70 (—), 5% 101,50 (101); Ric. 3,50% 88,55 (88,50), 5% 99,70 (—); Rif. F. 5% 99,575 (99,50); Trieste 5% 99,50 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,50 (101,60), 1-1-'61 101,15 (101,225), 1-1-'62 101,20 (101,30), 1-1-'63 101,25 (101,30), 1-1-'64 101,525 (101,55), 1-1-'65 101,65 (101,55), 1-1-'66 101,60 (101,70), 1-1-'68 101,70 (101,55), 1-4-'69 101,75 (101,80).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 131.600 (131.000), Gim 12.650 (12.680), Centrale 25.250 (25.200), Invest 6350 (6310), Bastogi 4200 (4210), Sviluppo 4090 (4120), Finmare 815 (809,50), Finelettrica 2138 (2141), Finsider 1632 (1647), Breda 6810 (6800), Pirelli & C. 8750 (8755), Sifir 3398 (3349), Stet 4820 (4815), Italpi 8260 (8220), Generali 141.500 (139.850), Ras 58.000 (56.290), Incendio 26.250 (26.400), Assicuratrice 147.000 (139.000).

Trasporti: Nord Mil. 4500 (—), Mittel 7100 (—), Veneta 4200 (—), Ausiliare 4550 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 50.000 (49.950), Val Ticino 300 (308), Olcese 3620 (3600), De Angeli 10.450 (10.330), Cucirini 17.410 (17.400), Linificio 2138 (2127), Rossari 51.500 (51.000), Rotondi 86.500 (85.200), Tosi 12.100 (—), Coton. Mer. 3200 (3290), Unione M. 156.000 (157.000), Gavardo 8490 (8400), Lanerossi 10.040 (10.065), Tiliane 900 (949), Fisac 1105 (1110), Cascami 14.690 (14.750), Bernasconi 4600 (4700), Châtillon 15.700 (15.900), Snia Viscosa 9695 (9705), Pacchetti 2100 (—), Scotti 480 (430).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1970 (1960), Ilva 831 (838), Magona 1730 (—), Metallurg. 10.430 (10.360), Amiata 8080 (8050), Montecatini 4593 (4620), Monteponi 2101 (2151), Dalmine 2850 (2894), Siele 8990 (9050), Broggi-Izar 2940 (2950), Falck 15.850 (15.350), Trafilerie 5500 (—).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1900 (—), Bianchi 910 (942), Fiat 3383 (3393), Fiat priv. 2650 (2679), Nebiolo 1365 (1355), Fr. Tosi 1700 (1760), Westingh. 1950 (—), Olivetti 11.930 (12.030).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2303 (2321), Cieli 4775 (4810), Dinamo 3720 (3705), Edison 7672 (7701), Edisonvolta 3278 (3250), Bresciana 3805 (3755), Campania 2680 (2670), Caffaro 551 (554), Valdarno 4203 (4180), Sarda 7550 (7500), Emiliana 3650 (3640), Seso 3765 (3778), Appenn. C. 4240 (4230), Pugliese 2410 (2355), Subalpina 3900 (—), Sip 2362 (2365), Vizzola 5940 (5960), Sme 2550 (2555), Orobia 3400 (3350), Romana 4060 (4091), Terni 888 (889), Unes 1688 (1691), Marelli 1420 (1432), Magneti 2465 (2485), Tecnomasio 5675 (5600), Teti A 5890 (5800), Teti B 5880 (5750), Sit 1675 (1640), Alto Veneto 2910 (—), Calabrie 2650 (2610), Lucana 3470 (3450).

Alimentari: Distillati 6556 (6445), Eridania 5265 (5101), Es. Molini 2780 (—), Certosa 4400 (4300ex), Motta 52.000 (49.980), Romana Zuccheri 642 (664).

Chimici: Anic 6580 (6818), Saffa 11.330 (11.240), Italgas 2712 (2705), Liquigas 858 (843), Napol. Gas 1860 (1800), Pibigas 240,50 (240), Solgas 2050 (2155), Larderello 6240 (6220), Mira Lanza 30.300 (30.200), Ossigeno 4980 (4998), Rumianca 2490 (2500), Sarom 2920 (—), Carlo Erba 25.175 (24.990), Brioschi 14.800 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7220 (—), Iniziativa 10.710 (10.800), Sagi 3690 (—), Beni Stabili 7950 (8094), Gen. Imm. 1514 (1520), Milano C. 42.500 (40.980), Silos 6015 (6000), Bon. Ferr. 1120 (1100), L'Edificio 7000 (7185), Risanamento N. 10.910 (11.200).

Diversi: Baroni 2270 (2250), Binda 64.850 (65.450), Burgo 36.450 (36.600), Ginori 1568 (1550), Ciga 8905 (8680), Italcementi 30.495 (30.450), Cementir 7500 (7502), Cer. Pozzi 1821 (1795), Eternit 6730 (6700), Rejna A. 2020 (—), Smeriglio 760 (762), Linoleum 6450 (—), Pirelli S.p.A. 10.798 (10.990), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 975 (945), C. Acqua 1170 (1155), De Ferrari 2220 (—), Elettrocar. 20.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,70; doll. canadese 632,975; franco svizzero libero 149,98; sterlina 1745,625; franco francese 126,33; marco Germania occ. 148,77; franco belga 12,45125; fiorino olandese 164,63; corona danese 90,19, svedese 120,215, norvegese 87,11; scellino austriaco 23,92875.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 621,10; franco svizzero 144,25; sterlina 1746; franco belga 12,22; franco francese 125,45; marco 148,96; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,675; dollaro canadese 632; fiorino olandese 164,65; corona danese 89,96, svedese 120,10, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,54, taglio piccolo 0,615; lira egiziana taglio piccolo 1260.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-6000, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 4750-4900; oro 711-716; argento puro 19,50-20.

TRIESTE

Nuova battuta di stasi nell'azionario, salvo per l'assicurativo — dove le Generali, Assicuratrice e Ras si assestano su posizioni migliori (rispettivamente di 1700, 2000 e 1560 punti) — e, nei locali marittimi, le Lussino (con più 50). Il resto del listino rimane su posizioni negative. Variazioni negative anche per gli statali. Titoli trattati: 350 Lussino a 4400.

Generali 141.500 (137.000), Ras 58.000 (56.440), Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 595 (—), Lussino 4400 (4050), Martinolich 6450 (—), Premuda 65.000 (—), Tripcovich 50.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 387 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord cielo in prevalenza nuvoloso con locali addensamenti accompagnati da piogge che potranno avere carattere di rovescio su Liguria e Lombardia. Nevicate sull'arco alpino; sulle regioni centrali della penisola e sulla Sardegna da poco nuvoloso a nuvoloso; al Sud in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti: su regioni centro-settentrionali moderati da Sud-Ovest; al Sud deboli vari. Mari: mar Ligure, alto e medio Tirreno, mar di Sardegna mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 15; Verona Villafranca 3, 16; Trieste 8, 15; Venezia 6, 15; Milano 4, 15; Torino 1, 15; Genova 10, 17; Bologna 7, 19; Firenze 2, 17; Pisa 5, 18; Ancona 10, 17; Perugia 6, 14; Pescara 4, 19; L'Aquila 5, 12; Roma 4, 20; Campobasso 6, 15; Bari 10, 18; Napoli 5, 18; Potenza 6, 15; Reggio Calabria 10, 19; Messina 14, 20; Palermo 14, 19; Catania 10, 23; Alghero 7, 19; Cagliari 6, 18.

Il calvario dell'«unità europea»

COME ha reagito la Russia alle critiche severe, che così gran parte dell'Occidente le ha rivolto? Naturale domanda; ma, in questo caso, tanto più doverosa, in quanto i testi della più alta «intelligencija» russa ve hanno ampiamente risposto, portando a mio avviso sull'intero problema i chiarimenti, comunque si possano giudicare, più precisi e profondi. Di fronte alle critiche, invero piuttosto esteriori e dilettantesche, dello stesso march. de Custine da me richiamato alla chiusura della precedente puntata, si sono mossi ad es. nientemeno che un Gogol, sia pure con poche parole sprezzanti e poco concludenti; e, circa un ventennio dopo, un Dostoevskij. Al cui saggio nella rivista «Vremia» (Il Tempo: 1861) dobbiamo una delle più ricche e impressionanti diagnosi di quella famosa «anima russa» (o forse soltanto della sua «intelligencija» e autorità politica e religiosa?), che sembra perennemente vivere ed operare tra sogno e realtà, tra umiltà estrema ed estremo orgoglio. Ma che, al tempo stesso, fermamente si ritiene sola posseditrice della vera universalità umana e divinamente investita della missione redentrice del mondo.

La prima radice di tale secolare tradizione risale, come tutti sanno, alla rivalità tra Bisanzio e Roma ed al conseguente scisma ancora vivo, se pure meno violento, al tempo nostro. Ma alla Russia imperiale passò, come pure è noto, in tempo assai più tardo: quando la famosa lettera del monaco Filoteo allo zar Ivano III venne ad ufficialmente consacrare Mosca, liberata definitivamente dai Tartari, quale «Terza Roma». Né più si è spenta: anche se in qualche momento parve impallidire. Ed oggi rivive più che mai sotto il regime sovietico. Al quale, per farsene erede, è bastato sostituire la trascendenza divina all'umana «Storia», secondo dottrina laica hegeliana e marxistica atea.

Fortemente, se pure variamente, l'affermano nell'Ottocento russo soprattutto Chaadaev (1793-1856), Dostoevskij (1812-1881) e Tolstoi (1828-1910). Il primo, rientrato dopo esperienza liberale, in pieno misticismo russo, naturalmente con assai minore vastità di orizzonti e assai meno alto magistero d'arte e di vita che Dostoevskij, può tuttavia considerarsi suo precursore. Il fondo è sostanzialmente comune. Pietro il Grande, nelle *Lettere filosofiche* di Chaadaev, è stato infatti colui che, assimilato quanto aveva di meglio la civiltà occidentale, ha mirabilmente realizzato la vera missione russa. Che è di «assimilare», per purificare e redimere. Fatto dichiarare pazzo da Niccolò I, gli rispose con l'*Apologia d'un pazzo* 1837).

La Russia non è né Europa né Asia: è semplicemente «Nord». Dinamismo teoretico e pratico europeo e grandiosa ma statica contemplazione asiatica verranno da essa sintetizzati. Respinta da quell'Europa, verso la quale s'era con tanto amore rivolta, sua propria la Russia a salvare l'Europa, ridonandole «durata» e «unità».

Alla sua volta Dostoevskij, nel saggio del 1861 dianzi richiamato, lancia contro il march. de Custine la sua poderosa diagnosi. I russi non sono europei. Come potrebbero esserlo, se costituiscono per loro stessi un «enigma»? Arrossiscono, è vero, di dover portare sulla fronte il segno incontrollabile della loro nazionalità, e di non poter diventare in tutto europei. Non per questo, sentono meno, che la Russia costituisce un evento unico nella storia del mondo. Gli europei non li comprendono o li comprendono alla rovescia. E' addirittura «spaventevole», a qual punto di «libertà di spirito» i russi sono giunti; ed a qual potenza arrivi la loro «volontà». Lo dimostrò proprio Pietro il Grande; non davvero «imitatore servile», ma assimilatore mirabile senza per questo che il fondo del suo spirito russo ne venisse minimamente intaccato. Non è vero che il russo sia un «inebriato» della schiavitù. E' vero invece, che la sua aspirazione alla «grandezza» sorpassa il suo stesso «amore per la libertà». (Verità indiscutibile). Per cui l'Occidente giudica in lui passione per la servitù, è invece senso profondo di disciplina, accompagnato da amore per quella sofferenza, che è fonte di redenzione.

Non minore forza, calore e colore nel *Diario di uno Scrittore*. Il viso divino del Cristo non è più conservato nella sua purezza. Non sarà missione predestinata al popolo russo di rivelarlo al mondo? L'Europa in preda alla decomposizione individualistica, «batterà alla nostra porta perché noi la salviamo. «Non è sogno, è quasi certezza che la Russia sarà forte se ben presto la più forte nazione d'Europa; può perdere battaglie, ma rimane invincibile». Dovunque sorge «un pensiero originale, o una forza attiva, non può sfuggire al pensiero russo, né fare a meno di essere forza russa».

Pagine dell'*Adolescente*. Una visione grandiosa e accorata, un sogno delicato e nostalgico, un tuffo in musicale sinfonia di «Pastorale» beethoveniana, nell'innocenza primordiale di una vita di natura. Al risveglio, il pensatore-poeta si trova gli occhi inumiditi di lagrime. Pochi giorni avanti, la plebaglia parigina ha bruciato le Tuileries. E Dostoevskij sogna un luminoso tramonto su un'isola di Grecia antica, mirabilmente fatto rivivere nel quadro «L'età dell'oro» di Claudio Lorrain. Opera tra le meno lette da noi, duole non poterne riferire per intero il Saggio racconto dalla mia fonte.

Un angolo di Arcipelago greco, d'oltre 3000 anni fa. Onde azzurre carezzevoli, isole rocciose dai bordi fioriti. All'estremo orizzonte, un panorama d'incantesimo. E' la civiltà europea, che si compiace nel ricordo lontano della sua culla. L'anima del narratore trabocca di amore filiale. «Ne fui felice, ricordo. Una beatitudine non mai ancora provata trafisse il mio cuore fino allo spasimo; era l'amore per tutta l'umanità». Oh, come erano «belli quegli uomini! Si levavano, si addormentavano innocenti e felici; prati e boschetti riecheggiavano dei loro canti e grida gioiosi. Il sole li innondava di calore e di luce... «L'età dell'oro» è il più inverosimile sogno di quanti sono stati; «per lui, sono stati uccisi i profeti; senza di lui, i popoli non possono vivere».

Sogna, altrettanto lontano dalla realtà, anche Tolstoi; ma assai meno poeticamente. Dopo avere deriso gli scambi di pensiero o, come oggi si dice il dialogo, tra Russia ed Europa, assegna alla Russia la missione di fondare una nuova vita «ragionevole, libera, felice, aliena da ogni industria, priva di qualsiasi fabbrica». Il che vuol dire, a suo avviso, senza più «violenze», né schiavitù capitalista». «Parole, parole, parole», potrebbe dire non a torto, Amleto!).

Ed ora, a chiusura, Marx (1818-1883), Nietzsche (1844-1900), Sorel (1846-1922). Marx crede fermamente alla superiorità dell'Occidente, più «dotato» dell'Oriente; ma lo trova «vile e pauroso». Onde la Russia si fa sempre più esigente. Da qui la necessità che l'America, come il più giovane e più potente Stato dell'Occidente intervenga in Europa. Ciò essa ha già fatto per la questione d'Oriente, non senza «conforto» dello stesso Marx. (Articolo apparso nella «New York Herald Tribune», tra il '53 ed il '56). Vincitrice per oltre un secolo, la Russia ha finalmente trovato un avversario potente nella rivoluzione dell'89. Dall'ora, in Europa, non esistono più che due forze reali (il solito motivo!): assolutismo russo e rivoluzione europea. Il dominio del mondo è la stella fissa della Russia. Ma il «colosso» sarà la rovina per il progresso delle masse e la forza esplosiva delle idee. (La profezia di Marx non riguarderà, per avventura, anche il «colosso» odierno?

Nietzsche, in *Al di là del Bene e del Male*. La Francia soffre di «paralisi della volontà». La chiama «oggettività»; ma è semplicemente «scetticismo». Perciò il «barbaro» riesce a mantenere e rivendicare i suoi diritti sotto i vestiti dell'Europa (altra verità indiscutibile). Quanto alla Russia, poiché la volontà vi è oppressa, sarà il paese dove scoppierà, non si sa se positivamente o negativamente, sbricciolando l'impero e portandovi «l'assurdo parlamentare». Di fronte alla sua crescente minaccia, dovrebbe sorgere in Occidente una volontà unica, formidabile, che ponesse termine alle sue meschine politiche.

Sorel nei *Propos*. Perché l'Europa è la terra per eccellenza dei cataclismi della guerra? Perché abitata da razze diverse in contrasto perenne, intente soltanto ai loro immediati interessi (ancora una verità indiscutibile). Quanto a parlare di Stati Uniti d'Europa, Nietzsche non vede che guerre ed il panslavismo, che vi mette il suo «sale». «Che divertimento domani! Vi dico che la prossima guerra sarà russa.

Il terzo articolo di questo mio trittico cercherà di fissare ed illustrare le convergenti o divergenti «costanti» del pensiero occidentale europeo, russo e americano intorno al tema trattato. Ben inteso, lasciando ogni profezia ai profeti di mestiere.

Guido Manacorda

UN CURIOSO FENOMENO DELLA VITA LETTERARIA NEGLI STATI UNITI

Bisogna riportarsi ai «beatniks» per trovare qualcosa di originale

Sono questi i giovani esponenti di una corrente che esprime la sua rivolta contro la selva di pregiudizi dai quali l'America non riesce ancora a liberarsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, ottobre

Nel panorama della letteratura americana dei nostri tempi uno dei più curiosi e interessanti aspetti rimane ancora quello della «beat generation». L'anno scorso il bilancio di quella per così dire classica non fu edificante. Rivelava un senso di stanchezza, un pigro abbandono ai vecchi schemi. William Faulkner fece uscire per le stampe «The Mansion» (La Magione) in aggiunta alla sua serie sulla saga degli Snopeses, completando la trilogia iniziata con «The Hamlet» e «The Town» (Il Borgo e La Città). Poi Robert Penn Warren in «The Cave» (La Tana) stese un documento interessante della crisi spirituale del nostro momento. Pearl Buck in «Command the Morning» (L'ordine del giorno) nel quale sono esaminati i problemi derivanti dalla conquista dell'atomo. Poi ancora «The Sensualists» (I Sensuali) di Ben Hecht e «Breakfast at Tiffany», una raccolta di novelle di Truman Capote. Nulla però di molto notevole ed anche quest'anno, tolto le «Hawai» di James Michener, di buona fattura, ma composto su un canovaccio umoristico di sapore antico, la letteratura americana non ha espresso opere di conto. Bisogna riportarsi ai «beatniks» per trovare qualcosa di originale. Jack Kerouac, il pontefice della «beat generation», ha pubblicato un romanzo, «Maggie Cassidy», in cui si seguono le evoluzioni dell'adolescenza e una raccolta di ben 242 poemi per jazz.

Gli insofferenti

Sono i «beatniks» che tengono ancora il campo nella repubblica americana delle lettere. Resta però sempre dubbio il fatto se l'episodio della «beat generation» abbia più importanza dal punto di vista letterario che morale o, per meglio dire, se sia un fenomeno d'arte o di costume. E' comunque un episodio di rivolta, come gli stessi «beatniks» dicono, contro il mondo moderno, la morale corrente, la selva dei pregiudizi che l'America trascina da secoli e dei quali non riesce interamente a liberarsi. Il periodo intermedio tra la prima e la seconda guerra mondiale vide germogliare da noi, nel vecchio continente, i semi dell'insofferenza verso il passato, il classicismo e del desiderio, a volte espresso in modo bizzarro, di un rivolgimento quasi totale. Ma pochi intellettuali, in America, si sentirono presi nel vortice del futurismo, del dadaismo. Allora le grandi centrali della coltura americana, Boston e Chicago, vivevano in ritardo di vari lustri sui movimenti europei. Soltanto con la seconda guerra mondiale se ne avvertirono gli accenti per via del fatto che vecchio e nuovo continente ebbero maggiori contatti e più frequenti scambi d'ordine culturale. Gli esistenzialisti di Parigi produssero in America un clima di curiosità e di interesse che per qualche anno ebbe una decantazione, producendo il frutto tutto americano della «beat generation». Se essa ha avuto, sin dalla nascita, manifestazioni letterarie ed è stata considerata una corrente di rinnovata spiritualità della gioventù americana, è tuttavia vero che vibra in essa un'atmosfera di sapore morale con larghi margini di ricerca d'una nuova religiosità.

Giova però un chiarimento. In Europa la «beat generation» la si ritiene qualcosa di simile alla gioventù perduta o bruciata. Non c'è alcuna affinità. Anzi, si direbbe che la «beat» americana sia agli antipodi. Nulla di depressivo, di decadente, di prostrato è nei «beatniks». Sono invece innamorati della vita; felici di vivere freneticamente, forzando i limiti morali che spingono l'esistenza su rigide rotaie. «Is "beatnik" who felt such a lust for life, an excitement, a joy». (E' «beatnik» chi sente come una brama di vita, un'eccitazione, una gioia). Ma esiste un'altra componente, tanto che non è sbagliato dire che i «beatniks» manifestano la tendenza a formare, più che una corrente letteraria, una specie di setta religiosa. Non molto tempo fa venne formulato un testo di prova per accertare l'aderenza perfetta dei proseliti agli ideali della «beat». Si trattava di rispondere a dieci domande in senso affermativo o negativo. La prima diceva: «Vorreste essere un obiettore di coscienza o piuttosto un eroe della guerra?». La seconda: «Credete che Thomas Wolfe sia più grande di Somerset Maugham?». La terza: «Vorreste assistere a una volgarizzazione del pensiero buddista di Zen oppure a una funzione religiosa del vostro vescovo?». La quarta: «Credete che la "beat" possa rivoluzionare la vita americana o segnare soltanto una fase di essa?». La quinta: «Per decorare un muro della vostra casa scegliereste una tela di Jackson Pollock oppure un quadro di Dwight Eisenhower?». La sesta: «Accettereste una presa di marijuana?». La settima: «Ascoltereste più volentieri un'intervista alla televisione di Jack Kerouac oppure di Hemingway?». L'ottava: «Preferireste vivere in un piccolo angusto appartamento al Greenwich Village o in una magione al centro di Manhattan?». La nona: «In caso di amore e d'impossibilità di matrimonio vivreste in peccato?». La decima e ultima: «Valutate la musica di Charlie Parker superiore a quella di Sten Kenton?».

Stravaganti domande

Sono queste le dieci stravaganti domande della prova. Essa vuole che si conteggino dieci punti per ogni risposta affermativa. Se le risposte saranno sette e i punti 70 allora il soggetto può ambire ad entrare nella «beat». Se i punti saranno 80 egli dimostrerà sensibilità alla concezione della vita dei «beatniks». Se infine il punteggio recherà nove risposte favorevoli, allora il proselite è avviato sulla via della perfezione. Basta gettare uno sguardo al contenuto delle domande per renderci conto che la «beat» tende deliberatamente a mettersi fuori della morale corrente, ad andare contro il conservatorismo ancora radicato profondamente nella provincia americana, dove non ci si è purgati del tutto dallo spirito delle streghe di Salem. La «beat» vuole, insomma, operare nella morale e nel costume quel rivolgimento strano ed eccessivo che in arte si ebbe nel primo scorcio del nostro secolo. C'è indubbiamente dell'avventatezza anche nei propositi di questi ribelli, riguardati oggi in America con lo stesso occhio con cui si osservarono in Francia gli esistenzialisti di Sartre. Ma bisogna rifarsi agli anni del primo dopoguerra per rendersi conto della spinta psicologica alla quale i «beatniks» hanno obbedito. Un senso di smarrimento s'era impossessato della umanità. Lo spettacolo delle distruzioni nelle cose e negli spiriti attraverso i luoghi dove era passata la tempesta della guerra, l'avvenire incerto per i rivolgimenti sociali che si succedevano sotto il segno della violenza, l'ossessione di una conquista scientifica che recava paurosi rischi e che faceva temere che per interventi di forze immani il nostro pianeta potesse spaccarsi a metà come una mela, avevano avvilito profondamente nei popoli il sentimento di amore alla vita. L'ondata depressiva non s'era distesa soltanto sui paesi vinti, ma anche sui vincitori, determinando uno sbandamento, di cui non si avevano nella storia esempi altrettanto profondi.

In questo clima è nata la «beat generation». La stessa denominazione ha avuto origini non chiare. Per molti «beat» significa colpo e sta per frenetico, poichè è il colpo che nello jazz segna il ritmo vivo e palpitante delle note musicali. Ma «beat generation» non vuole, però, dire, come si crede fuori, generazione battuta. Per Jack Kerouac, che è il fondatore e il profeta della setta dei «beatniks», il significato è diverso. «Beat means beatitude» (Beat significa beatitudine), egli ha detto. «Venne alla mia mente in un momento di meditazione nella mia vecchia chiesa di Lowell, nel Massachusetts», ha aggiunto, calcando il tono sull'elemento mistico che egli vede nella «beat». Ma per la maggior parte dei «beatniks» il significato rimane quello di frenesia, di violento, selvaggio amore alla vita, di appello a tutto ciò che di bello, di forte, di intenso, la natura ha dato all'uomo. Se vi è anche uno scoperto fondo semplicistico nelle immagini e nelle concezioni che rivelano i tanti «beatniks» che si riuniscono nei «coffeeshops» di San Francisco, di New York, di Chicago e di New Orleans, ciò non deve stupire. La loro fantasia lirica rimane a volte a un livello di tale ingenuità che non è azzardato dire che il loro ideale, al quale inconsciamente si ispirano, è quello di un Tarzan della lirica e delle lettere.

Le origini

Ma quando nacque la dizione «beat generation»? I ricordi di Jack Kerouac sono vivi. Nell'autunno del 1948 egli fece visita ad un suo amico, John Clellon Holmes, in un piccolo appartamento, al numero 681 di Lexington Avenue, a New York. Presero a parlare della buia situazione del momento, della guerra che era cessata sui fronti, ma che continuava nelle retrovie. Parlarono per ore ed ore, bevendo birra e ingollando piccoli «sandwiches» di prosciutto e formaggio. Notarono che gli intellettuali d'ogni paese avevano tradito l'umanità, piegandosi a tutte le più deleterie circostanze delle armi e della forza, e che Cummings, Stein, Hemingway non contavano più nulla. Continuarono a discutere per tutta la notte. Quando le prime luci dell'alba penetrarono attraverso le tapparelle di plastica, Kerouac e il suo amico si domandarono come doveva essere chiamata quella loro generazione, di giovani tra i 20 e i 30 anni, che voleva vivere, che voleva anzi sopravvivere allo squallore e all'abbrutimento dei tempi. E a un certo momento venne a Kerouac di dire «beat generation». A quel nome Holmes lanciò un grido: «That's it! That's it!». Fu un momento di euforia, come se per incanto con quella felice uscita tutti i mali, di cui avevano parlato e nei quali essi stessi si sentivano avvolti, fossero spariti, lasciandoli — come essi oggi dicono — «liberi, mondi, puri».

Fu, quindi, in un giorno di autunno newyorchese, in cui la metropoli si ammanta dei più suggestivi colori e sembra rizzata da superbi architetti per brillare nella luce autunnale, che nacque la «beat generation». Fu come l'etichetta posta a un sentimento di rivolta e di amore da due giovani che non avevano fatto ancora nulla nella vita. Jack Kerouac aveva vissuto disordinatamente, trascinandosi dalla Florida alla California. Aveva tentato l'insegnamento, ma senza fortuna. La guerra lo aveva strappato ai suoi sogni e alle sue prime velleità letterarie, inquadrandolo nella marina. Ma vi rimase soltanto per due mesi. Fu giudicato «personalità schizofrenica» e posto in congedo. Tornò a vagare per il paese, sorretto da una madre amorevole, che prendeva interesse ai suoi discorsi, che suscitavano scherno ed orrore nel vicinato. Si sentiva antesignano di qualcosa che non sapeva chiaramente cosa fosse e, chi sa?, anche profeta di una nuova religione, il Messia di un mondo nuovo. Tentò allora una composizione letteraria. Gli costò tre anni di tempo. «The Town and the City» (Il paese e la città). Ma non ne fu soddisfatto. Peccava, a suo parere, di vecchia maniera, tanto nello stile quanto nella concezione, e rimase pressochè nauseato di sè. Poi, d'un tratto, nel '57 buttò di getto un romanzo, «On the Road» (Sulla strada). Lo scrisse in 21 giorni, seguendo il filo di un'ispirazione fluente, tempestosa, incontenibile. Non badò alla sintassi, non delimitò i periodi, non usò virgole, punti, paragrafi. Fu un lavoro da sovraccitato, quasi caotico. E divenne il messaggio della «beat generation».

Bonaventura Caloro

La Begum si è recata alla prima di un film a Parigi con il suo cane preferito Leiki che discende dalla famosa cagnetta Laika che i russi lanciarono con un razzo nello spazio

La regina di Thailandia ha visitato una casa di mode parigina dove le sono state presentate le ultime creazioni

Libri ricevuti

Alejo Carpentier *«I passi perduti»* - Ed. Longanesi - pagine 350, lire 1.700. I romanzi di Alejo Carpentier rappresentano il dono più cospicuo che la letteratura sudamericana ha fatto in questi anni all'Europa. Nato a Cuba da padre francese e madre russa, scrittore di formazione europea, anzi francese, a Parigi è vissuto molti anni tra le due guerre, Carpentier ha maturato la sua fortissima vena di scrittore a contatto con il mondo sudamericano di cui i suoi libri sono l'interpretazione più profonda e poetica. Come in questo «I passi perduti» la cui composizione mista di racconto e di fogli di diario, descrive le vicende di un giovane musicista, che rispecchia in parte l'autore, nella grande avventura di un viaggio lungo il corso dell'Orinoco sino alle sue sorgenti e nelle foreste venezuelane della Gran Sabana, dove ricerca strumenti musicali primitivi. Un viaggio che sconfina dal mondo civile verso la «ultime valli della preistoria» alla scoperta di una natura inviolata, incantevole e mostruosa, e di un'umanità che conserva inalterata quella pienezza vitale che l'uomo conobbe all'alba della sua storia. La contrapposizione tra il mondo civile, dal quale il protagonista tenta di evadere, sfuggendo al «cielo di rame» e alle «città di cemento» dell'era industriale, e quell'altro che gli si rivela a mano a mano che si avventura nella selva, si approfondisce nelle sue meditazioni in un acuto esame di coscienza dell'uomo moderno. Il viaggio nella Gran Sabana descritto nelle stupende pagine di diario, è una prodigiosa avventura verso l'ignoto, nello stupore e nel terrore di mondi perduti e sepolti dove lo uomo può muoversi al di fuori del tempo. «I passi perduti» è il secondo romanzo di Alejo Carpentier edito in italiano, dopo «Il regno di questa terra», ed. Longanesi e C. Entrambi scritti in lingua spagnola (Carpentier confessava recentemente a uno scrittore italiano di non saper scrivere se non in spagnolo, malgrado la sua cultura francese, appunto per poter dare attraverso i suoi libri la misura dell'uomo americano), sono stati tradotti in tutte le lingue occidentali. «Il libro che appare oggi in italiano — scrive Carlo Bo nella prefazione al volume edito da Longanesi — ha già fatto un bel cammino in tutto il mondo: ha trovato lettori entusiasti in Inghilterra, ha avuto un premio in Francia. Aggiungeremo per conto nostro, anche se Carpentier per la posizione che occupa nella letteratura cubana di oggi si presenta benissimo da sè, che «Los pasos perdidos» rappresenta un punto nuovo nella storia letteraria dell'America latina ed è un esempio di quanto possa una collaborazione attiva tra due diverse civiltà».

O

Il n. 46 di *Arte figurativa*, pubblica un dibattito sulla 30.a Biennale particolarmente interessante nel perdurare delle polemiche tra le varie tendenze estetico-storiche. All'appassionato dibattito, condotto da Alberto Martini, partecipano Dino Buzzatti, Carlo Cardazzo e Marco Valsecchi. La rivista completa il suo brillante e denso sommario con i seguenti articoli originali: «5000 anni di arte egizia», di Cinthia Sassoon; «Stoffe copte», di Maurizio Bonicatti; «Nicolas Poussin», di Marisa Volpi; «Lo stile Luigi XIV», di Ivonne Brunnhammer; «I tesori segreti delle case toscane», di Alberto Alberti; «Il giardino di Villa Acton alla "Pietra"», di Marcella Sonnis; «Dalla natura all'arte», di Alberto Martini. Il fascicolo, ricco di splendide illustrazioni, contiene altresì le quotazioni del mercato antiquario, ampie recensioni critiche di letteratura d'arte e la corrispondenza coi lettori.

O

E' uscito il primo numero di *Discoteca*, una rivista mensile di dischi e musica diretta da William Weaver. Questa nuova pubblicazione tratta tutti i problemi della musica incisa, classica, leggera e jazz, con numerosi articoli di musicisti, critici musicali, personalità del mondo letterario e con regolari corrispondenze dall'estero. Ogni numero, inoltre, contiene recensioni di tutti i dischi pubblicati durante il mese in Italia e una rubrica tecnica sulle novità nel campo della fonoriproduzione e dell'alta fedeltà. Tra gli articoli più interessanti del primo numero: «Il primo volo dell'Uccello di fuoco», di Igor Strawinsky; «Alta fedeltà», di Elsa Morante; un'intervista con la celebre cantante lirica Toti dal Monte; una lunga discografia ragionata di Richard Strauss a cura di Franco Serpa; un ritratto di Mina di Giuseppe Patroni Griffi; «Jazz: musica per i dischi», di Sergio Spina.

NELLE SALE DELL'ARCHIGINNASIO DI BOLOGNA

Parla un linguaggio universale la Mostra dell'Etruria Padana

Di squisita fattura gli oggetti ritrovati nella necropoli di Spina *Epoche perdute nel tempo ma presenti nel nostro spirito*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, ottobre

E' una mostra importante, ricca, anche se difficile per il grosso pubblico, questa aperta qui all'Archiginnasio, a Bologna. Rientra nel programma delle Biennali d'arte antica promosse dalla città di Bologna: e si ricorderà che sia le mostre dei Reni, sia quella del Seicento emiliano sia quella dei Carracci sono state rassegne memorabili, qui a Bologna. E tutte avevano questa caratteristica, che ora con la mostra etrusca appare una sorta di richiamo all'ordine, dopo tante rassegne realizzate con leggerezza o concedendo alla sirena del «turismo».

No, qui a Bologna le cose si fanno seriamente; l'attrattiva stagionale o occasionale, è minima. Ci si rivolge al pubblico cercando di solleticarne l'amor proprio, indicando che certe cose è consentito vederle, ma a prezzo di qualche fatica, porgendo insomma un'attenzione non svagata. E il medesimo catalogo, che è riuscito una vera e propria monografia sull'argomento dell'etruscologia padana, invita il lettore a meditare. Ad introdursi in questa ardua materia. E' stato lamentato, da taluno, che si tratti d'un catalogo per «specialisti»: nulla di male, una volta tanto anche il pubblico turistico si sentirà lusingato di esser chiamato a far parte di un consesso severo.

L'etruscologia padana è argomento scabrosissimo; ancora «in fieri» per quanto s'attiene alla sua precisa determinazione scientifica, lo osservava il prof. Guido A. Mansuelli, proprio introducendo il ricco catalogo. S. considera che la stessa sezione classica della civiltà etrusca — quella tosco-laziale — è tuttora oggetto di controversie e ipotesi; che tra l'altro il medesimo linguaggio degli etruschi è un rompicapo di cui non si riesce a venire a capo: si vedrà come ora inserire in questa complessa e enigmatica civiltà un intero territorio nuovo, quello «padano» che da Bologna si stende sino all'Adriatico, imperniandosi poi nel grandioso emporio greco di Spina — si vedrà come tutto ciò costituisca un'impresa ardita, anche se scientificamente ineccepibile, e anzi necessaria.

I reperti archeologici di questa civiltà dell'Etruria Padana sono gli indimenticabile oggetti della mostra in parola. Ad essi fanno da ricco contraltare quelli ricavati dagli scavi delle necropoli di Spina — come svolgendo tutto un capitolo a sè, per la chiara derivazione ellenica che rappresentano. Avvalorando l'ipotesi circa la presenza di un grandioso emporio volto alla civiltà greca, sulle rive dell'Adriatico, alle foci del Po. Gli scavi di Spina sono approdati proprio in questi ultimi tempi all'individuazione — tramite i rilievi fotografici aerei — del perimetro della città vera e propria di Spina. Sinora, da oltre un trentennio, si scavava presso Ferrara nelle «necropoli» spinesi; e i corredi tombali rinvenuti costituiscono un capitolo di grande rilievo archeologico, storico e artigianale, con puntate precise verso l'arte della ceramica.

Ed ecco la stupenda scelta di Spina, qui alla mostra di Bologna. Che tuttavia presenta un quadro organico, compiuto e scientificamente assai significativo dell'intera civiltà etrusca padana. Da Bologna vera e propria, considerata come il «centro» di questa espansione etrusca, a Marzabotto a Spina medesima. Con l'intero settore della civiltà cosiddetta «villanoviana» che appare un po' come la fase preparatoria della piena affermazione etrusca nella regione. Ma da questo rapido panorama etruscologico scaturiscono un'infinità di addentellati scientifici, per cui le ipotesi sono ancora tali circa, ad esempio, la priorità d'una ambientazione piuttosto che un'altra; circa le derivazioni e le evoluzioni in proprio, circa infine la totale sistemazione a filo di storia e di scienza, della civiltà etrusca nel suo complesso: che si delinea come una stagione antichissima del nostro paese, di portata assai più vasta ed ambiziosa di quanto non si mostrasse anche soltanto una ventina di anni fa.

Ma tutto questo è puro argomentare da «specialisti». La rassegna bolognese ne porge i primi appigli. E dovremo riconoscere che anche masticare una materia così scabrosa, e dottrinalmente complicata, non è poi un disastro, giudicando dalle facce e dalle reazioni dei visitatori. I quali anzi danno l'impressione d'appassionarvisi, di scoprire una dimensione nuova d'interessi. E il risultato è quello che volevasi dimostrare.

Aiutano certo gli oggetti in sè, taluni d'una bellezza indiscutibile e chiara anche per un cieco. Esempio: i grandi vasi di Spina, quasi sempre a figure rosse (migliaia ne sono stati recuperati). Oppure certi bronzetti, che fanno tutta una sezione plastica della mostra; e che talvolta sono capolavori: ed ecco l'efebo che si recide un ricciolo del museo nazionale di Ferrara. Ma anche la «sintesi» di certi bronzetti schematici provenienti da Marzabotto: o le stesse stele funerarie bolognesi, non hanno una potenza che trascende l'età, l'occasione, l'interesse strettamente documentario, archeologico?

Sono questi gli interrogativi che il visitatore meno provveduto scientificamente, doverosamente e irrequietamente si pone, davanti a certi oggetti di questa grande mostra. Qui si libera la fantasia dell'osservatore, come succedette migliaia di anni fa all'ignoto artista o artigiano. E s'intromettono tutte le esperienze e le ricerche del nostro tempo; così inquiete, eppure così pronte a saldarsi con le ricerche e le esperienze dei primitivi: ma sempre allorchè l'arte trionfi, l'avvicinamento è non solo legittimo, ma umanamente necessario ed importante.

E' pure così che la mostra dell'Etruria Padana acquista di attualità, parla a tutti. E' vero che risulta da tutto un difficile, arcigno apparato di erudizione, una mostra del genere: e qui sarebbero da citare gli «eroi» anche perchè il pubblico li conosca almeno per nome. Ma sarebbe cosa lunga; grazie insomma alla città di Bologna, di aver consentito a questi eruditi di dar prova di sè, di scoprire decenni e decenni di indefesso lavoro, per lo più condotto in ombra. Anche per tale ragione la rassegna è viva, è necessaria. Bronzi, pietre, ceramiche; urne e stele funerarie; vasi, gioielli e monili; strumenti di vita operosa — ecco il ricco assortimento presente a Bologna, che ci parla di epoche perdute nel tempo, ma non dentro di noi.

Antonio Manfredi

L'attore Stewart Granger che si trova da qualche giorno a Roma fotografato in un negozio mentre fa degli acquisti

CRONACA DELLA CITTA'

DEFINITI GLI ACCORDI CON FORMOSA

Il Felszegi costruirà le due motonavi cinesi

Continuità di lavoro assicurata per 18 mesi nel cantiere muggesano - Unità da 5500 tonn.

E' stata coronata dal successo la coraggiosa iniziativa del Cantiere Felszegi, che ha perseguito con tenacia l'acquisizione di nuove commesse fin nella lontana Cina nazionalista. Proprio ieri infatti sono stati siglati a Torino, parti contraenti il cantiere muggesano, la Fiat e la Cina libera (che era rappresentata all'atto della firma dall'Ambasciatore a Roma) gli accordi definitivi per la costruzione di due navi da 5500 dw che il Felszegi realizzerà appunto per conto di armatori di Formosa.

Si ricorderà l'origine di quest'iniziativa, che risale alla visita compiuta nell'ottobre 1959 a Taipei dalla missione economica italiana, di cui faceva parte l'ing. Carlo N. Giacomelli, che da molti anni prodiga appassionato e intelligente lavoro per lo sviluppo del Felszegi, da lui portato ad eccezionale potenzialità produttiva. Fu in occasione di quella visita a Formosa che si prospettò la possibilità di acquisire la costruzione delle navi per il cantiere muggesano e da allora rilevante impegno ha dovuto essere profuso per superare le complesse difficoltà che l'iniziativa presentava, specie per quanto concerneva la partecipazione governativa all'assicurazione finanziaria dell'impresa.

Ora le ultime difficoltà sono state superate grazie al personale intervento del prof. Valletta, presidente della FIAT, con la snellezza consentita dall'industria privata.

La sanzione degli accordi, già telegraficamente assicurata dal Governo cinese, sarà perfezionata a Taipei in relazione alla promulgazione della nuova legge sulle costruzioni navali, intesa ad aggiornare la legge Tambroni e già in sede parlamentare.

Le due navi hanno la lunghezza fuori tutto di metri 114.70, una larghezza di metri 15.50, un'altezza di metri 8.60 ed avranno una portata lorda di 5500 dw. L'apparato motore sarà del tipo FIAT da 3600 hp che imprimerà alle navi la velocità di 13.5 nodi in esercizio a pieno carico.

La costruzione delle due unità assicurerà continuità di lavoro al Cantiere Felszegi per 18 mesi, mentre un notevole volume di lavoro potrà essere affidato ad altre ditte cittadine.

Pieno accordo raggiunto a Portorose

STAMANE A LUBIANA LA CERIMONIA CONCLUSIVA

Si sono conclusi ieri pomeriggio a Portorose i lavori della Commissione permanente per l'applicazione dell'accordo italo-jugoslavo di Udine sul traffico di frontiera. La cerimonia di chiusura [illegible] avverrà oggi a mezzogiorno a Lubiana [illegible].

[illegible]

Sulle specificazioni introdotte nella IX sessione della Commissione mista verrà emesso oggi un comunicato ufficiale.

DOMENICA ALL'ATENEO

Programma di vendita in un convegno CISA

Avrà luogo domenica, presso l'Università degli studi, il convegno del CISA (Centro studi aziendali), sul tema «Programma di vendita». La relazione generale sarà tenuta dal prof. dott. Roberto Fanti [illegible].

[illegible]

Il convegno riveste una grande importanza specialmente per gli operatori industriali e com-merciali della nostra città. Gli interessati possono chiedere maggiori informazioni presso la sede triestina del CISA, di via Mazzini 20, tel. 28242 (ogni pomeriggio). Per poter partecipare ai lavori del convegno è necessaria la iscrizione.

Insediato il Consiglio della Scuola edile

Nella giornata di ieri ha avuto luogo la riunione d'insediamento del consiglio d'amministrazione della Scuola edile.

Nel corso della riunione sono state così assegnate le cariche sociali: a presidente è stato eletto il dott. ing. Massimo Marassi; vicepresidenti: Faliero Pinguentini e Giuseppe Tendella; segretario Bruno Degrassi; consiglieri: geom. Renzo Basaglia, Arturo Calabria, Renato Corsi, per. ed. Emilio Cosciani, Mario Criscenti, dott. ing. Nicolò Ferrantelli, dott. ing. Francesco Veraguth, dott. ing. Sergio Zini. In una successiva riunione si procederà alla nomina del direttore e del collegio dei sindaci.

Il consiglio d'amministrazione della scuola precisa a tutte le imprese esercenti l'attività edile nella nostra provincia che per il finanziamento di detta scuola, le stesse sono tenute, in base a quanto previsto dalle norme contrattuali attualmente in vigore, a versare con decorrenza 1.o ottobre 1960 e con le modalità che saranno precisate in seguito, il contributo dello 0,40 per cento sulla paga base degli operai occupati.

Viva opposizione al comizio bilingue

Sollecitato il divieto di Palamara

Il comizio bilingue che un'altra volta i comunisti si propongono di tenere in piazza dell'Unità ha suscitato una decisa presa di posizione da parte di partiti politici e delle Associazioni patriottiche e d'arma, che sono immediatamente intervenute presso il Commissario generale di Governo perchè sia proibita la manifestazione programmata per venerdì prossimo.

Negli ambienti della D.C. si fa accusa ai comunisti di tentare, come già in passato, una provocazione alla sensibilità nazionale della popolazione triestina, per alimentare incidenti e creare un'atmosfera di tensione che porti a conflitti di piazza. Inoltre, osserva la DC, il comizio è stato programmato per presentare il PC agli sloveni come il solo paladino dei loro diritti, richiamandone il voto, e per poter accusare di nazionalismo i partiti italiani.

Da parte democristiana viene fatto rilevare alla minoranza che il diritto di far parlare dovunque i propri oratori in lingua slovena, non può confondersi con l'evidente intento provocatorio che promana dal fatto di scegliere piazza Unità solo per turbare l'andamento della campagna elettorale e solo per trarre poi pretesto per lanciare nei confronti dei partiti democratici e delle autorità la facile quanto assurda accusa di oppressione di tale diritto degli sloveni.

La Compagnia volontari giuliani e dalmati «eleva un'altra volta la più fiera protesta contro la manovra provocatoria degli slavo-comunisti di convocare comizi bilingui in piazza Unità, centro spirituale storico di Trieste». I volontari esprimono inoltre la speranza che le autorità tuteleranno la pubblica quiete, «impedendo l'indegna provocazione».

Decisa è stata la presa di posizione del CLN dell'Istria e del Consiglio dei liberi comuni istriani, che a loro volta hanno deplorato la speculazione preelettorale del PC, invocando l'intervento delle autorità per la proibizione del comizio bilingue.

In questo senso si sono espresse anche la Giunta di presidenza della Lega Nazionale, convocata d'urgenza, la Federazione grigioverde e l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

L'Unione provinciale della CISNAL, in un telegramma inviato al Commissario generale del Governo [illegible] nel nome dei morti e dei combattenti di tutte le guerre.

La campagna elettorale [illegible]

Sempre sul piano elettorale da segnalare che il CLN dell'Istria [illegible] di un [illegible] quattro pagine [illegible] anche candidati [illegible] le liste.

Stasera al Verdi il Premio Trieste

Il VII Concorso nazionale di concertazione e direzione d'orchestra per musica operistica è giunto alla sua conclusione. Stasera alle ore 21, al teatro Verdi, avrà inizio la manifestazione finale del «Premio Città di Trieste», organizzata dal Conservatorio Tartini sotto gli auspici del Comune.

Alla prova finale, dopo le eliminatorie dei giorni scorsi, sono stati ammessi i seguenti tre candidati: Bruno Amaducci, Carlo Bruno e Franco Ferraris. Dopo la presentazione della manifestazione, che sarà fatta dagli organizzatori al pubblico presente, i tre concorrenti si cimenteranno nella direzione con orchestra e cantanti, dei brani d'opera previsti dal bando di concorso. Dopo l'esecuzione dei brani tratti dall'«Aida», dalla «Fanciulla del West», dal «Don Giovanni» e dal «Barbiere di Siviglia», avrà luogo la proclamazione del vincitore, cui spetterà il premio di un milione. La serata si concluderà con l'esecuzione della prima suite di Mario Bugamelli, che dirigerà l'orchestra filarmonica triestina.

Alla serata odierna si accede esclusivamente con invito, che può essere ritirato presso la segreteria del Conservatorio Tartini di via Ghega.

AL LARGO DI PUNTA SOTTILE

Sottratte le reti dalla polizia jugoslava

L'amara sorpresa di un nostro pescatore che aveva lasciato in mare le «passerelle»

Una brutta sorpresa ha avuto iermattina un pescatore della nostra zona: recatosi al largo di Punta Sottile per ritirare le reti delle «passerelle» messe in mare qualche giorno prima, è stato informato da un altro pescatore che le stesse erano state asportate dai poliziotti jugoslavi giunti sul luogo a bordo di una motovedetta di stanza a Capodistria e da questa trasportate in quella cittadina, dopo che erano stati tagliati i segnali costituiti da alcune bandierine infisse nei sugheri. Il danno subito dal pescatore è rilevante, in quanto è stato praticamente privato di tutta l'attrezzatura per la pesca.

Il danneggiato non ha dubbi sul fatto di aver calato le reti nelle acque territoriali italiane, anche perchè le sue reti si trovavano a brevissima distanza da quelle dell'altro pescatore, contro il quale gli jugoslavi non hanno infierito.

Capitano triestino deceduto in navigazione

La Capitaneria di porto di Venezia ha comunicato alle nostre autorità marittime l'avvenuto decesso, durante la navigazione, del comandante della motonave «Tarvisium», capitano Tullio Giurco, di 45 anni, abitante a Trieste in via San Pantaleone n. 20. La comunicazione precisava che il Giurco è stato trovato morto nella propria cabina del cameriere di bordo, mentre la nave — che proveniva da Porto Empedocle con un carico di salgemma — era diretta al porto di Venezia. Sembra che il Giurco sia deceduto per paralisi cardiaca.

La salma, secondo le disposizioni impartite dall'autorità giudiziaria, è stata sbarcata in serata alla Stazione marittima di Venezia ed è stata traslata all'obitorio dell'ospedale per essere sottoposta ad autopsia.

Brusco risveglio col pigiama in fiamme

Due autopompe dei vigili del fuoco [illegible]

UN CENTRO OPEROSO ALLA FOCE DEL TIMAVO

L'attività della cartiera fonte di tre nuove industrie

Si aggiungono: cartoni, cellulosa e lavorazioni meccaniche
Nel contempo verrà quasi triplicata l'attuale produzione

Il Ministro del Tesoro ha approvato, secondo la procedura prevista dalla legge, la delibera con la quale il comitato del Fondo di rotazione ha concesso un mutuo di lire 3 miliardi 400.000.000 alla Società Cartiere del Timavo. Tale somma corrisponde al 50% della spesa prevista per gli ampliamenti in corso nella cartiera del Timavo. Con essi il complesso industriale già esistente sarà straordinariamente rafforzato e sviluppato; verrà installata una nuova macchina continua di oltre 5 metri di larghezza utile e velocità superiore ai 600 metri al minuto ed un imponente complesso di macchinari accessori; in pratica la produzione attuale, già tutta collocata, verrà (ai primi mesi del '62) aumentata di due volte e mezzo circa.

I lavori edilizi, già iniziati, daranno lavoro fino alla fine dell'anno prossimo a diverse centinaia di operai. La occupazione vera e propria nello stabilimento aumenterà di oltre 300 operai ma l'entrata in funzione dell'ampliamento determinerà un cospicuo sviluppo nelle attività accessorie. Basti dire che si prevede l'arrivo in media di una nave alla settimana [illegible] produrrà diversi tipi di cartone. Del pari sono imminenti i lavori per uno stabilimento della «Cellulosa Venezia Giulia S.p.A.» che lavorerà legni locali e consentirà alla Cartiera di ridurre le proprie importazioni di cellulosa dall'estero.

Una terza iniziativa per la quale sono già in fase avanzata lavori edilizi ed ordinazione di macchinari è costituita dallo stabilimento della «Società rettifiche e lavorazione meccaniche»; in questo stabilimento verranno lavorati e rettificati i macchinari ed i cilindri in acciaio, bronzo, ghisa, gomma e carta installati nella cartiera de' Timavo e nelle cartiere limitrofe del Friuli e zone circostanti. Attualmente queste lavorazioni devono essere fatte a Milano.

Nella loro fase iniziale si prevedono per queste iniziative investimenti per circa 1 miliardo di lire e un'occupazione di circa 100 operai. L'energia elettrica ed il vapore saranno forniti a queste società, a prezzi inferiori a quelli di mercato, dalla Società Elettrotermica Triestina, il cui impianto è pure in corso di ampliamento ed alla quale proprio in questi giorni il Fondo di rotazione ha concesso un mutuo di 711 milioni a fronte di un investimento complessivo di lire un miliardo 422.000.000.

Trieste al Convegno per lo studio dei grassi

Dal 13 al 16 ottobre si è svolto a Bari il «V Congresso italiano per lo studio delle sostanze grasse» sotto gli auspici della Camera di commercio, della Amministrazione provinciale e dell'Associazione degli industriali di Bari. Ha presieduto il congresso, tenutosi in [illegible] Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura. Sono intervenuti [illegible] sia italiani che stranieri [illegible] portare [illegible] ricerche [illegible] le materie [illegible] particolare [illegible] il progresso [illegible] gico, [illegible] logico [illegible].

Con [illegible] la nostra provincia, rag. Tosoni Pittoni, ha partecipato al congresso pure il dott. Doro, direttore del laboratorio chimico provinciale, che ha svolto una relazione «Sulla ricerca degli olii animali e vegetali estranei nell'olio d'oliva», relazione che, dato il delicato problema trattato, ha destato particolare interesse.

Nell'occasione è stato deciso, in analogia di quanto avviene all'estero, di fondare una società italiana per lo studio delle sostanze grasse. E' stato chiamato a farne parte lo stesso dott. Doro, quale socio ordinario.

Fervida vigilia della festa al «Toti»

Fervono i preparativi per il cinquantennario del Ricreatorio comunale «Enrico Toti» che, come è noto, ricorre il 3 novembre prossimo. I festeggiamenti predisposti dall'apposito comitato ex allievi avranno peraltro inizio il 30 ottobre, presenti le principali autorità cittadine. Il mezzo secolo di vita della sana istituzione ricreativa sono ormai entrati nel clima della vigilia, particolarmente sentita, oltre che dalla cittadinanza, dagli abitanti del popolare rione di Cittavecchia, che in questi giorni hanno accentuato la gara per essere più vicini ancora all'opera del comitato ex allievi, affinchè i festeggiamenti possano conseguire il più vivo successo. Il comitato e la direzione del Ricreatorio comunale Cittavecchia-«Enrico Toti» stanno intanto in questi giorni intensificando il lavoro per varare il programma completo dei festeggiamenti, che si concluderanno il 3 novembre.

Il comitato ex allievi rivolge ancora una volta un caloroso appello a tutti coloro che sono in possesso di fotografie e cimeli concernenti l'attività del «Cittavecchia» dal 1910 al 1920 affinchè ne diano comunicazione alla segreteria del ricreatorio, che ne curerà il ritiro. Le foto e i cimeli serviranno per la mostra speciale, che recentemente si è arricchita di interessanti fotografie illustranti la vita trascorsa in seno all'istituzione negli anni lontani, ma vicinissimi oggi nel ricordo.

A conclusione dei festeggiamenti, gli ex allievi ed ex allieve si ritroveranno in un locale cittadino per un lieto simposio, al quale i ritardatari possono dare la loro adesione telefonando dalle 17 in poi alla segreteria, n. 29-232.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà approntata a nuove sepolture parte del campo XI (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 4735 al n. 4896 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 20 luglio 1951 al 21 agosto 1951.

RAGAZZO INVESTITO DA SCONOSCIUTI

Lasciato esanime al margine della strada

Alcune persone che verso le 19 transitavano in via Costalunga [illegible]

[illegible] di conoscenza. A meno che egli non sia stato soltanto urtato di striscio, e gettato al suolo, da un mezzo il cui conducente non si sia accorto di nulla; per esempio dal rimorchio di un autotreno. In attesa che il giovane riprenda i sensi e racconti egli stesso in quali circostanze è rimasto ferito, gli agenti hanno avviato rapide indagini — rimaste per ora senza esito — per ricercare l'eventuale responsabile.

IL «CASO FAVENTO»

Voci insistenti su un altro sopraluogo

Il riserbo più stretto sia della polizia che della magistratura avvolge il proseguimento delle indagini sul «caso Favento». Ciononostante circolano insistenti voci e sono venuti a galla alcuni episodi che certamente possono tornare utili alle autorità inquirenti.

Iermattina, secondo alcuni testimoni, la polizia avrebbe effettuato un altro sopraluogo sulla piazzola nei pressi della galleria «naturale». I motivi che hanno spinto gli agenti a ritornare sul tragico luogo si possono forse spiegare nella ricerca di voler stabilire qualche punto fermo sull'intera faccenda. Sembra che alla ricognizione abbia anche preso parte un cantoniere, il quale avrebbe visto qualcosa nella sera della morte di Claudia Favento.

Secondo alcune indiscrezioni sembra che la polizia abbia già identificato la ragazza che i due agenti motociclisti hanno veduto camminare a passo affrettato circa un chilometro prima della galleria. Se ciò corrisponde a verità, la giovane non era allora la Claudia Favento.

I COMIZI DI OGGI

DC	ore 18.30, a San Pelagio, dott. Doro de Rinaldini
PLI	[illegible]
PSDI	[illegible]
PDI	ore 19, in piazza della Libertà: dott. Enrico Premuda
PSI	ore 18.30, in piazza Marconi (Muggia): dott. Salvo Teiner e Piero Robba
PC	ore 10.30, in piazza Ponterosso: Paolo Sema; ore 17.30, in via Cattedrale: Claudio Tonel; ore 18, in Campo San Giacomo: Arturo Calabria.

RESO ESECUTIVO L'APPALTO ALL'IMPRESA

Avvio entro novembre dei lavori per il «Petrarca»

Prevista nel '62 l'entrata in funzione nel primo cinquantenario del Liceo

[illegible] saranno accelerate al massimo i lavori di scavo per le fondamenta potranno iniziare entro il 15 novembre, e l'ultimazione dello edificio dovrebbe avvenire entro il '61 o nei primissimi mesi del '62. In tal caso la scuola potrebbe divenire operante nell'ottobre del '62, nella ricorrenza cioè del cinquantenario della fondazione a Trieste del liceo classico «Petrarca».

La nuova sede scolastica sor- [illegible]

Al Senato la legge per le nuove Facoltà

[illegible]

Sviluppo d'attività al Club dei fiori

[illegible] ni e cioè il corso per l'allevamento delle piante da appartamento, il corso dedicato all'arte di disporre i fiori, il concorso scolastico «Il mio fiore preferito», conclusosi con la esposizione dei disegni vincitori alla Mostra internazionale del Fiore di Trieste.

E' stato quindi illustrato il programma per l'esercizio 1960-61 che vedrà ripreso in forma più ampia il concorso scolastico «Il mio fiore preferito» che comprenderà anche gli alunni delle scuole elementari e medie delle provincie di Udine e Gorizia; tale iniziativa verrà realizzata allo scopo di dare un contributo di maggiore risonanza nell'ambito della regione alla prossima Mostra internazionale del fiore. In particolare è stato deciso di organizzare un corso di decorazioni floreali a carattere natalizio e uno dal titolo «Parla il dottore delle piante» che comprenderà una serie di lezioni teorico-pratiche per la divulgazione delle norme necessarie a curare le piante da appartamento e da giardino colpite da malattie.

E' seguita un'ampia discussione nel corso della quale viene deciso anche di promuovere una azione volta a divulgare la conoscenza dei fiori carsici protetti dal noto decreto commissariale; viene quindi auspicata l'organizzazione di visite a giardini, serre e vivai nonchè ad esposizioni floreali; è preannunciata a questo proposito una visita alla Mostra del crisantemo che avrà luogo a Klagenfurt dall'11 al 13 novembre.

Provvedimenti per ridurre gli oneri portuali

Il Ministro della Marina mercantile, in relazione a un ordine del giorno accettato alla Camera come raccomandazione durante il dibattito sul bilancio, ha dichiarato che intende adottare alcuni provvedimenti per la riduzione dei costi di trasporto, manipolazione, carico e scarico delle merci da e per Trieste e nel porto stesso. Ciò consentirà di incrementare il traffico del porto.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Con ancora nella memoria il dolce ricordo di Roma e delle visite al Papa e in Campidoglio, in occasione del viaggio per le nozze d'oro e d'argento, una simpatica coppia di sposi triestini, Maria Calligaris e Lorenzo Vittori accederanno stamane nuovamente all'altare nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli per ricevere la benedizione dei loro cinquant'anni di matrimonio. I nostri migliori auguri di continua, serena felicità.

Lotteria «Italia 1960»

I biglietti della Lotteria Italia 1960, in corso di svolgimento, abbinata alla manifestazione di «Canzonissima», contrariamente a quanto praticato nella precedente lotteria, non sono più divisibili in due parti da esitarsi separatamente. Gli acquirenti sono invitati, pertanto, a rifiutare l'offerta di mezzi biglietti che sono privi di qualsiasi valore e che non daranno diritto ad alcun premio in caso di vincita.

L'acconciatore Nereo

comunica alle gentili signore di essersi trasferito al «Salone Carlo», in viale XX Settembre 19, telefono 95236.

Profumieri diplomati

Nella sede dell'Associazione commercianti al dettaglio, sono stati premiati ieri sera, alla presenza di rappresentanti del Comune, della Camera di commercio e dell'ENALC, i partecipanti al corso di qualificazione per profumieri, che si sono particolarmente distinti, ai quali è stato consegnato assieme al diploma anche un distintivo di «profumiere specializzato». Il corso, che è stato seguito sia dai datori di lavoro, sia dai dipendenti, si è svolto nella nostra città, come negli altri maggiori centri della Penisola ed è stato organizzato dalla Federazione nazionale profumieri. Il programma si è articolato in sei lezioni: due sulla cosmesi, due sulla profumeria e due sulla cosmetologia del capello e del cuoio capelluto. I premiati sono: Giuseppina Caris, Nicolò Rabusin, Bianca Laden, Carlo Piciulin, Luigia Micol, Eugenia Polacco, Isidoro Sacerdoti, Bruno Sanzin, Profumeria Bertelli, Palmina d'Angelo ved. Rustia, Bruna Privilegio, Anna Maria Rabusin, Argia Gomisel, Eleonora Piciulin, Elvata Milani, Liliana Corte, Gabriella Iust, Gigliola Sanzin, Franca Ferrara, Renato Cardotti, Maria Sponza e Nives Pace.

Giornata missionaria

In preparazione della grande giornata che si terrà il giorno 23 ottobre presso il Centro gioventù femminile (via del Ronco 5) oggi verrà proiettato alle ore 17, 19 e 22 un film-documentario che descrive l'eroica vita di generosità e sacrificio dei missionari nelle terre pagane.

Premi Godina

Ieri sera, alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti 17 numeri riferentisi ad altrettanti premi non ritirati entro il 19 corr., come stabilito dal regolamento per i visitatori dell'Esposizione interna di domenica 2 corr., presso il negozio di via Carducci 10. I numeri vincenti sono: 1 paletò: 06758; 2 impermeabili: 05287-05420; 1 giacca uomo: 04285; 1 taglio abito: 06772; 2 abiti donna: 03123-02536; 2 sottovesti: 01987-00324; 3 borsette: 06711-06886-04052; 3 portafogli: 03227-00004-06852; 1 ombrello: 04212; 1 bambola: 00017. Si avverte che con il giorno 31 corr. mese, alle ore 19.30, scade improrogabilmente il ritiro degli oggetti vincenti e gli eventuali premi non ritirati, saranno devoluti all'ECA.

Onorificenza

Su proposta del Ministro del Lavoro il dott. rag. Gastone Benassi, già direttore della sede provinciale dell'INAM è stato insignito della croce di cavaliere dell'Ordine «Al merito della Repubblica».

Sabato alla Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica, il prof. Marino de Szombathely leggerà per la Minerva «Pagine triestine dell'autobiografia di Giulio Kugy».

Corsi ginnastica alla S.G.T.

Alla Società Ginnastica Triestina continuano le iscrizioni per i corsi di educazione fisica per i figli dei soci. I corsi riservati alle signore e signorine e corso soci, si chiuderanno entro il 31 ottobre.

Trattenimenti S.T. Vela

Domenica 23 corr., con inizio alle ore 16.30, primo trattenimento danzante della stagione. Gli inviti possono essere ritirati presso la segreteria sociale.

Il Mobilificio Ballarin

di largo Barriera Vecchia 4, è il solo negozio che può farvi la casa bella con il massimo risparmio. Emporio carrozzine e lettini per bambini.

Sconti fino al 50%

su radio, TV, elettrodomestici delle migliori marche, presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plasticata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

Nella «Famea piranesa»

Domenica scorsa, 16 ottobre, promossa dalla Giunta dell'Unione degli istriani, si è tenuta l'assemblea della «Famea piranesa». Rappresentava la Giunta il rag. Vittorio Fragiacomo. In assenza del presidente, il vicepresidente Bartole ha svolto una relazione sul biennio di attività passata, invitando i piranesi a non mancare di partecipare numerosi alle manifestazioni che verranno indette nel futuro. Sono stati eletti a comporre il nuovo consiglio direttivo: avv. Curzolo Nora, rag. Maraspin Libero, prof. Viezzoli, rag. Tamaro e il sig. Martini. A sindaci e probiviri i signori: Ruzzier Gianni, avv. Tamaro Gianfranco e prof. Predonzani Elio.

In chiusura, prima della proclamazione degli eletti, è intervenuto il presidente della Giunta dell'Unione degli istriani avv. Sardos Albertini il quale ha porto un saluto ai convenuti, invitandoli a rafforzare lo spirito di Unione prima nel nome della «Famea» e questa poi riversandosi nell'Unione, in difesa di un patrimonio ideale comune. Ha preso la parola per un augurio ed un auspicio anche l'avv. Ruzzier Luigi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Irene. Il sole sorge alle 6.28, tramonta alle 17.11. La luna nasce alle 6.06, tramonta alle 17.30

Maree - OGGI: alta alle 8.53, cm. 55 e alle 21.29, cm. 36 sopra il l. m.; bassa alle 15.29, cm. 55 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.18, cm. 37 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Il presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera ed il consiglio di amministrazione dell'ente hanno ieri ricevuto i rappresentanti della CISNAL ospedalieri, assieme ai quali hanno esaminato tutti i problemi dei rapporti fra gli ospedali e le categorie aderenti al sindacato.

STATO CIVILE

MORTI: Lenarduzzi Angelo a. 58, Vesnaver Giovanni a. 52, Bussolini Francesco a. 51, Umari Libero a. 55, Radetich in Lacoseglaz Maria a. 47, Metlicavetz ved. Sortsch Adele a. 66 Licen ved. Sustersich Maria a. 66, Rossi in D'Amato Pierina a. 65, Frausin ved. Petronio Maria a. 89, Romanò ved. Colautti Caterina a. 79.

MATRIMONI: Vranicich Giuseppe nocchiere di porto con Biagi Antonia casalinga; Alberti Eugenio falegname con Alaimo Silvestra casalinga; Zipponi Stelio marittimo con Caprio Maria casalinga; Lai Paolo esercente con Ricco Rosanna casalinga; Ocovich Marcello sald. elettr. con Laninaz Alice barista; Gasperini Franco impiegato con Medizza Liliana casalinga; Comar de Falco Massimo vetrinista con Corazza Maria commessa; Pozar Antonio pensionato con Mir Maria casalinga.

Ieri: temperatura massima 15,4, minima 8,2; umidità 69 per cento; pressione mb. 1016,2 in lieve aumento; temperatura del mare 18,2; vento km. 9, SE.

† Il 19 corr. è morto dopo una lunga sofferenza il

dott. Danilo Valentini
d'anni 56, medico chirurgo

Ne danno la dolorosa notizia la mamma, la sorella SILVIA in LEDINEGG, il fratello SALVATORE anche a nome di tutti i parenti.

Il funerale seguirà il 21 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' passato improvvisamente a miglior vita, munito dei conforti religiosi il nostro caro

Libero Umari

lasciando nel dolore la moglie ALDA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le esequie avranno luogo nella chiesa dei Salesiani.

† E' mancata dopo lunga e penosa malattia la cara

Maria Lacosegliaz

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli LIVIO e MARINO e i parenti tutti.

Ringraziano il primario prof. Tagliaferro e la dott.ssa Tenze per le amorevoli cure prestatele.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella di via Pietà.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Felluga

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Primario dott. Lovenati, ai medici, alle suore e alle infermiere del Reparto Oncologico dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia FELLUGA

A quindici anni dalla scomparsa del nostro caro papà

Sante Della Mora

i figli e i famigliari, con affetto, ricordano le sue virtù.

20 ottobre 1960

Da un anno il mio caro

Carlo Pipa

non è più.

[illegible]

Nel trigesimo della scomparsa del compianto

ing. Baldanero Godiani

gli amici e i colleghi lo ricordano.

Trieste, 20 ottobre 1960

DIALOGO A DUE VOCI SUI NOSTRI PROBLEMI

Statistica e italianità nell'economia triestina

Con cifre di bilancio largamente approssimative non è lecito trarre drastici giudizi sulla attuale situazione della città

Il prof. De Castro non ha letto i miei articoli apparsi in data 10 e 13 agosto sul «Piccolo», nei quali agitavo alcuni problemi relativi alla rinascita della nostra città: se lo avesse fatto si sarebbe risparmiato un richiamo di marca sospetta circa «una psicologia dell'ex Sindaco ancorata al periodo ante 1954» e non avrebbe riesumata la storia della «italianità» che farebbe velo ai miei occhi nel giudicare serenamente le cose di casa nostra.

Il prof. De Castro è portato piuttosto ai giudizi volti al pessimismo che si sa può far perdere anche quello che può essere salvato. E qui non c'è proprio nulla da fare: ciascuno nasce come nasce!

Debbo però rilevare che alle mie osservazioni, credo garbate, fatte a proposito delle cifre sul bilancio della Zona (così come sono apparse recentemente sulla «Stampa»), l'articolista risponda facendo «giri di boa», scrivendo che «i 45 miliardi di tributo versati dai triestini costituiscono una stima fatta dagli ambienti qualificati di Trieste! Non si conosce con assoluta precisione questo dato e non l'ho inventato io» ecc.

Dimentica De Castro di aver tratto, subito dopo, delle conclusioni dure sull'Erario: «...che riscuote da Trieste 45 miliardi di lire e ne riceve, tramite il Commissariato, 24 o 25...». E gli altri 20 si chiede il lettore (e fra questi, personalità meno sprovvedute del sottoscritto) se li incamera lo Stato alla salute della «languente economia triestina»?

Più avanti, trattando del «reddito», altro «giro di boa» del prof. De Castro, che si richiama alla pertinenza della stretta disciplina che insegna e «non posso perdermi — dice — in una selva di dettagli tecnici..». Il cittadino non vuole entrare in questa selva oscura, ma pretende di non essere preso in giro con le cifre, quando ad esempio i tecnici della statistica affermano che il reddito «pro capite» di Trieste è valutato a 372 mila annue e quando gli «esperti» dichiarano che la città è retrocessa nel 1959, nella scala dei redditi dei capoluoghi di provincia dal II all'VIII posto, il cittadino ritiene che ciò abbia un significato e rappresenti un chiaro indizio di una situazione, come gli indici sulla «produttività», «occupazione» e i «consumi», diano la misura dello stato di salute dell'economia di una città e di una Nazione. Diversamente la statistica si fermerebbe alla storiella del «pollo a testa per cittadino», incurante poi se un cittadino ne mangi due e l'altro lo stia a guardare!

In quanto alla «italianità», essa non appare una volta sola nel mio articolo: io ho parlato di «giudizi morali e politici negativi». Infatti, giudizi negativi sulle recenti considerazioni del prof. De Castro, furono espressi non soltanto dal sottoscritto.

Nell'intento fermissimo di combattere questi volonterosi e pericolosi compagni di piazza e di sventura, io sono rimasto anche politicamente fermo al 1943 e al 1954. Soltanto per comodo di polemica si può fare confusione «fra l'Italia e la Amministrazione», della quale, proprio nel mio articolo del 17 u.s. ne ricordavo la «burocrazia centralizzata e potente, anche per carenza dell'Esecutivo».

Il mio invito al Commissariato di Governo di far conoscere tutti gli elementi del bilancio e quello, rivolto a tutti, di voler collaborare per correggere errori ed omissioni del Governo e dei suoi organi perchè scrivevo a proposito: «Trieste soffre dell'ignoranza dei suoi problemi», non manifestava punto atteggiamenti di «conformismo» e omertà che De Castro intenderebbe attribuirmi.

Il prof. De Castro, «dopo aver fatto l'esame di coscienza» conclude: «...penso di potere anzi di dovere continuare ad approvare o a disapprovare quanto per Trieste si fa o non si fa». Chi dovrebbe o potrebbe impedirglielo? Nel mio incriminato articolo ho premesso un doveroso cenno di gratitudine verso coloro che si interessano, anche a distanza, dei nostri problemi «che non sono in verità soltanto di pacifica e normale amministrazione domestica», ma sarà consentito anche al sottoscritto, che seguita a vivere ed operare a Trieste, di battersi con lealtà e schiettezza, oggi come ieri, in difesa degli interessi economici e morali della sua città, senza ottimismi beoti e pessimismi corrosivi.

Gianni Bartoli

Egregio Direttore,

la mia risposta al prof. De Castro, inviataLe qualche giorno fa, si è incrociata con la sua seconda lettera; Le chiedo, pertanto venia per questa breve ma necessaria postilla e La ringrazio.

L'articolista, riprendendo in esame il bilancio, si associa con me nella richiesta di «rendere pubblico il bilancio» perchè «nessuno, nemmeno il Commissario può conoscere con esattezza i dati». Infatti, più avanti, contraddicendomi e contraddicendosi scrive: «si conoscono con maggiore precisione le spese e non l'entrate» e ne dà un esempio facendo seguire cifre approssimative per le «entrate» e citando, con una variante, tre sole voci per le «uscite». Esaminiamole.

Entrate: *«nell'anno finanziario 1959-60, il totale delle entrate ammonta a 54 e non circa ai 45 come avevo scritto nel precedente mio articolo». Il prof. De Castro, non dimentica, questa volta i 9 miliardi attribuibili alle «imposte di fabbricazione degli olii minerali»; sommando però le voci a, b, c, d, e, si arriva a un totale di 49,9 e non at 54 miliardi!*

Indubbiamente tutte le cifre sono suscettibili di mese in mese di variazione, in rapporto al traffico portuale e commerciale, alla raffinatura degli olii ecc.; tuttavia alcune cifre da me rilevate dal «bollettino della Camera di Commercio di Trieste» risultano sempre per il 1959 diverse da quelle citate da De Castro: voce c) «i proventi del monopolio» risultano (per tabacchi e sale), in miliardi 4,8 e non 3,5, le «imposte indirette e varie» miliardi 13,4 e non 9.

Spese: *non trovandoci entrambi in grado di conoscere con esattezza le cifre, rimangono opinabili anche quelle esposte dal prof. De Castro per il «mantenimento a Trieste dell'apparato statale». Le voci a) e b) sono ripetute integralmente, mentre le spese per «stipendi ed altre voci», indicate nell'articolo del 28 settembre c. a. in 3 o 4 miliardi, il prof. De Castro ci informa ora che, secondo le valutazioni dei «suoi amici romani» queste salirebbero a 7 o 8 miliardi: (trattandosi di «miliardi» viene proprio da consigliarlo di «guardarsi dagli amici»).*

Conclusione: le cifre del bilancio di Trieste, così come esposte, sono largamente approssimative; o le si conosce tutte e bene, diversamente non è lecito, a lume di un sommario elenco, trarre drastici giudizi sullo stato di salute della economia triestina giudizi che, ripeto, considero, se non temerari, dannosi per l'opinione pubblica non corroboranti la azione che Stato, Governo e cittadini compiono per dare una migliore struttura economica a Trieste.

Il prof. De Castro conclude il suo secondo articolo riassicurando i lettori triestini che egli esercita la propria critica, in clima di libertà «senza aver legami con nessuno, senza dipendere da nessuno, senza sperare nulla da nessuno, senza aver nulla da nascondere; occorre — ammonisce — cercare, dire e combattere per la verità». Non nascondo che questi fioretti non proprio francescani non fanno per me che mi sento dipendente da tutti, legato a tutti, bisognoso di tutti e fiducioso nell'aiuto di tutti, proprio per la ricerca della verità che si tramuti in un bene per la comunità civica e nazionale, ricerca alla quale alla fin fine tende anche la azione — apparentemente staccata — del prof. De Castro.

G. B.

MOSTRE D'ARTE

Otto triestini

Nel quadro dell'attività artistica da qualche tempo avviata dal locale Circolo Ghisleri presso la sede del partito repubblicano italiano in via delle Zudecche, è stata in questi giorni allestita una rassegna di otto artisti concittadini, di cui alcuni già noti per aver partecipato a mostre collettive, altri esordienti o dilettanti. Su quarantatrè opere esposte si sarebbero certo potute eliminare più che la metà con vantaggio degli espositori e dei visitatori, ma è un fatto che ciascuno degli otto ne ha almeno un paio degne di interesse; onde valeva la pena di presentarli tutti sia pure con minor numero di pezzi. Tra le cose di maggior interesse segnaleremo le xilografie a colori (a più legni) di Ettore Piccinini, un disegno assai garbato e un paio di «sbalzi» di Josette Sappa, due o tre (le meglio congegnate) tra le lugubri e ossessive composizioni di Cucek, i «fiori» di Lucilla Cordi, le due «nature morte» di Gergolet, alcuni dei paesaggi di Palazzi e di Stocchi e le sculture filiformi di Armando Zanini.

La pittrice Maria Lupieri alla Galleria dei Rettori

Oggi, alle ore 18, la pittrice Maria Lupieri inaugura, presso la Galleria dei Rettori, la sua mostra personale di olii e disegni. Dopo un'assenza di oltre cinque anni, Maria Lupieri si presenta al nostro pubblico con una splendida serie di opere di varia ispirazione e nelle quali sono riflessi ricordi e sensazioni del suo intelligente e curioso vagabondare europeo. Molto interessanti alcune pitture, per non parlare di quelle celebri dei tarocchi, sulla città vecchia di Trieste, sugli altipiani del Carso e sulle isole greche visitate ultimamente dalla pittrice. L'ingresso alla mostra è libero.

CONFERENZE

→ **Questa sera,** alle ore 18, nella sede dell'A. I. M. C. di via Mazzini 26, il dott. Renato Mezzena, direttore del Civico Museo di Storia naturale, presenterà in originali diapositive a colori «Visioni d'autunno sul Carso» commentandole con la sua ben nota competenza.

SEGNALAZIONI

«Nel vostro giornale del 13 corr. parlate dei diversi aumenti che vengono assegnati ai decorati di guerra, cosa molto bella e buona, si ignorano purtroppo le povere vedove, che pur avendo perduto tutto, dico tutto, restano con le decorazioni ereditate, rimanendo desolatamente sole e povere, prive di una modesta possibilità di vivere decorosamente. Pensione misera, non tredicesimo mese e già vecchie ed ammalate, attendono con gioia la morte per finire di soffrire e chiedono se non c'è giustizia per esse, esse che hanno tutto sacrificato, mentre la Patria ha loro tolto tutto, perfino un modesto mezzo decoroso per vivacchiare gli ultimi giorni della loro vita. Mio marito capitano degli Alpini ebbe fra le altre decorazioni, la medaglia di argento al Valor militare. Se tornasse al mondo e fosse necessario, si batterebbe ancora con entusiasmo per la Patria, senza rimpianti per la sua vita e malgrado il suo grande amore per me. Io vedova di guerra percepisco una pensione mensile di lire 19.185 più la decorazione di lire 12.500 annue. Oggi ho 86 anni e mezzo; giovane e colta m'aiutai dando lezioni, oggi ammalata vivo con una sorella che ha una modesta pensione come ex impiegata dello Stato; se mi mancasse questa che mi resterebbe da fare? Come me tante e tante altre pensionate sono nelle mie stesse condizioni; visto che di aria non si vive, vedove di guerra, decorate o no avrebbero pur diritto ad un po' di riconoscenza dalla Patria, che tutto ha loro tolto ignorandole poi definitivamente. Io di 86 anni e mezzo, parlo per tutte quelle, che attendono un po' di comprensione per la loro sistemazione che gli ultimi anni rendono tanto triste e misera. Se queste mie modeste espressioni verranno comprese, tutte le vedove di guerra avranno forse nei loro ultimi giorni... od ore... un po' di conforto». (Lettera firmata).

«Tenendo conto del caos in cui si trova la circolazione del centro cittadino, vorrei fare una proposta che, scrivendola a voi, spero sia presa in esame da chi può prendere una decisione in merito. L'autolinea extraurbana di Longera aveva il suo capolinea in piazza San Francesco e fu dirottata per via Battisti e Carducci durante i lavori in quella strada. Ora via San Francesco è in ordine e non vedo la ragione che zone centralissime siano inutilmente congestionate dai grossi pullman. In nessuna città si concede a servizi extraurbani di giungere fino al centro. G. V.».

Ci scrive il Sindaco: «In riferimento ad una segnalazione apparsa il 2 ottobre sul vostro giornale, si informa che la riparazione del marciapiede davanti al caffè Fabris è da tempo all'evidenza della Ripartizione Lavori Pubblici del Comune, e che sarà provveduto prima possibile».

Ci scrive il signor G. F., con preghiera di ricevere una risposta da chi di competenza: «La via Torrebianca nella parte alta (ossia dove sbocca in via Carducci) aveva una volta una zona pedonale zebrata da un angolo all'altro; ora queste strisce pedonali non ci sono più. E' stata cancellata di proposito oppure si è sbiadita un po' alla volta a causa della pioggia e del continuo passaggio pedonale? Ed allora i casi sono due, e m'interessano in modo particolare sia come pedone che come automobilista: o è stata cancellata di proposito, ma allora non capisco la ragione del provvedimento tenendo conto della pericolosità del sito, o è stata cancellata dal tempo — forse più probabile — ma perchè allora non si provvede a rinfrescarla? In tutti e due i casi sussiste il pericolo, perchè se un pedone sa di attraversare la zona zebrata (che era tale ma ora è smarrita) e l'automobilista non la vede, può capitare un incidente. In altri frangenti succede il contrario: l'automobilista, cosciente del suo obbligo, rallenta e dà la precedenza al pedonà e questi, che non vede la zona zebrata, non si decide ad attraversare».

I soci dell'Alpina alla tomba di Comici a Selva nel 20.o anniversario della sua scomparsa

A VENT'ANNI DALLA DOLOROSA SCOMPARSA

Commosso ricordo di Comici nel piccolo cimitero sotto la neve

Raduno di amici a Selva di Val Gardena dove riposa il grande scalatore triestino

Ricorrevano ieri, 19 ottobre, vent'anni dalla morte di Emilio Comici, perito tragicamente presso Selva di Val Gardena su una palestra di arrampicamento non difficile, per causa indipendente da lui. Egli iniziò il suo cammino di ardimenti in seno alla valorosa Associazione XXX Ottobre con l'esplorazione di innumerevoli grotte del Carso; fu successivamente uno dei soci fondatori del Gruppo rocciatori e sciatori della Società Alpina delle Giulie e uno dei primi istruttori della Scuola nazionale di alpinismo della Val Rosandra. Dalla sua «prima» sul Campanile di Villaco alla sua ultima arrampicata sul Campanile del Sassolungo egli donò all'alpinismo italiano primati che sono e saranno per esso onore e vanto e che lo posero nettamente fra i primissimi in campo internazionale. E qui dobbiamo ricordare che questo nostro concittadino, fin dall'inizio della sua attività aspirò a porre in testa l'alpinismo italiano sulle Dolomiti e il primo atto per attuare questo suo programma è stata nel 1931 l'apertura di una nuova direttissima sulla parete N.O. del Civetta, che valse a dimostrare come gli alpinisti italiani sanno tracciare vie di sesto grado con altrettanta capacità dei tedeschi. Con quella impresa Emilio Comici era riuscito a strappare per la prima volta il primato alle cordate straniere che fino allora tenevano quasi il monopolio dei sesti gradi sulle nostre Alpi; da allora nella sua scia si è formata una vera e propria schiera di arrampicatori di eccezione, che ha mosso l'assalto ai problemi dolomitici non ancora risolti.

Compì numerose scalate sulle Alpi Giulie, risolvendo vari problemi che in precedenza erano stati invano tentati dai nostri maggiori alpinisti; delle sue grandi scalate vogliamo solo ricordare quella della parete nord della grande cima di Lavaredo, compiuta assieme ai fratelli Dimai, quella dello spigolo giallo e dello spigolo N.O. della piccola di Lavaredo, quella parete nord del Dito di Dio, e della parete sud della cima d'Auronzo; nel 1940 risolse un poderoso problema: la scalata della parete nord del Salame del Sassolungo. Qui sono citate solo alcune delle sue prime salite dolomitiche ma innumerevoli sono le sue «prime» anche sulle Giulie, sulle Grigne, sui monti della Grecia (Olimpo), della Spagna, dell'Egitto. Sebbene un grande posto nel suo gran cuore fosse riservato alle Alpi orientali, egli esplicò la sua attività su tutto l'Arco alpino; compì numerose campagne estive sul Bianco, sul Rosa, sul Cervino, nelle Alpi di Zermatt, nei Tauri, nelle Alpi di Stein e nel Delfinato. E' stato maestro di sci e insegnò a San Martino di Castrozza, a Misurina, a Sestriere e a Claviere e in fine a Selva in Val Gardena; è stato maestro di arrampicamento della Scuola militare alpina di Aosta, senza contare di quella della Val Rosandra, dove tornava sempre quando gli era possibile, per rivedere gli amici cari al suo cuore.

Non pago delle sue infinite vittorie sulla montagna, verso il 1937 incominciò a praticare quel tipo di alpinismo, che è il più puro, anche se il più pericoloso e a cui solo i grandissimi osarono avvicinarsi: l'alpinismo solitario. Come Winkler, come Dülfer, come Preuss, anche Comici osò avvicinarsi alla montagna da solo, senza cioè tutto quel bagaglio di chiodi, corde, moschettoni, che se pur indispensabili in certe salite, portano tuttavia nell'alpinismo qualcosa di troppo artificiale e troppo meccanico. Tra queste sue imprese solitarie vanno annoverate la scalata del campanile basso di Brenta per la difficilissima via Preuss e quella della cima grande di Lavaredo per la parete nord.

Comici, come tutte le grandi figure, non operò isolatamente, ma è stato promotore e antesignano di tutto un movimento alpinistico: quel movimento che tende allo studio e quindi alla divulgazione della tecnica, non perchè questa sia fine a se stessa, ma perchè dia mezzi sempre più idonei e sicuri nella realizzazione di imprese altrimenti irrealizzabili.

Il prof. Sergio Pirnetti, che gli è stato tante volte compagno di cordata e che tracciò di lui un'affettuosa biografia, rileva che Emilio Comici sta lentamente esulando dalla concretezza del ricordo, per librarsi sempre più nel mondo ultraterreno degli eroi della montagna ed è divenuto quasi simbolo di un'idea e di una fede.

Domenica un gruppo di trenta soci dell'Alpina delle Giulie e del GARS, fra i quali si contavano parecchi amici di Emilio Comici e suoi compagni di scalate, nonchè alcuni dei primi maestri della Scuola nazionale di alpinismo della Val Rosandra e numerose rocciatrici, si sono portati a Selva in Val Gardena per deporre una corona d'alloro sulla sua tomba. Il viaggio da Trieste a Selva è stato fortemente ostacolato dalle pessime condizioni del tempo: dopo Arabba tutte le montagne erano ammantate di neve e gli automezzi stentavano a salire su per i tornanti del passo Pordoi e del passo Sella, coperti da uno spesso strato di neve fresca; il paesaggio anzichè autunnale era davvero natalizio.

Il programma della manifestazione, che prevedeva una traversata oltre la Forcella del Sassolungo con discesa a Selva per il rifugio Vicenza, dovette subire un radicale cambiamento; i partecipanti, dopo aver pernottato sabato notte al rifugio Valentini del passo Sella, sono scesi nella mattina di domenica a Selva in Val Gardena e si portarono nel piccolo cimitero del luogo, le cui croci erano semisepolte dalla neve. Deposta una corona sulla tomba che accoglie la salma di Emilio Comici, il capogruppo del GARS, Guido Fradeloni, ha rievocato con elevate e commosse parole la figura del grande alpinista scomparso, ricordando in particolar modo ai presenti la mirabile sensibilità della sua anima, affinata in lunghi anni di austeri colloqui con la montagna divina e col rischio mortale, come, pure la sua semplicità e la sua bravura, rilevando che il suo ricordo rimarrà vivo e imperituro fra quanti lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene.

Sotto gli auspici dell'Associazione XXX Ottobre, Sezione del CAI, è stato commemorato il ventesimo anniversario della morte di Emilio Comici. L'accademico del CAI ing. Giorgio Brunner, che fu compagno di Comici in numerose ardite imprese alpinistiche, ha tenuto una conferenza commemorativa dello Scomparso, nella sala maggiore del Circolo della Marina Mercantile.

LA LODEVOLE INIZIATIVA DI UNA GRANDE CASA GERMANICA

I prezzi dei TV Grundig «su misura» per Trieste

Il prezzo stabilito per Trieste è eccezionalmente basso: definitivo e irriducibile, ma realmente onesto - Un esempio da imitare

Trieste reclama da tempo facilitazioni e provvedimenti che tengano conto della sua particolare situazione economica e geografica. La decisione presa recentemente da una grande Casa germanica, produttrice di apparecchi radiofonici e televisivi tra i più quotati del mondo, è maturata alla luce di questa esigenza locale. Appositamente ed esclusivamente per Trieste, la «Grundig» ha deciso di praticare sui televisori da 17 e 21 pollici della più recente produzione (per intenderci si tratta dei modelli «43 T 20» e «T 53 Luxus») dei prezzi che si staccano in maniera vistosa da quelli previsti dai listini per tutte le altre città: tali apparecchi vengono a costare a Trieste rispettivamente 163.000 e 199.000 lire. Bisogna tener conto infatti che i televisori Grundig «1961» sono dotati di una serie di dispositivi grazie ai quali vengono ad essere totalmente eliminati tutti quegli inconvenienti derivanti da una regolazione poco appropriata, come immagini poco nitide, luminosità e «audio» imperfetti, ecc. La regolazione infatti avviene del tutto automaticamente; per esprimere il concetto in termini assai semplici, si preme un tasto e il resto vien da sè...: luminosità, sintonia, stabilità dell'immagine si «assestano» senza che necessiti un intervento esterno. Le caratteristiche sono comunque tali da conferire agli apparecchi un'eccellenza e una superiorità indiscutibili.

In questo periodo in cui si fa a gara nel praticare sconti mirabolanti e sensazionali condizioni, specie in questo settore del commercio locale, la decisione della «Grundig» sembra pronunciare una parola equilibratrice. Sui prezzi fissati per Trieste non sono previsti ulteriori sconti nè riduzioni di sorta; il pagamento può essere effettuato anche ratealmente, ma i prezzi rimangono inflessibilmente quelli che sono. E questo ci sembra un esempio, oltre che di lungimiranza, anche di esemplare correttezza commerciale.

I due modelli «Grundig» a «prezzo su misura» sono visibili presso i due concessionari locali: l'Universaltecnica di Corso Garibaldi 4 e Radio Vincenzi via Dante angolo via San Nicolò. Due negozi che si sono sempre rivelati all'altezza della Casa che rappresentano, e che meritano quindi assoluta fiducia da parte dell'acquirente. E ciò contribuirà certamente a rendere ancor più gradita al pubblico triestino la generosa facilitazione della «Grundig».

G. A.

NAVI IN PORTO

il giorno 19 ottobre

B. 6 «Otranto» (it.); b. 13 «Salvore» (it.); b. 14 «Sorengo» (pa.); b. 20 «San Giorgio» (it.); b. 31 «San Giusto» (it.); b. 32 «A. Parodi» (it.); b. 33 «Polyxene C.» (li.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 35 «Ausonia» (it.); b. 36 «Olimpia» (it.); b. 37 «S. Venier» (it.); b. 41 «Entre Rios» (arg.); b. 46 «Astor» (pa.); b. 46-47 «Gavilan» (pa.); b. 48 «Leme» (it.); b. 48 «Tritone» (it.). *Diga:* «S. Patriot» (li.). *Arsen.:* «C. Battisti» (it.); «Vulcania» (it.); «Cassiopea» (it.); «Makedonia» (gr.); «Esso Windsor» (br.). *S. Sabba:* «Altea» (it.). *Aquila:* «Stamura» (it.). *Felszegi:* «O Mathieson» (it.). *S. Rocco:* «S. Fortune» (gr.); «Beatrice» (it.).

MOVIMENTI

19 ottobre: «Stamura» dall'Aquila a mare; «Altea» da S. Sabba a mare.

ARRIVI

19 ottobre: «Gorenjska» b. 23 (Mediterranea); «C. di Siracusa» b. 22 (Lloyd); «I. Drossia» b. 10 (Bos). 20 ottobre: «Mostar» b. 30 (Bortoluzzi); «C. Casale» Ilva N. (Tarabochia); «James Lykes» b. 43 (Ellerman); «Spuma» b. 42 (Lloyd); «M. Cosulich» b. 38 (F. Cosulich); «Nakhshon» b. 47 (Audoly).

Nuovi corsi dell'U. P. alla scuola «Carniel»

A decorrere da oggi sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi di istruzione semigratuiti che inizieranno la loro attività il giorno 14 novembre, presso la Scuola «F. Carniel» di via Media: lingua inglese, 1.o corso; lingua inglese, 2.o corso; lingua tedesca, 1.o corso; lingua tedesca, 2.o corso; taglio e cucito; ginnastica estetica; ginnastica ritmica.

Per ulteriori informazioni sui programmi, libri di testo e per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi giornalmente dalle ore 18 alle ore 20 presso la segreteria dei corsi stessi situata al pianterreno della Scuola di via Media.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 23 corrente, con partenza alle ore 6.45 dalla Stazione delle Autocorriere, traversata da Areana a Tarcento con salita del monte Faeit. Programma dettagliato in sede, largo Pitteri 1. Telefono 35240, dalle ore 19.30 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Venerdì alle ore 21, dopocena dei soci alla birreria Riosa (viale XX Settembre) per visione delle fotografie assunte domenica scorsa al Passo Sella e a Selva in Val Gardena in occasione del pellegrinaggio alla tomba di Emilio Comici.

BARI	2		
CAGLIARI	2		
FIRENZE	1	x	2
GENOVA	1	x	
MILANO	x		
NAPOLI	1		
PALERMO	1	x	
ROMA	x		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o	x	2	

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo che offre le maggiori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno 2. In ottima fase la cinquina dall'86 al 90, in ritardo da 91 settimane e la cinquina dispari 81, 83, 85, 87, 89, in ritardo da 44 settimane.

CAGLIARI — Anche in questa ruota il gruppo 2 sembra debba preferirsi agli altri. Infatti il segno corrispondente è in ritardo da 4 settimane. In evidenza la cinquina dal 76 all'80, in ritardo da 43 settimane.

FIRENZE — Si suggerisce d'impostare il giuoco sull'intera tripla 1, X, 2, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno dei gruppi.

GENOVA — Dopo l'estrazione per la quarta settimana consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 il segno corrispondente ha raggiunto il ritardo di 4 settimane. Nel gruppo X si pongono in evidenza la cinquina dal 36 al 40 e la cinquina dal 56 al 60 in ritardo rispettivamente da 80 e 52 settimane.

MILANO — Il ritardo di 10 settimane raggiunto dal segno X, induce il giuocatore a tentare il giuoco sul segno corrispondente. Nel gruppo X si pone in chiara evidenza la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 78 settimane; in buona fase anche la cinquina dispari 31, 33, 35, 37, 39, in ritardo da 53 settimane e la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50, in ritardo da 51 settimane.

NAPOLI — Il gruppo 1, nella cui serie di numeri si pone in buona evidenza la cinquina dall'1 al 5 (ritardo minimo 43 settimane), dovrebbe dare al più presto nuove e ripetute riproduzioni.

PALERMO — Il gruppo che offre buone probabilità di successo è indubbiamente quello contraddistinto dal segno X. In via subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo 1. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina pari 2, 4, 6, 8, 10, in ritardo da 49 settimane. Nel gruppo 2 spiccano la cinquina dal 36 al 40 e la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo rispettivamente da 112 e 83 settimane.

ROMA — Il giuoco può essere impostato sul gruppo X, il cui segno corrispondente è in ritardo da 4 settimane. In buona fase anche la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 52 settimane.

TORINO — Si suggerisce d'impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Il giuoco può essere tentato ancora sul gruppo 1, poichè l'estrazione di sabato scorso di un numero compreso in tale gruppo, non satura la sperequazione esistente nel gruppo 1. In evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 51 settimane e la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 50 settimane.

NAPOLI II — Il giuoco si può impostare sui gruppi 1 e X. Nel gruppo 1 in buona fase la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 56 settimane e la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 53 settimane; nel gruppo X in evidenza la cinquina dal 41 al 45, in ritardo da 51 settimane.

ROMA II — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo X giganteggia la cinquina dal 51 al 55, in ritardo ormai da 126 settimane. Nel gruppo 2 in buona fase la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 61 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate. *Bari:* vertibili (12-21, 13-31, 14-41, 15-51, 16-61, 17-71, 18-81, 23-32, 24-42, 25-52, 26-62, 27-72, 28-82, 34-43, 35-53, 36-63, 37-73, 38-83, 45-54, 46-64, 47-74, 48-84, 56-65, 57-75, 58-85, 67-76, 68-86, 78-87). *Cagliari:* cadenza di 8 (8, 18, 28, 38 48, 58, 68, 78, 88); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). *Firenze:* cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). *Genova:* cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). *Milano:* 60.na (60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). *Napoli:* cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). *Palermo:* cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87); 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). *Roma:* 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). *Torino:* 20.na (come a Palermo). *Venezia:* cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Benincasa

DECISO DALLA COMMISSIONE DEL TRAFFICO

Niente autotreni per via Fabio Severo

Il divieto, solo in salita, fissato dalle 6 alle 24 Altre tabelle: «sosta alternata» in via Rossetti

Si è riunita ieri in Municipio, sotto la presidenza del prosindaco prof. Cumbat, la Commissione comunale per il traffico, che ha adottato una serie di interessanti delibere, fra le quali fa spicco quella relativa alla regolamentazione del traffico in via Favio Severo.

Da tempo il movimento veicolare in via Fabio Severo era oggetto di discussioni e proposte da parte di numerosi utenti della strada per via dell'intralcio al veloce scorrimento del traffico rappresentato dai grossi autocarri e dal filobus della linea 17. Esaminata attentamente la situazione, dopo lunga discussione la Commissione ha ieri riconosciuto la pericolosità conseguente al passaggio di veicoli pesanti per via Fabio Severo ed il notevole intralcio al traffico che ne deriva. Accettando la proposta formulata dalla Polizia Amministrativa la Commissione per il traffico si è pronunciata per la limitazione del traffico in salita dei mezzi da carico di peso complessivo (tara e portata) superiore 70 quintali. L'orario di tale limitazione è stato fissato dalle 6 alle 24: nelle altre ore anche i grossi autocarri potranno transitare in via Fabio Severo nei due sensi. La Commissione ha inoltre stabilito lungo tutta la strada il divieto di sorpasso per gli autotreni. Con la nuova regolamentazione del traffico in via Fabio Severo quindi gli autocarri potranno transitare sempre in discesa, mentre nelle ore sopraindicate il deflusso dalla città dovrà avvenire lungo la strada di circonvallazione.

In relazione al progettato dirottamento della filovia «5», per evitare l'intersecazione del traffico nella manovra di conversione dei filobus che dalla via Udine si immettono in via Tor San Piero ed ovviare anche all'inconveniente rappresentato dal passaggio dei filobus sotto il cavalcavia di Roiano, è stata preparata una delibera che prevede la modifica dell'attuale percorso della «5» lungo via Barbariga, Saltuari, Montorsino.

Poichè d'altra parte è anche prevista dal piano regolatore una modifica anche delle strade della zona, con l'allargamento ed il prolungamento della via Barbariga fino alla piazza Tra i Rivi, la Commissione ha ritenuto opportuno subordinare l'attuazione del dirottamento della «5» alla nuova sistemazione viabile della zona, che sarà operata alla fine del '61. Fino a quella data la «5» seguirà dunque l'attuale percorso, mentre in seguito proseguirà per via Udine fino all'angolo con via Barbariga, e proseguendo per via Barbariga si immetterà sull'attuale percorso in piazza Tra i Rivi.

La Commissione ha inoltre deliberato una nuova sistemazione per la sosta delle autovetture lungo la via Rossetti. Dato che la carreggiata stradale soprattutto sul tratto che va dalla via Stuparich a Montebello non è sufficientemente larga per consentire il parcheggio su tutti e due i lati della via, la Commissione ha affidato alla Polizia Amministrativa il compito di stabilire i tratti soggetti alla «sosta alternata», secondo il criterio generale di evitare però un eccessivo spezzettamento. La deliberazione è stata adottata anche in considerazione al fatto che con il nuovo provvedimento lo spazio a disposizione delle automobili che abitualmente sostano in via Rossetti sarà ugualmente sufficiente, mentre verrà disciplinato un importante settore della viabilità.

Tranviere investito da uno scooterista

Un giovane scooterista, l'impiegato ventiduenne Giovanni Maestripieri, abitante in Strada per Longera 1, percorreva ieri mattina verso le 8.30 la via Giulia in direzione del centro, quando all'altezza di via Margherita ha investito un tranviere che attraversava la strada, diretto alla rimessa tranviaria per cominciare il proprio turno di servizio; era questi il quarantanovenne Danilo Battini, alloggiato in Strada per Longera 123. In seguito all'urto, lo scooterista ha perduto l'equilibrio ed è rovinato al suolo. Entrambi sono rimasti quindi feriti e hanno dovuto essere trasportati all'Ospedale con la CRI. I Battini è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni per delle contusioni escoriate al ginocchio sinistro, escoriazioni al padiglione auricolare sinistro, una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, amnesia e choc: il Maestripieri è stato invece trattenuto in osservazione: presentava delle contusioni alla regione fronto-parietale destra e allo zigomo destro, abrasioni alla coscia sinistra e una contusione al gomito sinistro, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

E' stato medicato alle 13.30 all'astanteria dell'Ospedale, l'operaio Bruno Centak di 16 anni, abitante in via Ireneo della Croce 5, il quale percorreva poco prima in motoretta la via Donadoni in direzione di via Settefontane, quando, all'angolo con via Petronio è andato a sbattere contro un'autovettura che saliva quest'ultima via. Il giovane scooterista si è così prodotto delle escoriazioni multiple al gomito destro, all'avambraccio sinistro, alle mani e alla gamba destra, per cui è stato giudicato guaribile in una settimana.

IN UNA STALLA DI BAGNOLI

Nella rissa violenta accoltella il figlio

I sanitari della CRI sono dovuti accorrere alle 19.30 a Bagnoli della Rosandra per soccorrere un giovane agricoltore che, venuto a diverbio con il proprio padre per futili motivi, era stato da questi colpito con un'arma da taglio.

Il fatto si è verificato intorno alle 18; a quell'ora Mario Strain di 20 anni, abitante a Bagnoli 225, si trovava in compagnia del padre, Giuseppe, di 57 anni, all'interno della stalla adiacente alla loro casa colonica. Fra i due uomini è scoppiata una lite movimentata; il giovane ha avuto qualche parola eccessivamente dura nei confronti di suo padre, questi gli ha alzato le mani addosso; il figlio ha intrapreso col genitore una colluttazione. Alla fine Giuseppe Strain ha estratto un coltello a serramanico e con quello ha colpito due volte il figlio, al polso sinistro e all'avambraccio destro.

Il giovane è stato avviato all'Ospedale e, dopo le medicazioni all'astanteria, è stato dimesso con prognosi di una decina di giorni; del fatto si stanno ora interessando i carabinieri della Stazione di S. Dorligo della Valle.

IN VIA UDINE 19

Trasferita la sede della Mutua artigiana

La Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani rende noto che con lunedì 24 ottobre gli uffici amministrativi dell'ente saranno trasferiti nella nuova sede di via Udine 19 I piano.

Questa importante realizzazione è stata possibile per il generoso interessamento della Federazione nazionale che desidera rendere più confacente e funzionale l'erogazione della assistenza obbligatoria di malattia agli artigiani e loro familiari.

A BORDO DI UNA NAVE IN BACINO

Più di trenta intossicati da un menu diabolico

L'insidia stava nell'ultima portata: sgombretti sott'olio Mobilitate tutte le autoambulanze - Nessuno grave

Tutte le autolettighe della CRI, le autoambulanze in dotazione al cantiere «S. Marco» e quelle dei vigili del fuoco sono state mobilitate ieri pomeriggio per prestare soccorso a una trentina di persone fra marinai ed operai i quali, dopo aver pranzato a bordo della motonave «Vulcania» in bacino all'Arsenale Triestino per i normali lavori di manutenzione, avevano accusato gravi disturbi viscerali.

Erano picchettini dell'Arsenale, personale di bordo (i cosiddetti marinai «di fermata») e operai giornalieri, che verso mezzogiorno avevano consumato un pasto composto dalle seguenti pietanze: minestra, verdura, bistecche di carne di manzo e sgombri in scatola. Sembra che proprio l'ultima portata, quella degli sgombretti sott'olio, abbia provocato il malanno; e alle 16.30 alcune persone hanno accusato un pronunciato malessere: conati di vomito, crampi viscerali, mal di capo. Nello spazio di mezza ora le persone bisognevoli di soccorso sono diventate più di trenta ed è per questo che hanno dovuto essere impegnati, per la contemporaneità dei casi, al gran completo tutti i mezzi di soccorso della città.

Le vittime sono state tutte ricoverate all'Ospedale maggiore; presentavano sintomi più o meno gravi d'intossicazione alimentare. Ventun persone sono state trattenute in osservazione, undici hanno trovato accoglimento nella prima divisione medica, e una in prima chirurgica (quest'ultima già sofferente d'ulcera).

Ecco i nominativi delle persone accolte al nosocomio con prognosi variante dai quattro ai quindici giorni: Alberto Simoni, di 55 anni, Revoltella 32; Bruno Braiuca, 48, Schiapparelli 52; Antonio Santolino, 41, Torre del Greco Napoli; Renato Peruzzi, 52, vic. Castagneto 17/2; Remigio De Grassi, 51, Giacinti 20; Rodolfo Stampalia, 53, Gradisca largo Istria 8; Silvano Vidali, 49, Industria 5; Mario Catturani, 35, Industria 24; Natale Ferrandino, 42, Ischia via Serbatoio 22; Giovanni Giraldi, 36, S. Croce 433; Libero Trani, 36, Belli 2; Lorenzo Magarelli, 59, Molfetta via Rettori 4; Palmiro Favento, 36, Zindis di Muggia 582/8; Luciano Sodomacco, 24, Mirti 6; Antonio Spangaro, 39, Santi 3; Carlo Taucer, 63, Alfieri 6; Libero Crisman, 47, Prosecco 381; Giovanni Predonzani, 51, strada Friuli 32; Dino Cossutta, 31, Timeus 12; Giuseppe Taddeo, 35, Orlandini 30; Alfredo Diminic, 29, piazza Venezia 1; Paolo Dougan, 17, Boccardi 5; Bruno Zgur, 25, S. Rocco di Muggia 39; Umberto Ermacora, 51, Gallina 2; Antonio De Cesare, 35, androna Torre 1; Emilio Bubini, 64, Ananian 17; Alberio De Santo, 29, Istria 39; Silverio Cusma, 48, Sanzio 5/1; Spartaco Bicci, 35, Pineta 52; Giuseppe Ghergan Gobbo, 54, Trento 12; Paolo Scalici, 19, androna C. Marzio 2.

In serata altri due operai hanno dovuto farsi ricoverare all'ospedale; si tratta di Giovanni Dilena, di 53 anni, abitante in via Panzera 38, e di Stellio Petener di 66 anni, residente a Monfalcone in via Romana 7, i quali hanno raggiunto il nosocomio alle 21.30 con la CRI. Si tratta complessivamente di trentatrè persone.

Si apprende che la Società di navigazione «Italia» ha chiesto all'Ufficio igiene di esperire la analisi dei cibi per risalire alle origini del malaugurato incidente.

Entro oggi le variazioni per l'imposta di consumo

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ricorda ai propri soci che oggi, 20 ottobre, scade il termine utile per chiedere variazioni e modifiche al contratto di abbonamento obbligatorio alle imposte di consumo (pasticceria, dolciumi, biscotti e similari), e ciò a valere per l'anno 1961. Le relative pratiche vengono direttamente svolte entro le ore 13 dalla segreteria.

SPETTACOLI

NELLA «DIDONE ED ENEA» DI PURCELL

Gli Dei sostituiti da streghe e spiriti

Phyllis Curtin

La vendita dei posti per la rappresentazione della «Didone ed Enea» che avrà luogo sabato prossimo al Teatro Verdi si è esaurita rapidamente data l'eccezionale richiesta; rimangono solamente i biglietti di ingresso per le gallerie ed il loggione.

Protagonisti dell'opera saranno il soprano Phyllis Curtin nelle vesti di Didone, Irma Bozzi Luca in quelle di Belinda, Roberto Savoia sarà Enea e nelle altre parti Ann Reynold, Luciana Pio Fumagalli e Patrizia Calì. Il balletto è curato dalla coreografa della Scala Luciana Novaro che assisterà pure alla regia di Riccardo Bacchelli.

S. E. Sir Ashley Clarke, Ambasciatore di S. M. Britannica a Roma, arriverà a Trieste nel pomeriggio di sabato e accogliendo molto gentilmente l'invito della Società dei Concerti, illustrerà l'opera prima dell'inizio.

Il coro «G. Tartini» unitamente alla Società polifonica Santa Maria Maggiore sotto la direzione del maestro Kirschner col «Jubilate Deo», di Giovanni Gabrieli, darà un saluto festoso alla serata celebrativa alla quale non mancherà il tono elegante delle prime teatrali.

Il libretto della «Didone e Enea» è stato scritto dal poeta irlandese Nahum Tate e sebbene non sia un testo di particolare valore è passato alla storia per aver trovato nella veste musicale del Purcell l'immortalità.

La trama dell'opera è derivata dall'«Eneide» di Virgilio; soltanto gli Dei sono sostituiti da streghe e spiriti.

Il primo atto rappresenta il palazzo reale di Cartagine. La regina Didone, oppressa da oscuri presentimenti si confida con la sua ancella Belinda alla quale non nasconde l'amore che prova per Enea, che fuggito da Troia in fiamme, ha dovuto sostare causa un violento temporale, sulle coste africane. L'ospite troiano ripete all'amata che è pronto a sfidare i più duri colpi del destino pur di rimanere accanto a lei e la prega di corrispondere al suo amore.

Il secondo atto è diviso in due scene; nella prima, una caverna, delle streghe tramano contro Didone ed all'esortazione di una maga decidono che la regina perda la fama e l'onore e che Enea debba poi abbandonarla per seguire il suo destino. Nella scena successiva, un bosco, Enea e Didone sono sorpresi da un nubifragio durante una partita a caccia, ed al principe appare sotto le sembianze di Mercurio, una maga, che gli comunica che per volere divino deve tosto partire da Cartagine e salutare la regina.

Il terzo atto, pure come i precedenti molto breve, Didone apprende dai preparativi dei marinai che Enea si accinge a salpare e rinfaccia ad Enea di preferire la futura gloria al suo amore e poi di fronte ad un mutato atteggiamento dell'amante, lo respinge e si uccide.

BRILLANTE CONFERENZA DEL PROF. GUIDO CALOGERO

Nel ricordo di Carlo Antoni inaugurato l'anno al C.C.A.

Il Circolo della cultura e delle arti ha inaugurato iersera il suo quindicesimo anno di attività con la commemorazione dello studioso triestino Carlo Antoni, alla quale ha presenziato un folto e scelto pubblico, tra cui sono stati notati l'on. Sciolis, il prof. Udina, l'assessore Venier, l'avv. Tanasco, il prof. Pesante, l'ing. Bartoli, mons. Campo, il dott. Fidenzi e numerose altre personalità della cultura cittadina.

Presentato dal presidente del Circolo, Antonio Fonda Savio, il prof. Guido Calogero dell'Università di Roma ha tenuto il discorso rievocativo di Carlo Antoni, che è stato non soltanto uno studioso insigne, ma anche una persona di singolari qualità umane, la cui esemplarità poteva tanto più facilmente sfuggire quanto più si celava dietro una tranquilla modestia. Dopo aver letto la storia della mina del Pasubio, che costituisce quasi un riassunto delle sue migliori capacità, l'oratore ha voluto rievocare un altro ricordo di guerra dell'Antoni, che rivela tutta la personalità dell'autore, volontario triestino combattente nell'Esercito italiano.

Continuando nella sua dotta esposizione, il prof. Calogero ha ricordato come la riflessione sui diversi problemi aveva portato l'Antoni a uno studio sempre più approfondito del pensatore, da cui egli aveva tratto il principale impulso alla sua ricerca, e in cui il contrasto fra le esigenze della tradizionale «ragione logica» e quelle della nuova «ragione storica» appariva più complesso e drammatico, per la stessa molteplicità e ricchezza delle questioni singole su cui si rifletteva. Di qui la grande analisi critica del pensiero di Croce, a cui Antoni si dedicò per lunghi anni. Preparata da vari altri studi sulla logica e sulla dialettica e sulla metodologia di Hegel e Marx e dei molti autori minori esaminati nel volume «Considerazioni su Hegel e Marx» quest'analisi critica ha trovato la sua più compiuta espressione nel «Commento a Croce», che inaugurò nel 1955 la «Biblioteca di cultura» edita a Venezia da Neri Pozza. Antoni diceva, scherzando, che avrebbe voluto intitolare questo commento «Il nuovo Simplicio». In ciò era, come al solito, troppo modesto. La proporzione non regge: Antoni sta a Croce ben più di come Simplicio sta ad Aristotele. La sola cosa che può dirsi abbia accomunato Antoni agli antichi commentatori è una reverenza per il maestro, che rendeva cauto e paziente ogni suo intervento.

Antoni passò gli ultimi tempi della sua vita a combattere le negazioni esistenzialistiche della civile conversazione umana; e quando si ammalò diceva, scherzando, che erano stati gli esistenzialisti a contagiarlo, con la loro filosofia della morte e del nulla. Nel che era anche più severo di quanto già fosse nel suo giudizio storico-filosofico: ma egli non si nascondeva che ogni storia è anche polemica, e quel che gli premeva era anzitutto di rilevare gli errori. Il corso che sull'esistenzialismo egli ha tenuto ai suoi allievi è ancora in dispensa, ma sarà presto pubblicato in forma di libro. D'altronde, l'alta serenità delle sue critiche aveva ultimamente assunto anche una sua peculiare oggettività letteraria. In chiave antiesistenzialistica aveva ripreso ultimamente l'idea di scrivere i suoi ricordi di guerra. Così poteva, a un tempo, indulgere al gusto dell'autobiografia, che altra volta lo aveva tentato e a cui purtroppo non aveva ceduto (avremmo, oggi, forse, un'alta opera letteraria), poteva svolgere nel modo più efficace una polemica filosofica e, infine, rievocare alcuni dei «suoi morti». Perchè, come diceva nella prefazione al volumetto «Gratitudine», «sono tanti ormai i miei morti: care, belle, fini, generose, interessanti figure cadute nel nulla, che si affidano soltanto al mio ricordo per esistere ancora un poco».

Invito ai presidenti dei seggi elettorali

I presidenti di sezioni nominati per i comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Muggia, Monrupino, San Dorligo della Valle e Sgonico, sono invitati a presentarsi al più presto all'ufficio elettorale presso la Corte d'Appello di Trieste (stanza 189) per ritirare le pubblicazioni elettorali.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

MODERNO. Ore 16.30 ult. 22, inaugurazione della stagione 1960-1961, con la rivista comico musicale: «Chiamate Giorgio 6... 6...6», con Giorgio Bixio, l'acclamato attore comico della Rai-TV genovese e Annamaria Moreno, e con Lusy D'Amour, l'attrazione musicale Ennio Pasqualucci ed il balletto «Explorer». Sullo schermo: «Cerasella», con Carlo Croccolo. Prezzi: platea lire 350, galleria 250. Vietati tessere e omaggi.

ARCOBALENO. 16. Ecco gli atti compiuti in nome dell'amore: «Il letto di spine», l'atteso e sensazionale technicolor, con Richard Burton, Barbara Rush e Angie Dickinson. Tratto dal noto romanzo di C. Nergendahl. Vietato ai minori. Esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 16: «I dolci inganni», l'attesissimo film di Alberto Lattuada in contemporanea nazionale, con Katherine Spaak, Christian Marquand e Jean Sorel. Viet. ai minori.

FENICE. 15.30, 17.40, 20 e 22.10: «In pieno sole», un film di René Clement, in eastmancolor, con Alain Delon, l'insuperabile interprete di «Rocco e i suoi fratelli», e Marie Laforet. Due ore di agghiacciante spettacolo, che si consiglia vedere dall'inizio Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «La grande sfida», con Mario Carotenuto, V. Ricard, D. Modugno, Mina, Dallara e le famose orchestre di C. Angelini e la Roman New Orleans jazz band.

GRATTACIELO. 15.30 ultima 22: «Rocco e i suoi fratelli», di Luchino Visconti, con Alain Delon Renato Salvatori, Annie Girardot Claudia Cardinale e Paolo Stoppa. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16. La Metro Goldwyn Mayer presenta il technicolor cinemascope: «Le avventure di Huck Finn», dal romanzo di Mark Twain, con Tony Randall e Patty McCormack.

ALABARDA. 16.30: «Il rossetto». Un grande film! Un problema scottante: l'emancipazione precoce delle quindicenni, con Giorgia Moll, Pierre Brice e Pietro Germi. Rigorosamente vietato ai minori.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Via Margutta». Vietato ai minori. Domani: «Vento di tempesta» («La leggenda di Miraflores»), con C. Baker.

CAPITOL. 16: «I 39 scalini», technicolor, con Kenneth Moore, Taina Elg. Spionaggio, intrigo, delitto erano l'inizio dei 39 scalini... in cima la morte. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: «La lunga notte del '43», con Belinda Lee, Gabriele Ferzetti, E. M. Salerno e G. Cervi. Vietato ai minori. A grande richiesta, ancora oggi.

GARIBALDI. 16: «La via del male», con Elvis Presley e Carolyn Jones. Vistavision Paramount.

IMPERO. 16: «Scandalo al sole», con S. Dee. Vietato ai minori. Definitivo ultimo giorno. Domani lo atteso e divertentissimo capolavoro comico: «Su e giù per le scale».

ITALIA. 16.30: «I teddy boys della canzone». Film della gioventù spensierata; risate, canzoni e amore, con Delia Scala, Mina, Tony Dallara e Little Tony and Brothers.

MASSIMO. 16.30: «Sangue fiammingo». Un incantevole cinemascope technicolor. Una vicenda che ha entusiasmato tutti i pubblici, con David Ladd, Donald Crisp e Patrasche. Successone.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «L'uomo che uccise il suo cadavere», con Lon Chaney Jr. e Marian Carr. Il più impressionante dei films dell'orrore.

VITT. VENETO. 16: «I piaceri del sabato notte», con Jeanne Valerie, Marie Perschy, Roberto Risso, Scilla Gabel ed Elsa Martinelli. Un'indagine spietata sul malcostume nello squallido mondo del vizio. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16: «Chiamate Nord 777», con James Stewart, Richard Conte e Lee J. Cobb. Un capolavoro.

ALDEBARAN. 16.30: «Fra due trincee». Un romanzesco e drammatico doppio gioco, con Van Johnson e Dirk York.

ARISTON. 16: «Duello a Forte Smith». Emozione e spettacolo, con H. O'Brien, R. Evens e D. Michaels. Cinemascope Fox. Solo oggi.

ASTORIA (già S. Marco), filovia 1. 16: «L'uomo senza paura». Technicolor, con Kirk Douglas, Jeanne Crain e Claire Trevor. Successo!

ASTRA. 16.30: «Le cameriere», con Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli. Comicissimo.

IDEALE. 16: «Psicanalista per signora». Dopo parrucchiere, psicanalista, con le più allegre trovate di Fernandel, con Sylva Koscina, Ugo Tognazzi e Lauretta Masiero.

MARCONI. 16: «La leggenda di Tom Dooley», una romantica canzone in una trama d'inaudita violenza, con M. London e J. Morrow.

RADIO. 16: «I violenti», technicolor, con C. Heston e A. Baxter.

SAVONA. 16: «La spada di Damasco». Avventuroso e avvincente technicolor, con Rock Hudson e Piper Laurie.

LUMIERE. 17: «Le insaziabili», con F. Bettoja e G. Ferzetti. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 16: «Obiettivo Butterfly», con il magnifico Ray Milland e Barry Jones. Ore 21: TV.

ODEON. 16: «Mayerling», la tragedia della Corte imperiale d'Absburgo con Charles Boyer e Danielle Darrieux. Un film che non si dimentica. Ultimo giorno.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «La legione del Sahara», technicolor, con Alan Ladd.

VOLTA. «Il vento si alza», con Curd Jurgens e Milène Demongeot.

LA TURBOLENTA NOTTE DI NATALE

Smaltiva la sbornia nella macchina altrui

Assolto dall'imputazione di tentato furto

Djuro Lukac, il giovane profugo jugoslavo alloggiato al campo profughi di San Sabba, di 25 anni, sembrava volesse commettere un furto proprio nella notte di Natale. Tanto fondata è parsa quest'opinione, che il Lukac è stato deferito all'autorità giudiziaria per rispondere del tentato furto di una autovettura; e soltanto davanti al Tribunale è emerso con tutta chiarezza che egli non aveva avuto alcuna intenzione di commettere così grave reato e che semplicemente aveva un po' troppo festeggiato la solenne ricorrenza e non era pertanto perfettamente «compos sui».

La notte del 25 dicembre 1959, infatti, il Lukac è stato scoperto tranquillamente seduto nell'interno dell'autovettura di proprietà di Gualtiero Ciacchi, momentaneamente lasciata in sosta in piazza Garibaldi. Erano le 3.15, ora che forse è sembrata propizia per questo genere di furti. A scoprire il giovane nell'autovettura sono stati tre amici, tra i quali lo stesso proprietario dell'auto: essi si erano trattenuti per qualche tempo in un bar, poi ne erano usciti e stavano per rimontare in macchina, quando vi hanno scorto il Lukac. La cosa si sarebbe fors'anche risolta senza altro seguito, se il giovane jugoslavo non si fosse rifiutato di scendere; anzi ha cominciato a protestare, dando luogo a una breve colluttazione nel corso della quale è stato colpito al volto. Nel frattempo è giunto sul posto un agente di polizia che si trovava di passaggio in piazza; ha provveduto a far trasportare il Lukac all'ospedale e a chiarire i termini della faccenda.

Sembrava dunque che il profugo fosse stato sorpreso in flagrante tentativo di furto e che soltanto il tempestivo intervento del proprietario e dei suoi amici gli avesse impedito di portare il reato a consumazione. Poi si è anche saputo che il Lukac era manifestamente ubriaco; sicchè è stato denunciato per entrambi i reati e ieri mattina è comparso davanti al Tribunale penale.

Già nella fase istruttoria il giovane ha avuto modo di chiarire un elemento fondamentale: non aveva mai imparato a guidare, anzi, non aveva idea di come si guidasse una macchina. Questa poteva anche essere una circostanza difficilmente accertabile; ma il Lukac ha anche affermato di non aver avuto con sè alcuna chiavetta nè altro arnese che avesse potuto sostituire la chiavetta per l'accensione dell'auto; sicchè era nella materiale impossibilità, non solo di guidare, ma financo di far partire il motore. Su quest'ultimo punto le risultanze sono state concordi: il Lukac non è stato visto con alcuna chiavetta in mano, nè oggetti analoghi gli sono stati trovati addosso. Insomma, era semplicemente ubriaco; ha visto l'auto, una media cilindrata di produzione estera, e ci si è seduto dentro; e quando uno è ubriaco può anche non essere in grado di dare una spiegazione logica delle sue azioni.

Il Tribunale ha assolto il Lukac dall'accusa di tentato furto per non aver commesso il fatto; lo ha condannato per la contravvenzione dell'ubriachezza a duemila lire di ammenda, con la non menzione.

Pres. Falzea; P.M. De Franco; canc. Urbani; Difesa avv. Falconer.

Riunione a Venezia per i problemi della pesca

Il direttore del Consorzio territoriale per la tutela della pesca, rag. Ermanno Mari, è stato invitato a presenziare oggi a Venezia ad una riunione che sarà tenuta presso quella Camera di commercio inerente i problemi della pesca. La riunione si propone di continuare l'azione avviata recentemente dalla Consulta per l'agricoltura e le foreste delle Venezie, settore pesca, che si era riunita a Caorle.

ROMANZESCHE RIVELAZIONI DI UN GIORNALISTA ISRAELIANO

Eichmann offriva ebrei contro commesse dall'estero

L'intervento di qualche potenza avrebbe interrotto le trattative Himmler aveva pensato a una pace separata con gli occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 19

«Fin dal 1957, per la Magistratura tedesca il rifugio di Eichmann non era un segreto»: questa sensazionale rivelazione che ha causato una immediata smentita del Procuratore generale di Francoforte, è stata formulata a Colonia, nel corso di una conferenza stampa, dal giornalista israeliano Joel Brand. Il Brand, che sarà uno dei più importanti testimoni a carico di Eichmann, ha precisato che «non solo i tedeschi, ma anche gruppi fascisti di altre nazionalità si adoperarono lungamente per impedire la cattura dello sterminatore di ebrei, allo scopo di evitare una inutile rievocazione dibattimentale degli orrori che furono commessi da ogni parte durante l'ultima guerra».

Joel Brand, che stasera ha ribadito le sue argomentazioni in una conferenza tenuta presso l'Università di Colonia, partecipò quale membro del «Comitato per l'aiuto e la salvezza degli ebrei» alle trattative che lo stesso Eichmann tentò di intavolare con l'Internazionale israelitica nell'aprile del 1944, allo scopo di ottenere aiuti economici per il terzo Reich, contro la liberazione di oltre un milione di ebrei detenuti nei campi di concentramento nazisti. Brand ha precisato che i colloqui si svolsero il 25 aprile del '44 in un salone dell'hotel «Majestic» di Budapest. L'allora tenente colonnello delle SS Eichmann si disse pronto a ridonare la libertà ad un milione di ebrei «capaci di procreare», in cambio di commesse dall'estero. Quando le trattative giunsero in una fase più concreta, Eichmann propose la consegna di un «primo contingente di centomila ebrei», contro diecimila camion. In pratica, lo scambio doveva avvenire nel rapporto di dieci ebrei per ogni camion.

Brand sostiene che il salvataggio dei centomila detenuti sarebbe avvenuto se la sua missione non fosse stata inopportunamente interrotta da altre potenze belligeranti. Egli infatti aveva lasciato Budapest a bordo di un aereo speciale tedesco diretto ad Istanbul. Di qui stava proseguendo con un mezzo personale verso Gerusalemme, via Damasco, quando ad Aleppo, sul confine tra la Turchia e la Siria, fu arrestato dalla polizia segreta inglese. Di là egli fu tradotto al Cairo. Secondo Brand, la politica svolta in quel tempo dalla Inghilterra nei paesi arabi [illegible] un milione di ebrei potesse emigrare dall'Europa in Palestina, che allora era sotto mandato britannico. L'orribile contrasto tra gli interessi politico-strategici e le considerazioni umanitarie permise una carneficina forse evitabile. Brand ha tuttavia affermato che «la cecità degli alleati» non può essere messa alle stregua delle stragi naziste.

Secondo Brand, Himmler e i suoi complici erano convinti che gli ebrei potessero esercitare, nell'ultima fase della guerra, una così grande influenza sugli statisti occidentali da poter provocare un rovesciamento delle alleanze. Nella opinione di Himmler, le trattative avviate a Budapest avrebbero costituito di fronte al mondo anche un magnifico alibi, tale da dimostrare che in fondo i nazisti non erano «le bestie che venivano considerate». «Himmler, — ha proseguito Joel Brand — fin dal 1942 si cullava nell'idea che gli sarebbe stato possibile diventare il Badoglio della Germania concludendo una pace separata con le potenze occidentali».

Il futuro processo Eichmann, che, a parere di Brand, non avrà inizio prima della fine dell'anno prossimo, potrebbe durare due anni. Le rivelazioni cui il dibattimento darà luogo coinvolgeranno non solo personalità tedesche ma anche americani, russi e perfino ebrei. Nessun popolo, in sostanza, ne uscirebbe «con le mani pulite» (bisogna precisare che nel suo lungo elenco dei corresponsabili, Joel Brand non ha fatto alcuna allusione agli italiani). A Israele sarebbe palese la tendenza, condivisa dal difensore di Eichmann, dott. Servatius, di condensare la fase dibattimentale, per evitare complicazioni nei rapporti internazionali. Brand ha lasciato anche intendere che forze occulte si celerebbero dietro il collegio difensivo di Eichmann.

Circa la possibilità che il cosiddetto «padre delle camere a gas» venga giustiziato, il giornalista israeliano ha messo in dubbio che una sentenza capitale venga eseguita su suolo ebraico dove non esiste giuridicamente la figura del boia (anche se molte persone si sono offerte volontariamente per giustiziare Eichmann).

In risposta alle affermazioni di Brand, il Procuratore generale dell'Assia, Fritz Bauer, ha dichiarato al corrispondente di un'agenzia di stampa americana che è «una pura follia» il sospettare che la Magistratura federale conoscesse la località in cui Eichmann risiedeva prima della sua cattura.

Luigi Forni

Dichiarazioni della Titanus su «Rocco e i suoi fratelli»

Milano, 19

L'avv. Ettore Mattia, capo dell'ufficio stampa della «Titanus», ha fatto questa sera la seguente dichiarazione: «E' inventata di sana pianta la notizia della presentazione di una copia del film «Rocco e i suoi fratelli» all'ufficio censura della Direzione generale dello Spettacolo. Tutto ciò che è avvenuto sino ad ora è una serie di riunioni degli autori del film per concordare la possibilità di effettuare i tagli suggeriti dalla magistratura, essendo chiaro che soltanto in base alla sceneggiatura è possibile individuare i nuovi «attacchi» scenici tra una sequenza e l'altra da sostituire a quelli che verrebbero a mancare sopprimendo alcune scene».

«Il colloquio di questa mattina tra l'avv. Bovio e il Procuratore Spagnuolo ha confermato che questo lavoro è in atto. Niente altro è accaduto, nè a Roma, nè a Milano».

Film tutto italiano girato negli S.U.

Roma, 19

Per la prima volta un film di produzione italiana, diretto da un regista italiano, interpretato da attori italiani, verrà girato negli Stati Uniti. Il produttore Dino De Laurentiis ha infatti deciso di portare sugli schermi la vicenda di Sacco e Vanzetti e gli esterni del film verranno girati a Boston, negli USA.

Tra gli accessori della moda maschile 1961 presentata a Parigi figurano le originali bretelle con i disegni di Bernard Buffet

SCOTLAND YARD SI COMPLIMENTA CON IL REO CONFESSO

«HO RUBATO I GIOIELLI DEI DUCHI DI WINDSOR»

L'impresa del «ladro invisibile» risaliva al lontano 1946 Un bottino di circa 160 milioni ricavato da sedici rapine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 19

«Sto cercando di redimermi» ha detto Richard Dunphie spiegando le ragioni che lo hanno indotto a confessarsi autore di sedici rapine, tra le quali quella effettuata 14 anni fa ai danni dei duchi di Windsor. Richard Dunphie, che potrebbe essere definito il ladro invisibile le cui gesta fanno pensare al film di Hitchcock «Caccia al ladro», è un uomo dall'aria rispettabile.

Nel 1946 il «ladro invisibile» decise di compiere un grosso colpo. Apprese dai giornali che i Duchi di Windsor si trovavano in Inghilterra, seguì i loro spostamenti, e quando seppe che erano ospiti di lord Dudley nella sua grande casa di campagna, la Ednam Lodge a Sunningdale nel Berkshire, decise di agire. Non si è mai saputo come portò a termine il colpo: se di giorno o di notte e secondo quale tecnica. L'unica [illegible] per il valore di 20 mila sterline (circa 38 milioni di lire).

Dopo attente e scrupolose ricerche anche per il nome dei derubati, pian piano le indagini furono archiviate. Scotland Yard non riusciva a venire a capo di nulla. Improvvisamente ieri Richard Dunphie ha confessato la sua rapina e insieme a questa ne ha confessate altre 15 rimaste fino ad oggi impunite e che gli hanno fruttato complessivamente 90 mila sterline (160 milioni circa). La polizia è sicura che l'autore della rapina è il Dunphie ed a questo proposito un ispettore ha dichiarato: «Ci ha detto cose che solo l'uomo responsabile dei furti poteva sapere».

Parlando del furto alla Duchessa di Windsor, l'autore ha dichiarato che fu coadiuvato da altri tre compagni. «Per correttezza — ha detto — non posso però indicarne i nomi». Quando il giudice alla fine del processo lo ha condannato a 7 anni di carcere gli ha detto: «La Corte ha ascoltato una storia sorprendente e lei è sicuramente un uomo di un'intelligenza eccezionale. Grazie a lei tutti questi furti sono stati chiariti. Senza il suo aiuto la polizia non avrebbe mai ottenuto alcuna prova. Questo potrebbe facilitarle l'inizio di una nuova vita».

Vice

Danzarono fino all'alba principessa e studente

Parigi, 19

Secondo il settimanale francese «France Dimanche», la Principessa Beatrice d'Olanda, erede al trono olandese, è innamorata di uno studente universitario olandese che non ha il becco di un quattrino. Secondo la rivista il giovane sarebbe Bob Steensma, di 26 anni, studente di sociologia all'Università di Leyda. Il padre di Steensma è un avvocato di Eindhoven.

«France Dimanche» scrive che «i due giovani si sono incontrati per la prima volta quattro anni fa, ma il loro idillio in realtà è cominciato solo due anni fa, e precisamente all'8 dicembre 1958, durante il "Sembre Ball"». La rivista aggiunge che Bob fu incaricato di dare il benvenuto alla Principessa e che i due danzarono sino all'alba.

«Da allora — scrive "France Dimanche" — essi sono stati spesso visti sotto lo stesso ombrello nelle strette vie di Leyda, sul far della sera. Beatrice vive in casa di uno dei vicesindaci di Leyda. Bob va spesso a trovarla ed essi ascoltano musica insieme».

Il settimanale afferma che a volte la Principessa e Steensma si recano in una bottiglieria di stile francese presso la facoltà di giurisprudenza e bevono vino rosso.

«Nonostante tutto — continua il giornale — essi evitano di farsi vedere spesso insieme in pubblico. Bob non è mai salito sulla Fiat verde di Beatrice. Essi si incontrano sempre per caso nella stessa tribuna ad una gara ippica o allo stesso tavolo all'apertura di un night club a Leyda».

«Sposa d'Italia 1960» Dal Canadà in aereo una candidata

Milano, 19

E' stato confermato per domenica 23 ottobre l'arrivo a Milano della signora Nella Zandonà, che segnalata da un giornale italo-canadese è stata prescelta dalla giuria nazionale del IV Premio Necchi «la sposa d'Italia 1960», [illegible] concorso [illegible] tutte le italiane residenti all'estero.

La signora Zandonà, che giungerà da Montreal con un aereo dell'Alitalia, è moglie di un emigrante italiano occupato presso una compagnia canadese di ferrovie nella regione dell'Ontario. La signora Zandonà, dopo l'arrivo a Milano, sarà accompagnata a Castelvero, in provincia di Verona, dove risiedono i suoi genitori e proseguirà quindi per Merano dove si svolgerà la finale del Premio Necchi per l'assegnazione del titolo di «Sposa d'Italia 1060».

SECONDO IL DOTT. SUTERMAISTER, PERITO DELLA DIFESA AL PROCESSO DI GINEVRA

Gli avversari di Jaccoud sperano di indurlo al suicidio in carcere

A ciò potrebbero arrivare cercando di provocare aggravamenti della sua pena Ritenuta inverosimile la zuffa mortale dell'avvocato con il più robusto Zumbach

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 19

Il dott. Hans Martin Sutermaister, uno dei luminari della medicina legale, citato in qualità di perito dalla difesa al processo Jaccoud di Ginevra, ha fatto recentemente in merito alcune importanti dichiarazioni all'Assemblea del 39.o congresso di medicina legale germanico conclusosi ieri l'altro a Graz. Sutermaister ha concluso pronunciandosi per una riapertura del processo Jaccoud.

Egli ha affermato, con l'avallo di numerosi scienziati austriaci e tedeschi, che sostanzialmente non fu mai provata dalle analisi la colpevolezza dello avvocato ginevrino.

Un autorevole quotidiano austriaco ha pregato oggi il dott. Sutermaister di fornire alcuni chiarimenti circa il clamoroso processo ginevrino in merito all'eventualità di una sua prossima riapertura. La prima domanda che è stata posta a Sutermaister è stata: «Ritiene probabile che Jaccoud abbia potuto raggiungere, partendo dal suo ufficio, l'abitazione di Zumbach e fare ritorno al suo ufficio nel giro di 15 minuti?».

Sutermaister ha risposto pacatamente che le descrizioni fornite dagli esperti citati dall'accusa al processo, di un Jaccoud armato di pugnale e pistola che inforca come un pazzo la bicicletta mezzo scassata per partire in volata in direzione della abitazione di Zumbach «sono semplicemente melodrammatiche e grottesche». Sutermaister ritiene personalmente impossibile che lo scarno e astenico Jaccoud si sia azzuffato nella abitazione di Zumbach con un antagonista, forte come un orso, e gli abbia prima sparato a bruciapelo e poi l'abbia finito con il pugnale marocchino. «Una storiella come questa — ha detto — non si azzarderebbe a scriverla neppure un autore di romanzi gialli dotato di molta fantasia».

Sutermaister ha precisato che anche la versione sorta al processo di Ginevra che nel corpo della vittima fossero stati rinvenuti proiettili di due diversi calibri, il che farebbe supporre che a sparare dovrebbero essere almeno due, non è mai stata esaminata seriamente dalla Corte. «Gli esperti che hanno eseguito la necroscopia — ha precisato — hanno lasciato una delle quattro pallottole nel corpo di Zumbach, dichiarando poi a protocollo di averne estratte tre e di essere certi che anche la quarta era di calibro 6,35. Ma ciò non può essere scientificamente accettato come vero. Non sappiamo pertanto, nè lo ha mai saputo la Corte, se gli assassini erano due o uno solo».

Ha potuto sottoporre a controllo le cellule del fegato di Zumbach e confrontarle scientificamente con quelle che Hegg avrebbe sottoposto al famoso controllo microscopico? «Il Procuratore di Stato si è rifiutato di accettare una tale prova; secondo me un tale importantissimo confronto sarebbe stato indispensabile per dimostrare la innocenza di Jaccoud». Sutermaister per suo conto è convinto dell'assoluta innocenza dello avvocato ginevrino. Egli ha anche dichiarato al giornale che «una revisione del processo ci sarà sicuramente e in tale occasione verrà chiesto anche un teste dell'intelligenza dei giurati come pure un controllo dei documenti che li accreditano presso i Tribunali. Durante il processo Jaccoud i giurati non si sono dimostrati all'altezza di poter seguire le spiegazioni fornite dalla difesa».

Il notissimo scienziato svizzero ha anche sottolineato che tutto verrà tentato per riaprire questo triste capitolo della storia giudiziaria, tanto più ora che si è voluto aggravare ulteriormente la pena inflitta a Jaccoud, il quale ha tentato per quattro volte di togliersi la vita nella cella. «Siamo certi — ha affermato Sutermaister — che gli avversari di Jaccoud stanno facendo ora ogni sforzo per ottenere nuovi aggravamenti della sua pena e provocare nuovi tentativi di suicidio. Sperano cioè che in una maniera o nell'altra l'avvocato riesca finalmente ad uccidersi. Poichè temono una revisione del suo processo».

Bruno Tedeschi

LA TV A COLORI forse in Inghilterra

Londra, 19

Se il Governo darà la sua approvazione, l'Inghilterra sarà il primo paese europeo ad avere la televisione a colori. Secondo quanto annunciato oggi dal resoconto annuale della BBC, i nuovi studi della televisione della Corporation sarebbero infatti in grado di dare inizio a trasmissioni televisive a colori anche immediatamente. La notizia ha suscitato lo stupore degli inglesi e può essere considerata una nuova mossa da parte della BBC nella sua lotta contro la televisione commerciale ITV, sua concorrente, per la conquista di un ulteriore canale per le proprie trasmissioni. Nel resoconto della BBC è precisato che l'aggiunta di un nuovo canale a colori non porterà alcuna modifica al canone di abbonamento che ammonta a quattro sterline l'anno (circa settemila lire).

Si ritiene però che il progetto della BBC incontrerà gli ostacoli del comitato consultivo del Ministero delle Comunicazioni britannico. Questo ha recentemente consigliato il Governo ad essere cauto in materia di concessioni televisive. Secondo il comitato, infatti, in questo particolare settore vi sono da risolvere problemi di carattere tecnico più urgenti, come ad esempio la sistemazione delle trasmissioni nazionali ed estere.

Quanto al colore, il comitato governativo ha mostrato di ritenere che con la relativamente scarsa diffusione degli apparecchi televisivi, dovuta ai prezzi ancora elevati, la novità non rappresenterebbe un sicuro successo commerciale. Il numero dei proprietari di televisori attualmente registrati a tutto marzo 1960, ammonta in Inghilterra a 10.469.753. Il consiglio d'amministrazione della BBC ha reso noto però che per la realizzazione di un simile progetto si renderebbe necessaria non solo una riduzione delle tasse, ma anche un concreto aiuto finanziario.

UNA TRISTE E PATETICA VICENDA

Sogni e dramma per una casetta

Milano, 19

Una patetica vicenda ha commosso gli abitanti di Nova Milanese. Alcuni mesi fa la famiglia di Rocco La Rocca era giunta in paese dalle Puglie ed aveva preso alloggio in una squallida stanzetta senza luce e senza riscaldamento in una frazione del paese. La famiglia era composta dal padre, dalla madre e da sei figli. Era brava gente: il padre dopo pochi giorni aveva subito trovato lavoro come meccanico presso un'officina del posto. I primi tre figli (undici, nove e sei anni) avevano cominciato a frequentare le scuole.

Il sogno di Rocco La Rocca era di possedere una casetta. Così, un giorno, decise di costruirsela un poco alla volta. Cominciò a scavare le fondamenta, nei ritagli di tempo. Nel lavoro, quando era libero da scuola, lo aiutava il figlio maggiore, Giuseppe, quello di undici anni. L'altro giorno c'era da finire di sistemare un'architrave: padre e figlio stavano lavorando, quando si sono accorti che mancavano i chiodi. Giuseppe è stato incaricato di andarli a comprare in paese. Disgrazia ha voluto che, nel ritorno, Giuseppe La Rocca venisse investito da una automobile. E' stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata: nel pugno teneva ancora chiusi i chiodi che dovevano servire per mettere il tetto alla casetta sospirata di papà.

GARA DI SOLIDARIETA' per un italo-abissino

Messina, 19

Una gara di solidarietà ha avuto luogo alla stazione ferroviaria di Messina per aiutare un giovane italo-abissino, Ailè Aragasci di 17 anni, che desiderava ricongiungersi alla madre che abita ad Addis Abeba e dalla quale si separò all'età di tre anni per seguire in Italia il padre, Aleo Salvatore, un contadino di Lercara Friddi (Palermo). L'Aleo era emigrato in Africa nel 1939 in cerca di lavoro, e aveva conosciuto nei pressi di Addis Abeba una donna di colore, con la quale aveva vissuto more uxorio per alcuni anni. La notte di Natale del 1943 la donna diede alla luce un bambino, cui fu imposto il nome di Ailè.

Qualche anno dopo il contadino siciliano tornò in patria e portò con sè a Lercara Friddi il piccolo Ailè che ha vissuto accanto al padre, per circa 14 anni, una vita di stenti e di privazioni. Ora l'uomo è morto, e Ailè Aragasci, la cui condizione è particolarmente difficile in quanto egli risulta sconosciuto ai registri dell'anagrafe, si era recato a Messina per raggiungere poi Roma e presentarsi all'Ambasciata d'Etiopia. Avvicinato alla stazione da un gruppo di viaggiatori, ha raccontato la sua vicenda. Una colletta gli ha permesso di partire alla volta di Roma dove spera, presentandosi all'Ambasciata di Etiopia, di poter ottenere di raggiungere la madre ad Addis Abeba.

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

Produzione di carbone

La produzione di carbone nei paesi della Comunità mantiene un andamento sufficientemente stabile. Nei primi nove mesi della corrente annata i sei paesi del MEC hanno prodotto complessivamente 174,3 milioni di tonnellate di carbon fossile, contro 174,1 milioni dello stesso periodo del 1959. A questa produzione l'Italia partecipa con una quota minima, pari a 560 mila tonnellate.

Minatori e siderurgici

La Federazione nazionale dei sindacati cristiani della metallurgia ha presentato all'alta autorità della CECA un progetto di statuto europeo del siderurgico che dovrebbe fare da contrappeso allo statuto europeo del minatore, in via di elaborazione. Questo progetto enumera un certo gruppo di principi che dovrebbero essere riconosciuti dai datori di lavoro e dai lavoratori della siderurgia dei paesi del MEC, tra cui principalmente quello della non discriminazione tra lavoratori, per quanto riguarda il salario, la sicurezza sul lavoro e la durata del contratto di lavoro. Esso preconizza l'adozione del «salario uguale» per un uguale lavoro, la settimana lavorativa di 5 giorni per un totale di 40 ore, la proibizione del lavoro domenicale, e la cogestione da parte dei prestatori d'opera.

Energia nucleare

Il presidente della Commissione Euratom ha affermato che nei sei paesi della Comunità l'energia elettrica di origine nucleare sarà competitiva ancora prima del 1970. Secondo l'Unione internazionale dei produttori e distributori di energia elettrica, invece, le previsioni suddette sono completamente gratuite. Sarà ben difficile che entro un breve periodo di tempo l'energia nucleare possa competere con quella elettrica, del carbone e del petrolio, anche perchè la concorrenza in atto costringerà i produttori di energia proveniente dal carbone e dalla nafta a ridurre fortemente i prezzi.

Accordo italo-russo

L'URSS, secondo un nuovo accordo, venderà all'Italia nello spazio di 4 anni circa 12 milioni di tonnellate di petrolio, ricevendo in cambio 240 mila tonnellate di tubi d'acciaio, installazioni per oleodotti e 50 mila tonnellate di gomma sintetica. Le consegne avverranno a prezzi naturalmente concorrenziali.

Università europea

L'assemblea europea ha approvato all'unanimità una risoluzione relativa alla creazione di un'Università europea. Alla commissione «Ricerca scientifica», il rappresentante italiano Ferretti ha sottolineato il fatto che Firenze ha già messo a disposizione il terreno per l'erezione del nuovo istituto. Vi sono, peraltro, delle riserve inoltrate da alcuni Stati. Nel frattempo il presidente della Commissione Euratom, prof. Hirsch, si è incontrato con l'on. Fanfani e con altri membri del nostro Governo in relazione alla progettata Università europea.

La libera circolazione

Si sta discutendo in seno all'Assemblea europea in merito alla libera circolazione dei lavoratori. La maggior parte dei membri è orientata verso l'adozione di due tappe; la prima, fino al dicembre 1962, sarebbe a carattere parziale e congiunturale; la seconda, a partire dal 1.o gennaio 1963, dovrebbe ammettere la piena e completa libertà di circolazione dei lavoratori. Fino al 1962 potrà vigere il principio della «priorità del mercato nazionale», nel senso che certe nazioni potranno dare la preferenza ai loro lavoratori rispetto agli immigrati. Il nostro delegato, on. Rubinacci, ha sollecitato una serie di misure europee per la costruzione di alloggi per gli operai provenienti dai paesi membri.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il banditore; 9: Canzoni napoletane classiche; 9.30: Concerto; 11: Orchestre Heath e Trovajoli; 11.30: Canzoni; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Canzoni; 14: Giornale; 15.30: Corso di francese; 16: Per i ragazzi; 16.30: Segnalibro; 16.45: La Francia nell'era atomica; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Paganini e i suoi interpreti; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Le religioni del mondo in un incontro di storia; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Classe unica; 19: Il settimanale della agricoltura; 19.30: Ciak; 20: Tanghi e valzer celebri; 20.30: Giornale; 21: Tribuna elettorale; 21.30: «Le nozze di figaro», di Mozart - Al termine: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi - Oggi canta Wilma De Angelis; 10: Canzonissime dell'altro ieri; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Musica in pochi; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Nuove stelle alla ribalta; 15.30: Giornale; 15.40: Breve concerto; 16.15: Canta Jula De Palma; 16.30: Passeggiata italiana; 17: Canzoni; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale - Musica in bianco e nero; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: «Il salone dell'uomo», di Poiret e Serrault; 21: A Parigi con Pourcel, Dalida e Becaud; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.15: Mondorama; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Haendel e Scriabin; 14.30: Lo espressionismo musicale; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.30: Concerto sinfonico.

III PROGRAMMA

17: Quartetto per archi; 18: La rassegna; 18.30: Musiche di Kreutzer; 19: La cellula: un piccolo mondo in movimento; 19.25: Vita culturale a Trieste; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Università in piazza: i sofisti; 22.20: La ballata romantica; 23.05: Libri ricevuti; 23.20: Piccola antologia poetica; 23.35: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa; 12.25: «Terza pagina», dedicata alle province di Udine e Gorizia; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: «Come un juke-box»: i dischi dei nostri ragazzi; 14.55: Trio del Circolo triestino del jazz con Gianni Safred; 15.15: «Libro aperto», anno VI, pagine di Raffaello Battaglia; 15.35: Archivio italiano di musiche rare; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Vecchio e nuovo sport; 19: Lezione d'inglese; 19.30: Quattro passi tra le note; 19.55: La TV degli agricoltori; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna elettorale; 21.30: Campanile sera; 22.50: Arti e scienze; 23.10: Telegiornale.

Nel secondo programma viene messo in onda questa sera alle 20.30 «Il salone dell'uomo», un dialogo adattato dal regista Luciano Mondolfo sui testi di Poiret e Serrault. Ne ha conservato la grazia, il brio e la vivacità di battute dei temi originali, operando peraltro un arbitrio destinato forse a dare maggiore paprica al soggetto: in luogo dei due interpreti maschili ha impiegato due donne. La prima di esse è Franca Valeri (nella foto), che dovrebbe trovarsi a suo agio nella parte affidatale; l'altra è Adriana Serra, invitata a porre in caricatura sè stessa, poichè dovrà impersonare una intervistatrice.

CRONACHE SPORTIVE

DELIBERAZIONI SULL'ATTIVITA' CALCISTICA

Viani e Foni selezionatori della rappresentativa di Lega

Tutti i campi dovranno avere una copertura con teloni e i pali delle porte saranno a sezione ovoidale

Milano, 19

Il consiglio direttivo della Lega nazionale ha designato Gipo Viani e Alfredo Foni quali selezionatori della rappresentativa di Lega che il prossimo 1.o novembre incontrerà a San Siro la rappresenatiwa britannica della Football League. Allenatore della squadra sarà invece «Cina» Bonizzoni, attualmente libero da ogni impegno. Un uomo del Nord e uno del Sud, più un terzo uomo che, avendo più tempo degli altri due, potrà dedicarsi con profitto alla preparazione dello squadrone della «Legione straniera»: non si poteva forse trovare soluzione più idonea.

Lunedì verrà diramato l'elenco dei giuocatori convocati i quali dovrebbero riunirsi probabilmente presso il centro tecnico di Coverciano. Per lunedì mattina 31 ottobre viene invece annunciato l'arrivo a Milano della rappresentativa britannica, della quale faranno parte almeno tre giuocatori non inglesi.

Il consiglio direttivo della Lega ha inoltre deciso di consentire la copertura di due altri campi di giuoco, visti gli esperimenti favorevolmente riusciti nella passata stagione sui campi dell'Alessandria e della Reggiana. Se tutto procederà normalmente, nel Campionato 1961-1962 tutti i campi di giuoco delle squadre di Lega saranno coperti da teloni. [illegible] copertura idonea a garantire la praticabilità in ogni condizione atmosferica del prossimo campionato, inoltre, entreranno in funzione anche i nuovi pali ovoidali delle porte.

Il C.D. si è pure riservato di studiare e di decidere in merito alla conclusione della Coppa Italia entro la stagione sportiva, in maniera che i turni eliminatori vengano accelerati e la finale possa esser giocata in maggio o giugno anziché a settembre.

Il C.D. effettuerà la sua prossima riunione a Sanremo il 24 e 25 novembre e in questa occasione esaminerà la questione dei «premi partita» ai giocatori con l'intenzione di fissarne categoricamente i limiti minimi e massimi e di studiare misure per farli rispettare. Sono stati anche fissati i nuovi massimali della stagione 1960-61 per le assicurazioni ai giuocatori. Essi risultano così fissati: Serie A, morte dieci milioni, invalidità permanente 20 milioni; Serie B: morte, 5 milioni, invalidità permanente, dieci milioni.

E' stata rinviata alla prossima riunione la discussione sul credito sportivo perchè la materia, tanto importante, richiedeva un approfondimento. Infine il C.D. ha ascoltato la relazione che l'ing. Bernardi, commissario degli arbitri professionistici, ha fatto sulla situazione arbitrale nei primi due mesi di questa stagione.

Coppa del mondo

Svezia batte Belgio 2-0

Stoccolma, 19

In una partita valevole per la fase eliminatoria della Coppa del Mondo, di calcio, la Svezia ha battuto questa sera il Belgio per 2-0.

Inghilterra-Lussemburgo 9-0

Lussemburgo, 19

In un incontro preliminare della Coppa del Mondo di calcio (girone VI comprendente Inghilterra, Portogallo e Lussemburgo) l'Inghilterra ha battuto questa sera il Lussemburgo per 9-0 (4-0).

Coppa delle Fiere

Belgrado - Lipsia 4-1

Belgrado, 19

Nell'incontro di ritorno del primo turno della Coppa Città delle Fiere, il Belgrado ha battuto il Lipsia per 4-1 (1-1). Poichè la partita di andata era stata vinta dal Lipsia per 5-2, si rende necessaria la disputa della «bella».

«Se perdo mi ritiro» dichiara Halimi

Parigi, 19

Il francese Alphonse Halimi, ex campione mondiale dei gallo, ha detto oggi che si ritirerà dalla boxe se perderà contro l'irlandese Freddie Gilroy a Wembley martedì prossimo, nel combattimento riconosciuto dall'EBU valevole per il titolo mondiale lasciato vacante da Becerra.

«Gilroy ha il vantaggio di conoscermi bene, mentre io so ben poco di lui» ha proseguito Halimi, il quale ha così concluso: «In 200 combattimenti da dilettante e in 35 da professionista io ho affrontato 26 mancini e li ho tutti sconfitti». Inutile precisare che Gilroy è mancino.

Per la prima volta nella storia della boxe, un combattimento valevole per il titolo mondiale sarà trasmesso per televisione dalla Granbretagna in Europa. Si tratta dell'incontro Gilroy-Halimi, per il titolo dei gallo (versione EBU), che sarà teletrasmesso in Francia.

Vienna - Berlino 4-1

Vienna, 19

In una partita amichevole di calcio, una selezione di Vienna ha battuto una selezione di Berlino per 4-1 (2-1).

Per Fiorentina-Juve

Si porta a 60 mila la capacità dei posti

Firenze, 19

La Juventus, che domenica prossima giuocherà allo stadio comunale contro la Fiorentina, è giunta stasera a Firenze: la comitiva juventina, della quale non fanno parte Charles, Colombo e Stacchini attesi domani o dopodomani, ha preso alloggio al Centro tecnico di Santa Maria a Coverciano.

Cesarini e Parola non hanno ancora deciso sul lavoro da far svolgere alla squadra, ma probabilmente l'undici bianconero disputerà domani stesso un allenamento a due porte su uno dei campi del «Centro tecnico». Allo stadio comunale intanto si vanno predisponendo tribune supplementari, in modo da portare la capacità a 60.000 spettatori.

La Serie B e la partita Italia - Austria

Milano, 19

Il comitato della presidenza della Lega Nazionale, preso atto che sabato 10 dicembre sarà giocata la partita Italia - Austria, ha deciso che la dodicesima giornata di andata del campionato nazionale di Serie B, precedentemente in calendario per giovedì 8 dicembre, sia disputata domenica 11 dicembre 1960.

IL GIRO CICLISTICO DI PUGLIA E LUCANIA

Al termine della prima tappa Zaninelli comanda la classifica

Primo al traguardo di Foggia il veneto Dialma Lovo - Il leader si è vantaggiato al G.P. della Montagna

Foggia, 19

Il trentino Armando Zaninelli è la prima maglia biancorossa del 9.o Giro di Puglia e Lucania, la classica corsa a tappe dilettantistica che ha avuto inizio questa mattina da Barletta e si concluderà domenica sul velodromo Lello Simeone di Barletta dopo aver condotto i corridori per cinque tappe sulle strade delle due regioni meridionali. Zaninelli deve il primato in classifica agli abbuoni che ha conquistato: un minuto per la vittoria sotto il primo striscione del G.P. della Montagna e 30" per il secondo posto sul traguardo di Foggia. Sotto lo striscione di arrivo del capoluogo della Daunia è transitato per primo il veneto Dialma Lovo che con Zaninelli è stato l'autore della ultima riuscita fuga iniziata dopo San Severo a 20 chilometri dall'arrivo.

Ottantadue corridori, dei 96 che hanno ieri punzonato, hanno preso il via alle 12 precise e si sono immessi sulla soleggiata strada costiera che unisce Barletta a Manfredonia. Sporadici tentativi di fuga hanno caratterizzato la fase iniziale della corsa. Nell'attraversamento di Manfredonia v'è stato un po' di bagarre per la conquista di un premio di traguardo. Alla uscita dal paese venti corridori si sono trovati al comando della corsa e tutti insieme hanno iniziato la salita del Gargano. Un paio di chilometri prima della vetta (Coppa Leccese - 530 metri sul livello del mare) Zaninelli s'è portato in testa procedendo solo sulle ardue rampe che portano sulla sommità. Sotto lo striscione del G.P. della Montagna il corridore trentino è passato con circa mezzo minuto di vantaggio sul piemontese Milesi, sull'abruzzese Franchi e sugli altri in lunga fila indiana.

A San Giovanni Rotondo, Zaninelli ha desistito facendosi riassorbire dagli inseguitori. Fra questi si distingueva particolarmente l'abruzzese Cervellini che si produceva in un paio di tentativi di fuga che venivano prontamente frustrati dagli avversari. San Severo veniva attraversata dai venti corridori assieme. Lungo la strada pianeggiante che collega San Severo a Foggia, Zaninelli si produceva in un nuovo tentativo di fuga. [illegible]

Ordine di arrivo della prima tappa Barletta - Foggia di km. 143,3: 1) Lovo Dialma (Veneto) in ore 3.40'35" alla media di km. 37,899 (abbuono 1' — tempo agli effetti della classifica 3.39'35"); 2) Zaninelli (Trentino - Alto Adige) s. t. (abbuono 1'30" — tempo agli effetti della classifica 3.39'05"); 3) Ferrara (Piemonte) in ore 3.41'27"; 4) Poiano (Lombardia) s. t.; 5) Cervellini (Abruzzo-Molise) s. t.; 6) Adorni (Lazio) s. t.; 7) Milesi (Piemonte) s. t. (abbuono 30" — tempo agli effetti della classifica ore 3.40'57"); 8) Meco (V. C. Pescara); 9) Ratti (Pedale Monzese); 10) Rimessi (Liguria); 11) Dimartini (Marche); 12) Palazzi (Marche); 13) Taccone (Abruzzo); 14) Quattrini (Marche); 15) Pesce (Arnese Imperia); 16) Franchi (Abruzzo-Molise); 17) Magnoni (Leo Modena); 18) Rosa (Faema Preneste Roma); 19) Giorgio (Puglia); 20) Logasco (Liguria) tutti col tempo di Ferrara; 21) Cisari (Cavaria) in ore 3.44'12" (a. 3'37") ecc.

Classifica generale: 1) Zaninelli 3.39'05"; 2) Lovo a 30"; 3) Milesi a 1'52"; 4) Ferrara a 2'22"; 5) Poiano s. t.; 6) Cervellini s.t.; 7) Adorni s.t.; 8) Meconi s. t.

Domani seconda tappa Foggia - Potenza di km. 142.

Nella solenne chiesa della Gran Madre di Dio in Torino, la più brava e popolare delle atlete italiane, [illegible] si è unita in matrimonio con l'atleta Mario Paoletti

PROSSIMO AVVERSARIO DELLA TRIESTINA

Il Palermo timido in casa ma molto audace in trasferta

Sul proprio campo non ha nè vinto nè segnato gol ma ha stravinto a Verona e pareggiato a Reggio Emilia

La Triestina ritornerà allo stadio di Valmaura dopo le due trasferte consecutive di Mantova e Verona. Ospite degli alabardati sarà l'undici rosanero del Palermo, il quale, dopo la partita di domenica scorsa giocata a Reggio Emilia, non è rientrato in sede, ma ha dirottato verso la sede del suo prossimo avversario. I palermitani hanno piantato le loro tende nella vicina Monfalcone, ove cureranno la preparazione, trasferendosi a Trieste soltanto nella mattinata di domenica. Il Palermo [illegible] per l'impegnativo «match» di domenica prossima [illegible] le armi.

E' una nobile decaduta la squadra sicula, avendo l'anno scorso seguito la sorte del Genoa e dell'Alessandria nella retrocessione dalla Serie A. Come vuole la tradizione, quindi, il Palermo appartiene alla categoria delle grandi favorite per il pronto ed immediato ritorno tra l'«élite» del calcio nazionale. Ci si rende subito conto, osservando lo specchietto dei suoi quadri, che il Palermo ha creato nell'estate scorsa le premesse per tentare il ritorno in «A» nel breve spazio di una stagione. Un solo grande trasferimento, un autentico «boom» finanziario, è stato al centro della campagna delle vendite: l'oriundo Vernazza, ormai trentenne, ha trasferito le sue tende al Nord per vestire la casacca dei diavoli rossoneri del Milan. Questa la perdita più grossa della compagine isolana, posto che le partenze di Carpanesi, Latini e Baldi non potevano recare serie preoccupazioni all'undici affidato alle cure di Fioravante Baldi.

La grossa partenza è stata controbilanciata dall'arrivo di una pattuglia di nuovi giocatori. Tre sono stati gli attaccanti prelevati, due provengono dalla Fiorentina, il centravanti Fantini e l'ala Morosi, il terzo è stato pescato in quel di Valdagno. Si tratta della mezz'ala ambidestra Mosca, venticinquenne triestino dalle indubbie capacità. Tutta la campagna acquisti dei palermitani è stata impostata sul rafforzamento della prima linea attaccante. Il dispositivo difensivo ha visto l'arrivo di due sole pedine: il laterale Ferri (anni venticinque), proveniente dall'OZO Mantova, ed il terzino Bobbiati (stessa età del compagno) che ha giocato la scorsa stagione nell'Inter. Il sesto acquisto della stagione riguarda un altro attaccante proveniente anch'egli dal Marzotto: trattasi del ventunenne Del Mistro, il quale però non figura nella rosa della formazione titolare, almeno per il momento.

Con i quadri rinnovati quasi a metà (tre attaccanti, un laterale ed un terzino) il Palermo si è cacciato nella grande avventura che dovrebbe riportarlo alla ribalta di una delle prime tre poltrone della Serie cadetta. [illegible] per nessuno, essendo troppo recenti gli avvenimenti. Il Palermo, pur avendo usufruito di due incontri alla «Favorita», non è stato affatto... favorito dalla buona sorte: il pubblico palermitano è tutt'ora in attesa di applaudire il primo successo dei propri beniamini.

Ma non è tutto. In casa propria il Palermo non ha realizzato neppure una rete, essendo stati i due pareggi, prima con i mantovani dell'OZO, indi col Novara, due classici «zero a zero». Il pubblico di Palermo ha di che lamentarsi per essere rimasto a bocca asciutta per qualcosa come centottanta minuti! Le correnti e le fazioni — come potevano mancare! — spendono lacrime per l'idolo delle folle della passata stagione, quel Vernazza che — dicono a Palermo — è stato ceduto con troppa fretta, dimenticando peraltro che solo facendo così il bilancio della società poteva rimanere a galla. Il Palermo ha quindi aperto un grosso debito col suo pubblico e per estinguerlo dovrà attendere la sesta giornata, posto che alla quinta sarà impegnato in campo altrui, e precisamente a Trieste.

Enigmatico questo Palermo, affidato a quel Baldi che nella Spal era l'uomo di fiducia di Mazza. In casa propria è rimasto a digiuno, lontano dal terreno amico ha fatto il diavolo a quattro. Hanno realizzato ben sette reti i palermitani nel loro vagabondare attraverso i campi della Penisola. Chi non ricorda il 4 a 1 inflitto nella giornata inaugurale al Verona? Quella strepitosa affermazione in trasferta inaugurò il capitolo, sul quale sta scritto: «Allenatori, pagate [illegible]

[illegible] quella che il Palermo, terribilmente timido in casa propria, in trasferta è una brutta e pericolosa gatta da pelare. Sette ret. in casa d'altri è un primato che spetta solo al Palermo, come pure la casella vuota delle reti all'attivo in casa propria è un record che solo i palermitani possono vantare.

Arriva a Valmaura il Palermo degli Anzolin, dei Benedetti, dei Sandri, dei Fantini; sarà un ospite di riguardo per la squadra alabardata, considerati i suoi precedenti sui rettangoli di Verona e Reggio Emilia. Malgrado le sue disavventure interne, lo undici siculo è in una posizione d'avanguardia in classifica: dista, al pari di altre cinque squadre, un solo punto dall'imbattuto (e riteniamo occasionale) «leader», il Parma. I palermitani scenderanno a Trieste con la convinzione di essere una squadra «uso esterno»: gli elementi per sposare questa tesi sono validissimi. Alla Triestina spetterà demolire le tutt'altro che fragili ambizioni dei suoi futuri ospiti.

B. I.

A porte chiuse

Giuocherà Arce con i rosaneri?

Monfalcone, 19

Questo pomeriggio, la squadra del Palermo ha sostenuto un allenamento avendo di fronte, nel primo tempo, la squadra titolare e nel secondo una squadra mista del CRA-CRDA di Monfalcone. L'allenamento si è svolto a porte chiuse. Il Palermo si è schierato con alcuni atleti che ricoprivano ruoli non propri, e questo nel primo tempo, quando Grevi era all'estrema sinistra, Benedetti al centro sostegno e Morosi a terzino sinistro. I numeri delle maglie non corrispondevano ai ruoli ricoperti per 4 o 5 degli atleti. Si deve registrare una novità. E' giunto questa mattina a Monfalcone Arce e il sig. Baldi lo ha provato con una certa insistenza nel ruolo di interno sinistro. La prova di Arce può essere definita positiva.

I palermitani non hanno forzato e nel primo tempo non hanno neanche segnato anche perchè di fronte avevano la squadra titolare che si è impegnata, facendo un'ottima figura. Il Palermo è andato in vantaggio nel secondo tempo quando nelle file cantierine maggiori erano le riserve. Morosi ha marcato il primo gol; altre tre reti sono state realizzate dal centro avanti Fantini. Il portiere monfalconese non è stato molto felice nei suoi interventi e anche da questo sono dipese le segnature. I cantierini inoltre all'inizio del secondo tempo, hanno mancato qualche occasione per violare la rete rosanera.

Non è possibile giudicare la squadra palermitana sia per la incompletezza dei suoi quadri e per il rivoluzionamento avvenuto nei ruoli sia perchè non vi è stato molto impegno e più di qualche atleta è sembrato giuocare in sordina, com'è il caso di Grava che lamenta qualche postumo della partita disputata a Reggio Emilia. [illegible]

[illegible] Palermo: Galbiati, De Bellis, Morosi, Ferri, Benedetti, Bernini, Sandri, Mosca, Fantini, Arce, Grevi. CRDA: Perez, Covaz, Trevisan, Bonazza, Toros, Ostermann III, Deffendi, Meggiolaro, Della Rocca, Driadi, Vecchiet, Soban, Tolazzi, Genero, Coffieri, Piemonte, Masat, Zessar, Burelli, Tonca. Arbitro: Zelesnich.

Mercato ciclistico

Gaul assunto dalla «Gazzola»

Milano, 19

Fervono nell'ambiente ciclistico le trattative delle varie case per rinforzare e rinnovare le proprie formazioni.

Il «colpo» più grosso è stato finora compiuto dalla «Gazzola» che ha ingaggiato Gaul, il popolare corridore lussemburghese vincitore di giri d'Italia e di Francia. La «San Pellegrino» sembra intenzionata ad assicurarsi i servizi di Baffi, legato alla «Ignis», da porre al comando di una formazione di giovani. La «Molteni» avrà nelle sue file Venturelli, mentre la «Ghigi» ha quasi concluso le trattative con il campione dei dilettanti Trapè, in procinto di passare professionista.

Inghilterra-Spagna per la TV italiana

Roma, 19

La partita di calcio Inghilterra-Spagna, in programma mercoledì 26 ottobre a Londra, sarà trasmessa dalla RAI-TV per televisione. La telecronaca, che abbraccerà l'intero incontro, avrà inizio alle 18.40.

Vieri squalificato a tutto il 12 novembre

Milano, 19

La Commissione giudicante della Lega calcio, deliberando definitivamente sul caso del giuocatore Lido Vieri del Torino, gli ha inflitto la squalifica fino a tutto il 12 novembre 1960. Su una denuncia della Presidenza federale nei confronti del giuocatore Bessi del Torino, ritenuto che lo stesso ha disputato una gara di «attività ricreativa» alla quale non poteva partecipare, gli ha inflitto la squalifica fino a tutto il 31 ottobre 1960.

Su denuncia della FIGC, la Commissione ha pure squalificato fino al 19 dicembre 1960 il giuocatore Adriano Cesarini che, già vincolato al Bologna, ha firmato un nuovo cartellino per un'altra società; ha squalificato fino al 19 dicembre 1960 il giocatore Salvato che già vincolato al Palermo, ha pure sottoscritto per un altra società. Su denunce del Comitato regionale emiliano, ha squalificato fino al 31 ottobre 1960 il giuocatore Pasquali dell'Inter che ha disputato una gara di «attività ricreativa» alla quale non poteva partecipare.

Fra altri provvedimenti disciplinari adottati, la Commissione giudicante ha squalificato per una giornata il giuocatore Danova del Torino. La Commissione ha inoltre comminato le seguenti ammende: lire 12.000 a Grani (Catania) e a Bizzarri (Lazio); lire 6000 a Schivone (Napoli) e a De Marco (Bologna), Orlando (Roma), Novelli (Spal) e Calvanese (Catania); lire 4000 a Pinardi (Como), Grossi (Venezia) e Amadeo (Pro Patria).

La Commissione ha infine inflitto un'ammenda di lire 35.000 al Napoli e di lire 30.000 alla Roma.

La squadra inglese a Milano il 31 ottobre

Milano, 19

La squadra rappresentativa della «Football league» che giocherà martedì 1 novembre allo stadio di San Siro contro la squadra rappresentativa della Lega Nazionale italiana, partirà dall'aeroporto di Londra lunedì 31 ottobre alle 10.05 e giungerà alla Malpensa alle ore 13.40.

L'ALLENAMENTO DEI ROSSOALABARDATI

Forse Secchi centravanti con Demenia ala destra

Sembra buona la condizione del titolare: ha segnato un gol ma Rebizzi ne ha fatti due

L'allenamento a due porte della Triestina è stato favorito da una splendida giornata di sole; il terreno di giuoco era in condizioni soddisfacenti. Il galoppo è durato un'ora esatta, diviso in due tempi di mezz'ora ciascuno. Complessivamente sono state segnate tre reti da parte della formazione titolare (due nel primo tempo ed una nella seconda frazione) e nessuna per gli allenatori. Non hanno preso parte all'allenamento Fortunato e Brach, che sono stati tenuti ai bordi del campo per motivi precauzionali; Reina invece ha svolto una attività limitata, peraltro accusando una certa incertezza nei movimenti causa il gonfiore del ginocchio che, malgrado l'applicazione del gesso per una ventina di giorni, non dà visibili segni di miglioramento.

Giuseppe Secchi

Al centro della partita, diretta dall'allenatore Trevisan, stava il «provino» per il centroavanti Secchi, che faceva la sua ricomparsa a Valmaura dopo lunga assenza, dovuta alla nota vertenza economica, ora completamente risolta con soddisfazione per entrambe le parti. Secchi ha giuocato prima nelle file degli allenatori, poi tra i titolari; egli ha dimostrato di possedere una preparazione avanzata e di trovarsi molto vicino al raggiungimento della forma migliore. Secchi ha cercato l'intesa soprattuto con Rebizzi e taluni scambi con l'interno destro hanno messo lo scompiglio nella retroguardia avversaria.

Oltre a Secchi hanno provato ieri mattina il terzino Simoni e l'attaccante Cazzaniga, entrambi ritornati ai terreni di giuoco dopo lunga assenza. Simoni è apparso sicuro negli interventi, seppur ancora legato nei movimenti; non ha accusato alcuna titubanza nelle entrate e ciò depone a suo favore per un pronto ed immediato impiego. Cazzaniga calciava la palla dopo circa un anno di attività ridotta. La preparazione sommaria e la mancanza d'ambientamento coi nuovi compagni lo hanno costretto a limitare il suo raggio d'azione. Certi allunghi in «corridoio» hanno dimostrato però il talento del giuocatore, che appare smanioso di recuperare il tempo perduto. Non è da escludere che la Triestina si serva ancora di questo giuocatore, che, tutto sommato, è stato sin troppo tartassato dalla sfortuna.

Le formazioni presentate in campo dall'allenatore Trevisan comprendevano i seguenti nominativi: titolari: Luison; Bernard, Bizai; Larini, Frigeri, De Grassi; Trevisan, Rebizzi, Demenia, Sadar e Travain; allenatori: De Min; Bertoli, Simoni; Cossar, Scala II, Paoli; Colaussig, Gregori, Secchi, Cazzaniga e Sauer. Le reti venivano realizzate entrambe da Rebizzi al 22' ed al 26'; la prima nasceva da un'azione individuale della mezz'ala destra, la seconda era frutto di una cannonata su un pallone ricevuto da un precedente rimpallo.

Nella seconda parte dell'allenamento i due portieri si scambiavano di posto, Secchi prendeva il comando della prima linea e Demenia si trasferiva all'estrema destra al posto di Trevisan; tra i rincalzi Marangon subentrava al centro della mediana, al posto di Scala II, il quale andava a sostituire Secchi nel ruolo di centroavanti, mentre Scala I rimpiazzava Paoli. La terza rete della giornata nasceva da un tiro di Secchi che Marangon cercava invano di evitare sulla linea della porta, sospingendo però definitivamente la sfera nel sacco.

In merito alla formazione che affronterà il Palermo, l'interrogativo maggiore è costituito dalla presenza di Secchi nel quintetto di punta. Come al solito Memo Trevisan non ha voluto fare antecipazioni, ma appare molto probabile che l'esordio stagionale di Secchi non si farà molto attendere. Se le condizioni del giuocatore che, come abbiamo detto, sono già soddisfacenti, miglioreranno nelle giornate che restano a disposizione, domenica è probabile che la Triestina ripresenti il suo condottiero titolare.

In gravi condizioni un pugile messo k.o.

Marsiglia, 19

Un giovane pugile dilettante di La Coitat, Mohamed Chikaoui, di 22 anni, vittima di una commozione cerebrale dopo essere stato messo k.o. ieri sera, non ha ancora ripreso conoscenza. I medici dell'ospedale, dove Chikaoui è stato immediatamente ricoverato, si sono riservati la prognosi.

Chikaoui è crollato al tappeto su un destro-sinistro al mento nella seconda ripresa del suo combattimento contro il marsigliese Chablix.

IL CONSUNTIVO DELLE OLIMPIADI ROMANE

Quasi un milione e mezzo erano gli spettatori paganti

Incasso 2 miliardi 650 milioni - Gli atleti partecipanti erano 5393 contro i 3184 di Melbourne e i 4925 di Helsinki

Roma, 19

Tabella riassuntiva delle presenze e degli incassi dei Giochi Olimpici di Roma (secondo i borderaux ufficiali SIAE):

	Presenze	Incasso
Cerimonia di apertura	[illegible]	[illegible]
atletica	[illegible]	[illegible]
canottaggio	[illegible]	[illegible]
pallacanestro	[illegible]	[illegible]
pugilato	[illegible]	[illegible]
canoa	[illegible]	[illegible]
ciclismo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
hockey	23.604	18.441.500
lotta	26.729	35.825.500
nuoto e pallan.	181.432	321.669.000
pentathlon m.	10.065	4.245.000
sollev. pesi	8.008	9.808.000
tiro	3.718	3.891.500
vela	3.233	4.424.500
cerimonia di chiusura	54.599	166.603.000
Totale	1.449.365	2.650.172.600

Ecco il confronto della partecipazione atletica delle ultime Olimpiadi a Helsinki, Melbourne e Roma:

	H.	M.	R.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
tiro	238	156	319
vela	227	154	295
Totale atleti:	4925	3184	5393
di cui donne:	518	—	537

Il presidente del Comitato organizzatore dei Giochi della XVII Olimpiade, on. Giulio Andreotti, in un suo intervento alla riunione conclusiva del Comitato, svoltasi questa sera, dopo aver rivolto il suo ringraziamento al Presidente Gronchi, sotto il cui alto patronato si sono svolti i Giochi olimpici, ha posto in risalto il contributo offerto dai vari enti per la buona riuscita della grande manifestazione sportiva.

Passando poi a parlare delle giurie, composte da 1410 giurati ed ufficiali di gara, l'on. Andreotti ha affermato che rari sono stati i reclami: soltanto contro due verdetti su gare di lotta, quattro su gare ciclistiche ed uno sulla 100 metri della gara maschile stile libero di nuoto.

Proseguendo nella sua esposizione l'oratore ha detto che in occasione dei Giochi oltre alle carte olimpiche, sono stati distribuiti 12.078 distintivi di 66 tipi e 274 medaglie ai campioni olimpionici.

Parlando del Villaggio olimpico, l'on. Andreotti ha ricordato che la forza massima amministrativa del Villaggio olimpico è stata di 6.973 unità per complessive 148.056 giornate di presenze-ospiti (fino al 20 settembre).

Dopo aver affermato, per quanto riguarda i trasporti, che sono stati effettuati oltre 65.000 viaggi tra il Villaggio olimpico e i vari impianti sportivi, per più di un milione di chilometri; l'on. Andreotti ha detto che i biglietti venduti per le varie gare sono stati 1.449.365, per un incasso lordo di 2 miliardi 650.172.600 lire.

A proposito dello scioglimento degli uffici organizzativi il Ministro ha affermato che questo ha avuto inizio fin dal tempo olimpico; si è elevato al 90 per cento entro il 30 settembre 1960; e si concluderà entro il 15 novembre, ad eccezione del costituendo ufficio stralcio con una forza di pochissime unità.

Il materiale tecnico è stato raccolto ed immagazzinato in attesa di poter dare corso alla delibera della Giunta esecutiva del CONI che ha deciso di donare il materiale stesso alle Federazioni sportive italiane competenti, con destinazione preferibilmente periferica.

Avviandosi alla conclusione della sua esposizione il Ministro Andreotti ha affermato che in materia finanziaria la presunzione di consuntivo, sia pure di larga massima, presenta ad oggi un deficit che dovrebbe superare i 300 milioni risultanti da milioni 4.200 di entrate per l'organizzazione sportiva e milioni 4.500 di uscite o da sostenersi dal comitato organizzatore. In queste uscite sono compresi oltre 535 milioni di imposte sugli spettacoli sportivi olimpici.

Carnera in Brasile

Primo Carnera, il «gigante di Sequals» e già campione mondiale di pugilato dei pesi massimi, partirà nei prossimi giorni alla volta del Brasile dove disputerà una serie di incontri di lotta libera.

Tennis 3.a categoria

Ieri quattro partite del torneo triestino

[illegible] risolto sulla distanza dei tre set ha visto impegnato la coppia Leva - Lenaz e quella composta dai fratelli Manlio e Dario Presel. Il successo è arriso ai primi che, dopo aver vinto il primo set, si vedevano superare nel secondo per passare il turno con un 7-5 nella frazione decisiva. Pronostici rispettati nelle altre partite che hanno registrato i successi di Avanzini - Pietrobelli, Kostoris - Di Davide e Brunner - Gallo. Nella specialità del singolare maschile sono state disputate solamente due partite per gli ottavi di finale. Maiaroli e Gallo, entrambi del Tennis Club Triestino hanno avuto facilmente ragione rispettivamente dei «marinaretti» Codermatz e Lenardon.

Ecco il dettaglio: singolare maschile: Maiaroli (TCT) batte Codermatz (CMM) 6-4, 6-3; Gallo (TCT) batte Lenardon (CMM) 6-1, 6-2. Doppio maschile: Leva - Lenaz (TCT) b. Manlio Presel - Dario Presel 6-4, 3-6, 7-5; Avanzini - Pietrobelli (CMM) b. Zennaro - Tommasini (TCT) 6-2, 6-3; Kostoris - Di Davide (TCT) b. Paglia-Toffolutti (CMM) 6-4, 8-6; Brunner - Gallo (TCT) b. Cicitira - Cortivo (TCT) 6-3, 6-4.

Premiati i canottieri della Ginnastica Triestina

Oltre 4500 uscite d'imbarcazioni bianco-azzurre è un primato che la Ginnastica Triestina ha raggiunto nell'annata dei Giochi olimpici. Per la Società Ginnastica si tratta di un'annata gloriosa perchè due suoi armi hanno rappresentato l'Italia alle Olimpiadi, poi perchè due titoli assoluti sono stati conquistati ai campionati nazionali di Salò, dove è stato conseguito pure un secondo posto, inoltre la S.G.T. ha riportato una vittoria alle regate di Sistiana meritandosi la coppa del Principe di Torre e Tasso.

Tutto ciò è stato ricordato dal presidente cav. Silvio Dollinar ieri sera nella cena sociale che ha visto riuniti nella sede remiera, oltre ai campioni e il consiglio direttivo della sezione nautica, il presidente della casa madre ing. Faccanoni, il presidente del comitato remiero della V zona, cav. Graziano Sanzin, e tutta la festosa schiera dei canottieri della Sacchetta.

Dollinar, dopo aver pronunciato affettuose parole d'elogio ha premiato i campioni italiani del «due senza» Petri e Mosetti e Sabino Rebek tricolore nel singolo. A questi sono stati consegnati degli orologi con dedica. A Crusizio, secondo a Salò nel «doppio», nonchè a Cau, Marcon, Naconovic, Franco e Ramani sono stati offerti premi, infine all'allenatore Ustolin, che è stato il bravo maestro degli atleti, è stato offerto un cronometro.

Coppa Europa

Aarhus - Friedrikstadt 3-0

Copenaghen, 19

Nella partita di andata per gli ottavi di finale della Coppa d'Europa per società, tra Aarhus (Danimarca) e Friedrikstadt (Norvegia), l'Aarhus si è imposta per 3-0 (0-0).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A Dreux si sono svolti i funerali di Francesco di Francia, secondogenito del conte di Parigi, pretendente al trono. Il giovane, come è noto, è morto in Algeria, in uno scontro con i ribelli

Quattro lanci di «Polaris» effettuati con successo

Washington, 19

Il Dipartimento della Marina annuncia oggi che il sottomarino americano a propulsione nucleare «Patrick Henry» ha effettuato con successo quattro lanci di missili da combattimento «Polaris» a circa 500 miglia al largo della costa della Florida. I quattro missili hanno coperto la distanza prevista e sono caduti nella zona prestabilita. I lanci sono avvenuti tra il 15 e il 18 ottobre. Il sottomarino era in immersione. La portata massima del «Polaris» è di 1920 km., ma non si sa se questa fosse la distanza prestabilita per i lanci annunciati oggi.

I quattro «Polaris» — comunica il Dipartimento della Marina — erano identici ai missili tattici di cui saranno equipaggiati i sottomarini atomici americani. Non mancava che l'ogiva nucleare e un piccolo numero di strumenti.

ANCORA TESTIMONIANZE SUL DURO CARATTERE DI NICOLE MICHELIN

RIVELATO DA UNA GOVERNANTE IL DRAMMA SEGRETO DI PATRICE

Esasperato da continue e brucianti umiliazioni il giovane si sarebbe trasformato in un uxoricida - Esistono però ancora dei gravi dubbi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 19**

Forse una testimonianza ascoltata oggi pomeriggio dal giudice istruttore avrà una importanza capitale nell'istruttoria contro Patrice Michelin: si tratta delle dichiarazioni della signora Marie Therese Peaudeserf, una vecchia donna che lavorava da anni come governante presso la famiglia Michelin. «Era una strana coppia — ha infatti dichiarato al giudice istruttore la donna — litigavano sempre e non passava mai una settimana senza che la signora non lanciasse qualche piatto contro il marito o lo schiaffeggiasse e questo anche in presenza della servitù».

«Era lei che controllava e dirigeva tutto in casa aiutata da suo padre e dai suoi familiari: non era il signor Michelin il padrone ma loro, i Bardi». E la vecchia governante ha anche raccontato un episodio che potrebbe essere all'origine del dramma.

«Poco più di due anni fa Nicole rientrò una sera da Parigi nervosissima. Sbatteva le porte e cercava furibonda il marito. L'ho ascoltata dirgli queste parole: «Sono stata a farmi visitare da un medico e mi è stato annunciato che fra poco sarò madre per la terza volta. Non posso perdonarti questo: d'ora in avanti non mi toccherai più» e dopo averlo obbligato a mettersi in ginocchio come lo faceva anche con i suoi due altri figli, l'ha schiaffeggiato violentemente senza che il signor Patrice reagisse».

Da questa dichiarazione si può risalire ad un movente del delitto: l'amor proprio di un uomo umiliato. Del resto, già altri testimoni ieri l'hanno confermato; Patrice si sarebbe lamentato poco tempo fa con alcuni suoi contadini dichiarando: «Mia moglie è cambiata in questi ultimi tempi; si allontana sempre più da me. Sino ad oggi si limitava a darmi solo pochi soldi ma ora rifiuta anche il mio amore».

Forse è stato possibile [illegible] di umiliazioni che ha portato Patrice Michelin [illegible] il giudice [illegible] testimonianze ed è quasi certo ormai che domani o al massimo dopo domani procederà ad una terza ricostituzione dei fatti per scartare anche il minimo sospetto che non si tratti di un «incidente» come Patrice continua ancora ora a sostenere.

Indagini saranno particolarmente intensificate per ritrovare il bossolo del colpo omicida che ancor oggi non è stato trovato e che potrebbe avere una importanza capitale: secondo le voci che circolano questa sera la polizia utilizzerebbe domani a questo scopo uno di quegli speciali apparecchi che servono per scoprire le mine nascoste sotto terra.

Per quanto riguarda il referto medico legale esso è categorico: il colpo, entrato dalla nuca con un foro rotondo, dopo aver attraversati i muscoli del collo ha colpita la terza vertebra cervicale, frantumandola, ed ha tagliata la arteria vertebrale provocando la morte quasi istantanea, finendo poi contro il mascellare inferiore. Da tale referto resta quindi evidente che il «tramite» della pallottola è perpendicolare all'asse delle spalle cosa che dimostra che il colpo è stato sparato nella posizione normale di un cacciatore e non da basso verso l'alto come afferma l'imputato sostenendo la tesi del colpo partito inavvertitamente dal fucile in seguito ad una caduta.

Qualcuno ha obiettato che se in teoria la tesi è giusta in pratica le cose avrebbero potuto svolgersi diversamente che cioè, nell'istante stesso in cui Patrice cadendo ha fatto partire il colpo dell'arma che teneva in mano, sua moglie stesse mirando un piccione in volo, che avesse cioè la testa inclinata all'indietro verso l'alto. Ma a questo dubbio i medici legali controbattono affermando che il tramite della pallottola non lascia alcun dubbio sulla inclinazione della testa. [illegible] E' appunto su queste varie inclinazioni che attualmente gli inquirenti stanno procedendo ad esperienze di laboratorio che dovranno confermare o mettere in dubbio la tesi dei medici legali.

Quanto a Patrice Michelin che ha ricevuto ieri in carcere il suo avvocato per un primo colloquio, egli continua ostinatamente a proclamarsi innocente e a mantenere la tesi dell'incidente, malgrado le constatazioni contrarie. Egli sarà sottoposto quanto prima, su richiesta della famiglia della moglie, ad un esame psichiatrico e per questo appunto il giudice istruttore ha nominato oggi i tre periti che dovranno esaminarlo.

Non pochi fra i suoi amici e conoscenti, sono quelli che ancora oggi si rifiutano di ritenerlo colpevole di un simile crimine: tutti sono concordi nel giudicarlo un ragazzo debole e sottomesso eccessivamente alla forte autorità della moglie ma nessuno riesce ad immaginarsi che egli sia stato capace di un gesto di collera o di odio da portarlo all'omicidio. [illegible]

Egli che aveva frequentato le prime scuole secondarie a Clermont Ferrand, era stato in seguito affidato alle cure di un insegnante privato in seguito ad una malattia che l'aveva indebolito e gli aveva impedito di seguire i corsi normalmente. [illegible]

Terminate così privatamente le scuole era stato inviato dai genitori più tardi a Parigi, iscrivendosi all'Università nella Facoltà di legge, [illegible] a seguire tale carriera. [illegible] sto di responsabilità presso le officine di Clermont, ma ben presto tutti i familiari si erano trovati d'accordo nel convenire che egli era incapace di sostenere tale incarico e di conseguenza l'avevano aiutato in quella che sembrava piuttosto la sua aspirazione, la gestione cioè dei terreni.

Patrice, che nel frattempo aveva conosciuto e si era sposato con Nicole Bardi, una sua compagna d'Università, si era allora trasferito a Loches per dirigere una vasta tenuta che egli aveva acquistata, dopo aver tentato alcuni «affari» come l'installazione di una lavanderia e di una fabbrica di saponette, finiti male. Ma anche davanti a questa nuova responsabilità e alla sua posizione di capofamiglia egli si era dimostrato indolente, privo di qualsiasi atto di decisione e eccessivamente sottomesso ai voleri della moglie che era in pratica l'unica persona che dirigesse la casa e la fattoria.

Alcuni intimi fanno risalire questo complesso d'inferiorità ad un incidente automobilistico di cui Patrice rimase vittima quando era ancora ragazzo. In pratica al castello di Loches egli non era il «padrone» ma semplicemente uno dei pochi operai agricoli che sua moglie reclutava per i lavori di campagna: egli si vestiva come loro, con loro divideva le dure giornate di lavoro e solo la domenica lo si vedeva in paese con la moglie per la messa, insieme ai suoi tre figli. Quanto a Nicole essa è definita da tutti una donna ambiziosa, sicura di se stessa, che sapeva imporre la sua volontà al marito al quale stringeva i cordoni della borsa occupandosi lei stessa delle questioni finanziarie della famiglia. Nicole era appassionata di caccia e spesso obbligava il marito, che al contrario non lo era ed era anzi un cattivo ed imprudente cacciatore, a seguirla in battute nella loro riserva con l'unico incarico di portargli i fucili di riserva, come è stato appunto il caso di domenica scorsa quando è avvenuto il dramma.

Che Patrice fosse un cattivo e maldestro cacciatore lo conferma anche il dottor Py — lo stesso medico che per primo si è trovato all'ospedale di Loches alla presenza di Nicole Michelin portatagli di tutta urgenza dal marito e spirata durante il tragitto — che rifiutò di accordare il permesso di inumazione mettendo in tal modo in moto la macchina della giustizia.

Il dottor Py afferma infatti che non più tardi di quindici giorni fa per ben due volte, egli rischiò di rimanere vittima dell'imprudenza di Patrice durante una battuta di caccia. La prima volta, mentre marciavano affiancati a qualche metro di distanza, un fagiano prese il volo fra di loro e Patrice gli sparò sfiorando di poco il suo compagno di caccia. Poche ore più tardi si ripeteva una scena quasi simile: mentre i due uomini camminavano uno dietro l'altro un fagiano si portò a tiro di Patrice che non esitò a far fuoco malgrado la bocca della sua arma sfiorasse di pochi centimetri l'orecchio del medico. Questa sua inabilità come cacciatore (diremmo anzi: incoscienza) gioca un ruolo importante attualmente e a sua difesa.

Infatti sono molti a domandarsi perchè egli avrebbe sparato sulla moglie con un fucile a palla, rischiando quindi di sbagliare facilmente il bersaglio, mentre nell'altra mano aveva una doppietta la rosa dei cui pallini avrebbe potuto colpire con maggior certezza.

Da ieri intanto dieci commissari di polizia si trovano nello zona di Loches col compito di interrogare vicini e conoscenti per cercare di scoprire quello che potrebbe essere il movente del delitto. Si è parlato di una discussione violenta fra i due domenica mattina, ma sino ad ora nessun testimone ha potuto confermare la notizia. Dalle indagini è però risultato che non molto tempo fa Nicole Michelin, durante una battuta di caccia a cavallo, abbia avuto una violenta lite col marito che essa schiaffeggiò pubblicamente davanti agli altri cacciatori senza che costui, come sempre del resto, avesse la minima reazione di fronte agli atti della moglie.

Pietosa è infine la lotta fra le due famiglie a proposito dei funerali della vittima: la famiglia Michelin sostiene che, avendo sposato uno della famiglia, Nicole deve riposare nella tomba dei Michelin, a Clermont Ferrand, mentre dal canto loro i genitori di Nicole vogliono invece farla seppellire nella loro cappella. Intanto comunque la misera spoglia riposa, senza che nessuno la vegli da quando Patrice è stato arrestato, nella camera mortuaria dell'ospedale di Loches e nessuno si è recato a visitarla o a portarle dei fiori.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IL PROCESSO POLITICO ALL'ISOLA DI YASIADA

Gravi contestazioni a Menderes per i fatti di Istanbul del 1955

Secondo l'accusa l'ex Premier avrebbe provocato ad arte la tensione antigreca - La bomba nel Consolato di Salonicco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Isola di Yasiada, 19**

Soltanto undici dei quasi cinquecento accusati sono stati condotti in aula questa mattina, quando — dopo tre giorni di sospensione — sono riprese le udienze del processo Monstre che vede alla sbarra, con Celal Bayar ed Adnan Menderes tutti i principali rappresentanti del regime dittatoriale instaurato dal Premier che il colpo militare del maggio scorso ha abbattuto.

Sabato scorso, quando il dibattimento fu rinviato ad oggi, aveva pronunziato la sua requisitoria il rappresentante dell'accusa incaricato di sostenere la colpevolezza di Bayar e dell'ex-Ministro dell'agricoltura Okmen relativamente all'«affare» del levriero afghano che l'ex-Presidente della Repubblica vendette allo zoo di Ankara ottenendo un prezzo quasi dodici volte superiore al reale valore del pur magnifico animale.

La pubblica accusa aveva concluso chiedendo per Bayar sei anni di reclusione e per Okmen quattro anni, e si era pensato che oggi, alla ripresa del processo, avrebbero avuto, sullo stesso «affare» la parola i difensori. Invece la Corte, durante i tre giorni in cui non si sono avute udienze ha deciso di passare subito all'esame dell'accusa di tradimento formulata contro Bayar e Menderes relativamente ai sanguinosi disordini dell'autunno 1955 ad Istanbul quando nella città sul Bosforo si ebbero numerosi morti e feriti. Secondo l'accusa i disordini furono artatamente provocati da Menderes, che fece leva sui sentimenti anti-greci dei turchi, onde dare al Governo la scusa di imbavagliare l'opposizione «per motivi di ordine pubblico».

Sui fatti di Istanbul la Corte ha innanzitutto interrogato Celal Bayar il quale in un intervento di trenta minuti, agitato, talvolta appassionato ed indubbiamente interessante ove si pensi che egli lottava per la propria vita, ha respinto l'accusa di tradimento ed ha affermato che i disordini di Istanbul scoppiarono spontaneamente, essendo il popolo rimasto sconvolto dalle notizie provenienti da Cipro, che riguardavano la possibilità che la popolazione greca dell'isola stesse per massacrare la minoranza turca.

Fra gli undici imputati presenti in aula perchè ritenuti correi di Bayar e Menderes nei fatti di Istanbul erano anche il governatore civile della città a quell'epoca e il comandante della guarnigione. E' fra gli accusati anche uno studente di 22 anni, cui l'accusa fa carico di aver lanciato una bomba entro il Consolato turco di Salonicco per simulare un'attentato dinamitardo da parte greca.

Dopo Bayar è stato chiamato alla sbarra Adnan Menderes che per oltre 50 minuti ha riesaminato, a beneficio della Corte, la situazione esistente nel settembre 1955 per cercare di dimostrare che i disordini antigreci di Istanbul furono un fenomeno di ira spontanea e in un certo senso giustificabile.

Presidente: «Secondo le risultanze della commissione di inchiesta, nell'agosto voi pronunziaste un discorso antigreco nel quale praticamente invitavate la massa ad aggredire i greci».

Menderes: «Per giudicare quel discorso bisogna riportarsi all'epoca in cui fu pronunciato. Tutti ricordano quanto fosse drammatica la situazione della minoranza turca di Cipro e il Governo aveva avuto da più parti la notizia che i greci ciprioti stavano preparando una "notte di S. Bartolomeo" contro i turchi. Se ciò fosse avvenuto i disordini di Istanbul sarebbero stati almeno dieci volte più gravi».

Durante la sua deposizione Menderes è sempre rimasto in piedi, tenendo fra le mani gli occhiali e inforcandoli solo quando in alcune occasioni ha voluto riferirsi al capo d'imputazione o citare brani di suoi discorsi. L'intervento dell'ex Premier è stato interrotto dal presidente quando, data l'ora tarda, l'udienza è stata rinviata al pomeriggio.

In apertura dell'udienza mattutina uno dei difensori di Celal Bayar ha dichiarato alla Corte che essa non è competente a giudicare l'ex Presidente della Repubblica, la cui immunità è garantita dalla Costituzione e che soltanto può essere giudicato dal Parlamento riunito in alta Corte di giustizia. Il Tribunale si è ritirato per deliberare e rientrato dopo cinque minuti ha annunciato, per bocca del Presidente, che l'eccezione era respinta in quanto la nuova Costituzione provvisoria, emanata dalla Giunta militare che governa il paese, non prevede la immunità e la irresponsabilità del Presidente della Repubblica.

Nel pomeriggio, quando la Corte è tornata a riunirsi, Adnan Menderes è tornato alla sbarra e per un'ora e mezzo ha risposto alle contestazioni del Presidente e dell'accusa, usando un tono ora vivace ora incerto ma sempre sfoggiando presenza di spirito ed eccezionale abilità dialettica e giuridica.

PRESIDENTE: «L'accusa sostiene che la bomba al Consolato turco di Salonicco fu lanciata da un cittadino turco, lo studente che ora siede sul banco degli imputati».

MENDERES: «Egli lo nega, l'accusa lo afferma. Quanto a me dirò che lo ignoravo. Non è passato per il capo a nessuno che il gesto dello studente turco, ammesso che sia stato compiuto, potrebbe essere stato suggerito da avversari del partito democratico allora al potere, per forzare la mano al mio Governo?».

PRESIDENTE: «Nel vostro discorso dell'agosto '55 parlaste di attività di agitatori comunisti. L'inchiesta ha dimostrato che tale attività non ci fu. Che potete dire in proposito?».

MENDERES: «C'erano degli agitatori che sobillavano la popolazione questo è certo. Credetti che si trattasse di comunisti, ma se la commissione di inchiesta ha accertato che comunisti non erano allora devo concludere che si trattava di avversari del mio Governo».

PRESIDENTE: «La polizia precedentemente ai disordini inviò molti rapporti nei quali si rendeva nota la gravità della tensione esistente a Istanbul. Di questo avreste dovuto tenere conto quando pronunciaste il discorso dell'agosto 1955».

MENDERES: «Sono stato per molti anni Presidente del Consiglio e giornalmente ricevevo rapporti di polizia. L'esperienza mi ha insegnato che si tratta di documenti che vanno presi cum granu salis».

La Corte ha quindi chiamato alla sbarra l'ex Ministro degli Esteri Fatin Zorlu. Questi che appariva estremamente calmo e perfino sereno, ha affermato che quando avvennero i moti di Istanbul non era interesse della Turchia provocare disordini dato che nella città erano in corso importanti conferenze internazionali. «Io stesso ebbi notizia dei disordini solo dopo che essi avvennero» — ha detto l'ex Ministro degli Esteri il quale ha anche citato un brano delle memorie di Eden dal quale risulta che gli stessi governanti greci temevano disordini provocati, in Grecia, da fanatici filociprioti.

L'ex Ministro degli Esteri, riferendosi all'esplosione di una bomba a Salonicco nel 1955 (da quell'episodio scaturirono i disordini che provocarono la morte di tre persone e la distruzione di ben 5.538 abitazioni, fra cui 73 edifici religiosi) ha affermato esplicitamente che «il lancio della bomba fu l'opera di un fanatico greco». Nei giorni dei disordini, ha detto Zorlu, egli si trovava a Londra «e non potei rendermi conto dell'esatta connessione fra il lancio della bomba e gli incidenti». L'ex Ministro degli Esteri, in un accenno a Cipro, ha affermato che «tra noi e i greci le divergenze di punti di vista su Cipro erano grandi. Noi volevamo una sistemazione pacifica della vertenza, la Grecia no».

Fra gli accusati relativamente ai fatti di Istanbul è anche l'ex Presidente del Consiglio Koprulu a favore del quale nove docenti di università americane hanno scritto alla Corte per chiedere che si tenga conto «della indiscutibile autorità ed abilità scientifica di Koprulu, uno statista di cui la Turchia deve andare fiera, l'uomo che ha portato la Turchia in seno alla NATO».

I professori americani hanno anche inviato un lungo telegramma al Primo Ministro generale Cemal Gursel ed un giornale di Istanbul ne ha pubblicato il testo.

Il processo continuerà domani.

U. P. I.

IMPRESE MATTUTINE DI SOLDATI DI MOBUTU

Arresti e rilasci nel Congo di fedelissimi di Lumumba

Tutto sembra avvenire ancora nel più completo disordine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Leopoldville, 19**

La «caccia ai lumumbisti» diretta dal colonnello Mobutu è stata caratterizzata oggi da un episodio di particolare significato, a Leopoldville: per ordine del giovane capo dell'Esercito congolese 16 persone sono state tratte in arresto. Fra esse, il Ministro delle Informazioni del Gabinetto Lumumba, Anicet Kashamura, e Jason Sendwe che, nello stesso Gabinetto, era stato Alto commissario governativo per il Katanga. I due Ministri sono stati successivamente rilasciati. Rimangono in stato di arresto 14 giovani accusati di porto abusivo di armi (revolvers e coltelli) e di atti di terrorismo nel periodo del coprifuoco che vige da ieri nella capitale del Congo.

Sendwe, che era stato arrestato dagli uomini di Mobutu nell'albergo che lo ospita, nella sezione europea di Leopoldville, è rientrato due ore dopo nello hôtel. Ai giornalisti che lo hanno avvicinato, brevemente e in tono eccitato ha detto: «Il colonnello Mobutu ha ordinato il mio rilascio» ed ha affermato di ignorare il motivo per cui era stato tratto in arresto.

Un portavoce del Quartieri generali militari, dove il colonnello Mobutu ha stabilito i suoi uffici, ha detto ai giornalisti, in via non ufficiale, che Sendwe e Kashmura sono stati rilasciati esclusivamente in ossequio alla loro «qualità di parlamentari».

L'arresto dei due Ministri aveva avuto luogo questa mattina, secondo una tecnica «a sorpresa», tanto da eludere la sorveglianza dei militari del Ghana e della Guinea particolarmente interessati alla tutela dei sostenitori di Lumumba. Recatisi all'albergo di Sendwe, i soldati, decisi a compiere l'operazione nel più breve tempo possibile, avevano picchiato a varie porte con i calci dei fucili, fino a quando sono giunti all'appartamento occupato dall'ex Alto commissario per il Katanga.

I soldati del Ghana erano raggruppati dinanzi all'hôtel quando i congolesi ne sono usciti insieme al loro prigioniero. I ghanesi non hanno fatto alcun tentativo per impedire agli uomini di Lumumba di allontanarsi con Sendwe. L'arresto era ormai avvenuto e un intervento avrebbe potuto convertirsi in uno scontro armato quanto mai inopportuno. Due soldati congolesi hanno sequestrato le pellicole a un funzionario delle Nazioni Unite che aveva fotografato [illegible] Sendwe.

[illegible] Gilbert Pongo, un funzionario di polizia congolese che ha accompagnato i soldati, [illegible]

I soldati delle Nazioni Unite che, come si è detto, [illegible] Sendwe e Kashamura, sono intervenuti invece per impedire che gli uomini di Mobutu si servissero dell'aeroporto di Ndjili. I congolesi avevano trasportato, a bordo di due camion militari [illegible] gli arrestati all'aeroporto. Intendevano trasportare in aereo i prigionieri a Lulusbourg, capitale del Kasai, dove i 14 giovani arrestati sarebbero stati processati. Ma le truppe delle Nazioni Unite hanno tagliato la strada ai camion del colonnello Mobutu [illegible] La misura [illegible] nelle [illegible] dalle [illegible] prendono [illegible] uso de[illegible] precisa [illegible] mando [illegible]

D'altronde [illegible] le N. U. [illegible] cun se[illegible] azione [illegible] i com[illegible] è anc[illegible] «gli ar[illegible]

Un [illegible] cano, [illegible] tore [illegible] zer, è [illegible] dato [illegible] congolese [illegible] tenne [illegible] viaggio [illegible] Schweitzer [illegible] bon) [illegible] Congo [illegible] Ruanda-Urundi e l'Uganda.

George Sibera

ANCHE GLI SCIENZIATI RUSSI SONO D'ACCORDO

NON FURONO I MARZIANI A DISTRUGGERE SODOMA E GOMORRA

Definita antiscientifica la «teoria» del prof. Agrest

Mosca, 19

Due ingegneri membri della Accademia sovietica delle scienze, in un articolo pubblicato oggi dalla «Pravda», condannano come «antiscientifica», la teoria secondo la quale viaggiatori spaziali provenienti da altri mondi potrebbero avere visitato la Terra alcune migliaia di anni or sono e provocato la distruzione di Sodoma e Gomorra. I due autori dell'articolo sostengono che siffatte teorie possono figurare nei racconti di fantascienza, ma non hanno alcun serio valore scientifico nè sono suffragate da alcuna prova dimostrata come tale.

L'articolo si riferisce allo scalpore suscitato da una teoria di cui si fece portavoce nel febbraio scorso un fisico sovietico, il prof. Agrest. Questi partiva dal convincimento che le due città bibliche di Sodoma e Gomorra fossero state distrutte da una specie di esplosione nucleare. Alcune migliaia di anni or sono — affermava Agrest — una gigantesca nave spaziale partiva forse da un altro corpo celeste, procedendo ad una velocità vicina a quella della luce, giungeva sulla terra, nella regione di Baalbek, sui contrafforti dell'Anti-Libano.

Dopo avere proceduto ad un accurato esame della regione, gli esseri spaziali sarebbero ripartiti, avvertendo tuttavia le popolazioni del posto che, prima della partenza, essi avrebbero fatto esplodere un quantitativo eccedente di carburante nucleare; gli abitanti dovevano allontanarsi dalla zona ed evitare di rivolgere gli occhi in direzione dello scoppio. Quanti non seguirono questo consiglio rimasero uccisi o perdettero la vista. Ciò, evidentemente, vorrebbe essere una stravagante spiegazione del racconto biblico concernente la distruzione di Sodoma e Gomorra. L'autore di questa fantastica interpretazione espose le proprie vedute anche in un articolo pubblicato dalla «Gazzetta letteraria».

Sigarette autoaccendibili davanti al Tribunale

Vienna, 19

Una curiosa e difficile vertenza è stata sottoposta in questi giorni dal prof. Milorad Milenkovic, cittadino jugoslavo, all'Ambasciata americana di Belgrado, con la preghiera di voler curare l'inoltro al Tribunale competente negli Stati Uniti. L'oggetto della vertenza è rappresentato da una sigaretta che ha il grande pregio e vantaggio (se tale si può definire) di autoaccendersi.

Milenkovic sostiene di avere la paternità di questa sensazionale scoperta, sfruttata ora, sembra, da una ditta americana. Il professore jugoslavo è riuscito con l'aiuto di un geniale accorgimento tecnico e chimico a produrre un tipo di sigaretta che si accende con il semplice sfregamento del tabacco. Non c'è bisogno di fiammiferi nè di accendino. Lo sfregamento su una parete liscia accende automaticamente la piccola brace. La scoperta è stata presentata per la prima volta alla Fiera di Zagabria, ma non è mai stata registrata allo apposito ufficio patenti jugoslavo. Il professore è venuto ora a sapere che una ditta americana avrebbe lanciato in grande sul mercato sigarette autoaccendibili, sfruttando la sua scoperta.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

A. CICERONE 4. Eccezionale svendita di tappeti persiani a prezzi imbattibili. 2595 M

CASA di Spedizioni richiede persona pratica ramo, buona conoscenza tedesco eventualmente anche inglese. Cassetta 49261 D UPI.

TAPPETI persiani originali finissimi Vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 49445 M

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIETA' capace 8-15 offresi. Telef. 27175. 49495 A

PRESTASERVIZI offresi ore combinarsi per signora o coniugi soli. Cassetta 69634 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

FAMIGLIA tre persone cerca ragazza stabile tuttofare, età 18-30, capace, volonterosa, sappia cucinare, referenze controllabili. Ottimo stipendio e trattamento. Telef. 95180. 49488 B

PRESTASERVIZI con referenze, pratica pulizie, lavare, cercasi per mattina comprese domeniche. Telef. 25631, Alberti, via Commerciale 31. 49542 B

RAGAZZA stabile cercasi anche primo servizio, ottimo trattamento. Telef. 35073. 49498 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telef. 53638. 49511 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 49533 C

ANZIANA offresi lavori rammendo e stiratura. Cass. 49551 C UPI.

COMMESSA pratica negozio abbigliamento e simili offresi. Telefonare 66085. 29575 C

IMPIEGATA dattilografa offresi pomeriggi. Cassetta 49441 C UPI.

IMPIEGATO, riscuotitore, massima fiducia offresi tutti lavori anche solo mezza giornata. Telefonare 96629. 49491 C

INTERPRETE corrispondente tedesco, francese perfetto, 30enne, presenza, pratica lavori ufficio, referenziata desiderando migliorare offresi subito. Cassetta 69536 C UPI.

15ENNE licenza commerciale offresi praticante ufficio o commessa. Tel. 59191. 49484 C

CC Artigianato L. 20

LAVANDAIA assume lavoro a domicilio. Telef. 63770, 13-15. 49543 CC

PELLICCIAIA riparazioni trasformazioni pulture confezioni su misura. Prezzi modici. Iardas, Giulia 86. Tel. 90389. 69402 CC

D Off. d'impiego L. 25

ABILI commesse pratiche confezioni signora cerca Ditta Beltrame. Presentarsi via del Monte 8, venerdì, dalle 15 alle 15.30. 2747 D

ACQUISITRICI per assumere abbonamenti presso Ditte locali, cercansi. Giornale «Traffico», Battisti 24. 49506 D

APPRENDISTA stiratrice cercasi. Via Paduina 2. Buona paga. 29583 D

APPRENDISTA 14-15enne cercasi. Macelleria, S. Francesco 28. Tel. 38480. 49515 D

APPRENDISTA 15-16 anni cercasi per artigianato artistico. Telef. 31392. 49513 D

APPRENDISTE e mezzelavoranti per pulitura a secco cercansi. Via Giulia 13. 49325 D

APPRENDISTI meccanici tornitori, motoristi 14-15 anni. Presentarsi Veneziari 6, officina. 49503 D

GARZONA capace manicure. Salone Rita, via Italo Svevo 36. Tel. 50812. 69631 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Renato, Giuliani 29. 49492 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace manicure cercasi. Salone, via Nordio 6. 69637 D

PARRUCCHIERA cercasi. Riva Grumula n. 10. 49509 D

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica. Casella 82 N - SPI, Milano. 6366 D

RAGAZZA robusta 15enne cercasi frutta-verdura. Via Giulia n. 7. 3 D

SIGNORINA per custodia bambini al pomeriggio, preferibilmente lingua madre inglese oppure francese cercasi. Cassetta 49528 D UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

BELLISSIMA, ogni comfort, casa nuova, unico subinquilino, affittasi. Tel. 66612. 29592 F

CAMERA centrale chiara mobiliata telefono doccia affittasi distinti. Mazzini 12 primo. 49539 F

CAMERA signorile riscaldabile affitto a persona distinta. Tel. 56733. 69607 F

CENTRALE tutti comforts affittasi due amici eventualmente vitto o coniugi distinti. Via San Nicolò 11, II destra. 49552 F

MATRIMONIALE affittasi con o senza cucina. Coroneo 9, quarto destra. 69635 F

MOBILIATA due persone acqua corrente affittasi distinti. Machiavelli 22, primo. 49496 F

MOBILIATE centrali uso cucina, stanzette bellissime, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 49536 F

MOBILIATA centralissima, signorile, bagno, telefono, ascensore affittasi a distintissima, impiegata. Inform. tel. 28561, 10-13. 49563 F

MOBILIATA una due persone affittasi. Piazza Borsa 5, ultimo campanello. 49522 F

STANZA mobiliata affittasi due persone distinte, primo piano, paraggi Ginnastica-Rossetti. Telefonare 93275. 49519 F

STANZA grande, ingresso libero, primo, affittasi uso ufficio e sartoria. Gatteri 23, porta 11. 49531 F

STANZETTA elegante casa signorile affittasi giovane distinto. Telef. 91215. 69638 F

UFFICIO attrezzato cedesi in comune affitto. Cassetta 49493 F UPI.

G Istruzione L. 25

A.A.A.A. DOPOSCUOLA. Scuola media, avviamento. Preparazione ricupero anni perduti. Istituto «Cavour», Bastione 4. Telefono 36951. Informazioni ore: 10-12. 29386 G

A.A. ISTITUTO Enenkel. Elementari, medie, avviamento, istituti, licei. Ricupero anni. Corsi commerciali; dattilografia, stenografia, contabilità. Doposcuola: avviamento e medie, lingue. Trieste, Battisti 22, tel. 38800; Monfalcone, Boito 10, tel. 73055. 69595 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

INGLESE tedesco ottima pronuncia insegna signorina. Prezzi moderati. Tel. 66375. 49564 G

LAUREATA dà lezioni elementari, medie, ginnasio. Telefonare 26802, ore 14-15. 69633 G

LICEALI, idoneità maturità, corsi diurni. Serali: avviamento, medie, ragionieri, geometri, nautici. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. Tel. 96339. 69611 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria, latino, lingue insegnansi accuratamente. Telefono 57398. 49502 G

SIGNORINA molta esperienza impartisce lezioni anche domicilio elementari medie. Telefono 42582, ore 14-15. 29550 G

STENOGRAFIA corsi intensivi per principianti e perfezionamento. Tel. 36951. 29568 G

SUPERFACILITAZIONI, ridottissima spesa, metodi (gratuiti). Pianoforte disponibile studiare. Violino. Solfeggio. Tel. 41346. 49500 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

LUPO nero-marrone, mesi sette, nome Dik, smarrito 17 c. m. Mancia riportandolo Baiamonti 53 o telefonando 75390, ore 8-12, 15-19. 49550 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. EMO - ALVIANO nuovo primingresso, due stanze, soggiorno, centraltermica affittasi novembre. - **CORSO ITALIA - PIAZZA GOLDONI** piano primo, due stanze, servizi, completamente ammobiliato affittasi 25.000 referenziando. **IMMOBILIARE ITALIA** 61512 Ponterosso 3. 176 I

A.A.A.A.A. CENTRALE casa nuova, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore riscaldamento, affittasi 25.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 49561 I

A.A.A.A.A. LOCALI centralissimi, casa nuova, adatti, qualsiasi genere, affittansi senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 49561 I

A.A.A.A. AFFITTASI appartamento 4 camere, cameretta, cucina, bagno, forza, giardino, garage, piano terra, telefono. Rivolgersi: Aurora, Ginnastica 3, II. 190 I

A.A. APPARTAMENTI pronti, signorili, tre stanze, servizi, terrazze soleggiate, ascensori, centralnafta, stabile nuovo, zona Piccardi; altri Rossetti, Stazione, Navali, Sanfrancesco, Rozzol, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

A. APPARTAMENTO centralissimo, 6 stanze lussuosamente mobiliate cedesi affittanza, prelievo mobilio. Offerte cassetta 49538 I UPI.

A. BISTANZE, cucina, bagno, rimesso nuovo, prontingresso, zona Sonnino, affittasi 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 49544 I

A. BOX garage privato, affittasi zona Revoltella alta. Telefono 96466. 49545 I

A. CARLALBERTO, quadristanze, stanzetta, bagno, affittasi 30.000 prelevando bagno. AGEP, Passo Goldoni 2. 49544 I

A. CENTRALE tristanze, stanzetta, bagno, affittasi IV piano 30.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 49544 I

A. CENTRALISSIMO, stanza, cucina, bagno, poggiolo, affittasi 22.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 49545 I

A. FRANCA, quadristanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, ascensore, poggiolo, affittasi 30 mila. AGEP, Passo Goldoni 2. 49544 I

A. ROSSETTI, ammezzato villa bistanze, stanzetta, bagno, affittasi 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 49545 I

A. SIGNORILE, tristanze, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 49545 I

A. SOLEGGIATISSIMO, bistanze, cucina, bagno, poggiolo affittasi, prontingresso, 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 49544 I

AFFITTASI appartamentino mobiliato centro Muggia, Trieste. Scrivere casella 35 C, SPI, Milano. 6404 I

AFFITTASI bistanze, stanzetta, cucina, accessori, centro, piccole spese, esclusi mediatori. Telefono 70902. 49487 I

AFFITTASI camera e cameretta mobiliate oppure solo camera con cucina. Lazzaretto Vecchio 22, Sartoria. 49497 I

AFFITTASI locale affari o magazzino 36 mq., via Donadoni, Feltre, Altri Locchi, Carli, Foscolo, Pindemonte. Tel. 28300. 49526 I

AFFITTIAMO appartamenti 3, 4 stanze, servizi, prontamente. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 1510 I

APPARTAMENTI zona Roiano, 3 stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 305 I

APPARTAMENTINO una o due stanze cercasi rimborsando spese. Telef. 30077. 49562 I

APPARTAMENTO soleggiato, centrale, quattro stanze, bagno completo, armadi muro, cantina, venticinquemila compensando spese affittasi subito. Tel. 32114. 49520 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 302 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, via Colombo, affittasi. Tel. 28300. 49526 I

APPARTAMENTO stanza cucina poggiolo bagno riscaldamento, 12.000; altro stanza cucina 10.000, piccolo compenso; altro tre stanze riscaldamento 23.000 affittansi. Bellazzi, Torrebianca 14. 49534 I

APPARTAMENTO (Buonarroti), quadristanze, stanzino, autoriscaldamento, autoposteggio, giardinetto proprio 35.000. Altro pressi piazza Scorcola, tristanze, accessori 29.000. Altro Roiano tristanze, riscaldamento 23 mila. Alabarda, Spiridione 6. 49557 I

APPARTAMENTO signorile, VI piano, quattro stanze, bagno, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, vista mare, ascensore, telefono, paraggi Carlo Alberto, affittasi. Cassetta 49565 I UPI.

BOX auto affittasi via Locchi 6.000 mensili. Tel. 28300. 49526 I

CAMERA e cucina affittasi. Löwe, Campo S. Giacomo 11. 49554 I

CAMERA con focolaio affittasi. Löwe, Campo S. Giacomo 11. 49554 I

LOCALE interno 50 mq. affittasi. Gatteri angolo Viale. Telefono 28668, dalle 10 alle 12.30. 49461 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 1-2 stanze, accessori cercansi affitto. Telefonare 55492. 304 L

APPARTAMENTINO camera, cameretta, cucina, accessori affittanza anche modesto, cercano distinti. Cassetta 49524 L - UPI.

APPARTAMENTO bi-tristanze, cucina, accessori, cercano impiegati, affittanza anche con spese. Telef. 23143. 49524 L

APPARTAMENTO due, tre stanze cercasi affitto, compensando spese, Telefonare 91783. 49534 L

MAGAZZINO per autorimessa, esposizione auto, minimo venti vetture cercasi affitto. Offerte Cassetta 49558 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

CAUSA partenza regalo persona di cuore cane nero volpino belga. Telef. al n. 29035. 49501 M

CUCINA elettrica Zoppas vendesi 20.000 trattabili. Via Colleoni 3. Visitare solo mattinata. 49486 M

CUCINE «Zoppas», «Triplex» elettrogas. Stufe «Warmmorning» fuoco continuo. Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Tubi, fumo smaltati. Armadietti. Deposito: S. Lazzaro 16. 49453 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 lire mensili. Vallardi, Mazzini 17, telef. 37325. 2681 M

MACCHINA Singer lussuosa 36.000, nuova zig-zag occasione. Altre 9.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 49505 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE Singer occasione 15.000, 25.000. Nuove Diamant, Cleveland, massima convenienza. Automatiche zig-zag, mobiletti lussuosi. Riparazioni, scambi, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 69347 M

OLIVETTI Lettera 22 a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16. Tel. 23477. 2710 M

PELLICCE, pronte e su misura, ultime creazioni, in vastissimo assortimento. Specialità persiani da 140.000 in poi! Guarnizioni, riparazioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 29546 M

PELLICCE, pellicette, colli, pelliguarnizione, vasto assortimento. Specialità confezioni su misura, riparazioni. I prezzi più bassi! Nuovo negozio «Pellicceria Sangiacomo»: Sangiacomin-monte 22. 29546 M

PELLICCE castoro, castorino, visoni, ratmusquè, ocelot, lontre, persiano, pelli per guarnizioni, colli, stole, mantelle. Modelli delle ultime creazioni. - Prezzi bassi, visitateci vi convincerete. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 49548 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 49555 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, cineserie, salotti, cucine; mobili in genere. Telefonare 61591, 31037. 69614 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, bronzi, stanze letto, cucina, mobili singoli per Veneto. Tel. 31428. 49507 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 49553 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008. 64 N

CARTA, ferro, metalli, stracci ritira a domicilio Kupo. Telefono 31591. 69474 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 49468 NN

A. CUCINE novità «poliestere» colorato americane, componibili angolo, singoli per cucinino; altri modelli completamente panforti-formica. Ultima creazione cucina-tinello svedese. Nuovi modelli metallo. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni, in lavatex 3.000, divanoletto 12.000, poltronaletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, ret. metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 49468 NN

ACQUISTO matrimoniali, cucine, soggiorni singoli mobili. Maurizio 9, telefono 44900. 29562 NN

CAMERA letto moderna, una persona, vendesi occasione. Telefonare 92524. 49525 NN

CAMERA matrimoniale vendesi occasione. Via S. Nicolò 29-II, Drudi, 10-12. 49514 NN

MATRIMONIALI, grandi ribassi 100.000, assortimento lussuosissime. Metà prezzo. Piccardi 49. 69520 NN

MATRIMONIALI lussuose; altre comuni, vendonsi sottocosto causa restauro. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 49508 NN

PIANINO buonissimo, marca germanica, noleggiasi 2000 mensili. Telef. 45257. 49532 NN

O Commerciali L. 35

A RATE: lenzuola, asciugamani, tovaglie. Telef. 29726, ore pranzo. 49428 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CONTABILE referenziato provata capacità assume amministrazione stabili condomini, contabilità piccole aziende, rappresentanze, commissioni. Cassetta 49485 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. CANDELE Marelli a lire 350 compreso autoservizio, l'unica specializzata. «Casa della Candela», via Milano 4. 49517 Q

APPIA, 103 Familiare, 103 coupé, 1100-B, 600 Vignale, 1400, Simca-Aronde, Alfa 1900. Bosco 20. 49537 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 1801 Q

FIAT multipla, 500 Belvedere, 1100 E, 103 berlina, Isocarro portata 5 q.li vendonsi. Stadio, telefono 93365. 49510 Q

FIAT 1100 modello '58 vendesi. Bagno Romano, ore 9-10.30, 16.30-17.30 oppure telefonare ore 13-14.30; 61363. 49523 Q

PARILLA 175 Sport vendesi - permutasi scooter, occasionissima, Paganini 6 interno. 49530 Q

1100 lusso 1960, km. 9000 vendo 890.000. Tel. 26831. 49512 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. AFFARONE Pasticceria rinomata con rivendita pane, svendesi per cessione. AGEP Passo Goldoni 2. 49546 R

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fidejussioni, cessioni quinto stipendio, mandati danni guerra, ecc. Assoluta rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10, telefono 23317. 402 R

A. FRUTTA-VERDURA unica zona vendesi 1.400.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 49545 R

A. LATTERIA avviatissima, fortissimo sviluppo, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 49546 R

A. RIVENDITA tabacchi, centralissima, avviata, vendesi. - AGEP, Passo Goldoni 2. 49546 R

CAFFE'-LATTERIA, concedesi controllo incasso, vendesi, condizioni pagamento. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 49562 R

CERCO un milione, ogni garanzia, 20% per un anno, offerte cassetta 49556 R, UPI.

FINANZIAMENTI in genere concedonsi, rapidità, riservatezza. Anticipo immediato. Mediofinanziaria, Piazza Ponterosso 3, tel. 61697. 49535 R

FINANZIARIA milanese concede prestiti senza intervento datore lavoro informazioni 95056. 49004 R

LICENZA autocarro contoterzi acquisterei. Telef. 40020. 49516 R

NEGOZIO abbigliamento, vasta licenza, ottima posizione cedesi. Telefonare 27046, ore 13-15. 69636 R

NEGOZIO olio, generi alimentari cedesi in gestione. Carli, S. Maurizio 4. 303 R

PRESTITI comunali, ospedalieri: GMA, provinciali eccetera. Anticipi immediati. Telefonare 24752. 49483/2 R

PRESTITI, rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 49518 R

PRIVATO vende esercizio appalto privativa centro. Offerte cassetta 49523 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. VIA BAIAMONTI piano quinto, panoramico, due stanze, soggiorno con poggiolo, bagno, ripostiglio, box cantina, costruzione due anni. - **VIA GIULIA 84** piano quinto, 3 stanze, cucina, due poggioli, centraltermica, ascensore. Saldo con mutuo ventennale. - **HERMET** prontingresso, 4 stanze, cucina con poggiolo, grande terrazzo, riscaldamento, ascensore. - **VERNIELLIS** appartamento in villa tre stanze, doppi servizi, terrazza, giardino, autorimessa. Ufficio vendite **IMMOBILIARE ITALIA** 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI, costruzione avanzata, consegna marzo '61, appartamenti signorili, 2-3-4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, termonafta, ascensore, scarico immondizie, ripostigli, prezzi accessibili, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 49560 S

A.A.A.A.A.A. CENTRALISSIMO XX Settembre, abitazione signorile completamente rimesso a nuovo, 6 stanze, cucina, stanzino, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 49560 S

A.A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI via Giulia, costruzione iniziata, 2-3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, balconata, soleggiatissimi, termonafta, zona verde, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 49560 S

A.A.A.A.A.A. COMBINAZIONE via Locchi, appartamento signorile, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento a nafta con bruciatore, vendesi - Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 49560 S

A.A.A.X. CENTRALISSIMO. Zona TRIBUNALE, prima entrata, appartamento 3-4 stanze, stanzino, doppi servizi, poggioli. Massima signorilità. Prontentrata. ADRIACOM, Battisti n. 4. 136 S

A.A.A.X. PRONTENTRATA. Nuovi, zona STADIO, 1-2 stanze, soggiorno, servizi, ripostiglio, cantina. Prezzi convenientissimi. ADRIACOM, Battisti n. 4. 135 S

A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione: via dei Giacinti 10, Roiano, da 1, 2, 3 stanze, accessori, centralnafta, ascensori, scarichi immondizie, poggioli, rivestimenti e finiture signorili. Facilitazioni di pagamento. Mutuo decennale o Mutuo Aldisio approvato fino al n. 4.500. Avanzata costruzione. Consegna 1960. Geom. G. Germani, via Carducci 10. Tel. 35606. 2682/2 S

A.A.A. APPARTAMENTI tristanze e servizi, vista mare, paraggi via Margherita, vende impresa. Tel. 61931. 49490 S

A.A. APPARTAMENTI soleggiati, finiture accurate, stabile prossima consegna Rossetti, stanza, cucina; una, due stanze, soggiorno, cucinino; servizi completi, poggioli, ascensore centralnafta, cantina. - Altri prontingresso Ronchetto, Sanvito, Romagna, Sonnino, Vico, Carlalberto, e Ventisettembre, vendonsi. - ATEC, Goldoni 1. 84 S

A. SETTEFONTANE, stabile costruzione, signorili, bi-tristanze, soggiorno, centralnafta, ascensore, poggioli. Ultime disponibilità, vendonsi. - AGEP, Passo Goldoni 2. 49546 S

A. MOLINAVENTO convenientissimi, bistanze, soggiorno, bagno, vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2. 49547 S

A. RONCHETO, inizio costruzione, convenientissimi, bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, vendonsi. - AGEP, Passo Goldoni 2. 49546 S

A. TERRENO per costruzione San Giovanni, zona C 1 vendesi. Altri occasione Cave Faccanoni 6500 mq., zona Stadio 1800 mq. Tel. 28300 (pomeriggio). 49527 S

APPARTAMENTI occupati occasionissime, camere cucina 380 mila, Largo Pestalozzi, Toti; 2 stanze cucina 450.000, 3 stanze, cucina 680.000, Sangiacomo Monte, vendonsi pagamento 200 mila contanti saldo in 5 anni. Tel. 37379. 69562-2 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, comforts moderni, giardino, garage, grandi facilitazioni pagamento, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10. tel. 30088. 69632 S

APPARTAMENTI signorili in costruenda palazzina soleggiata, vista mare, Parco Sanvito, 3-4-5 stanze, doppi servizi, ogni comfort, garage, terrazze, vendonsi. DELTA, Coroneo 16. Telefono 29824, ore 18-19. 49499 S

APPARTAMENTI corso costruzione, via dell'Istria. 1-2 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendonsi. Carli, San Maurizio 4 309 S

APPARTAMENTI occupati, zona Sangiacomo, stanza, cucina 800.000, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 307 S

APPARTAMENTI economici in costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi zona soleggiata, tranquilla. Tel. 28300. 49526 S

APPARTAMENTI nuovi, 3-4 stanze, accessori moderni, Franca, Rossetti, Severo, Hermet, vendonsi, Telefonare 37703. 49549 S

APPARTAMENTINO Roiano, quinto piano, bistanze, accessori vendiamo 2.100.000 semiarredato. Alabarda, Spiridione n. 6. 49557 S

APPARTAMENTO libero occasione XX Settembre, tristanze, 3.280.000; altro 5 stanze vendonsi. Facilitazioni pagamento. Tel. 37379. 69560-1 S

APPARTAMENTO occasione occupato paraggi Giulia, due camere accessori 1.450.000, altro tristanze, due stanzette 2.380.000 vendonsi. 500.000 contanti, saldo quinquennale. Tel. 37379. 69560-2 S

APPARTAMENTO libero due stanze accessori 2.250.000; altro tre stanze, due camerini 2.880.000, vendonsi facilitazioni pagamento paraggi Giulia. Telefono 37379. 69562-1 S

APPARTAMENTO una tristanze, cucina, accessori, libero, occupato acquisto impiego capitali. Cassetta 49524 S UPI.

APPARTAMENTO occupato 2 stanze, cucina, via Industria, vendesi, ottime condizioni. Cassetta 49521 S UPI.

APPARTAMENTO prossima entrata, tristanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, zona Besenghi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 311 S

APPARTAMENTO centrale, prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 310 S

APPARTAMENTO ultimo, via Fabiosevero, corso costruzione, 3 stanze, salone, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 308 S

APPARTAMENTO sei stanze, comforts, doppi servizi, vista mare, vendesi zona Carlalberto. Tel. 28300. 49527 S

BELLISSIMI, soleggiati, casa nuova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, terrazza, ascensore, centralnafta, via Gambini, vendonsi. Tel. 28300. 49527 S

CASETTA S. Luigi, rimessa a nuovo, 4 camere, cucina, gabinetto, più camera, cucina, 2 milioni 800.000 vende Agenzia Gentile; Toro 8, telef. 96816. 49540 S

CONDOMINIO soleggiato, primo piano, 5 stanze, (adatto 2 quartierini) vendesi 3.300.000. Alabarda, tel. 29566. 49529 S

FONDO per villa, panoramico, soleggiato, Romagna, Scorcola, Rossetti, privato comprerebbe. Telefonare 29290, (inintermediari). 49559 S

LOCALE condominio occupato attualmente da latteria vendesi 1.380.000 pagamento rateale. Tel. 37379. 69559-3 S

LOCALE casa nuova, ottima posizione, adatto macelleria carne equina, vendesi. Carli. S. Maurizio 4. 306 S

LOCALI affari posizione centrale, reddito annuo circa settecentomila, vendonsi lire seimilioni. Cassetta 49521 S UPI.

TERRENO mq. 2700, zona villa Giulia vendesi. Carli, San Maurizio 4. 301 S

Z. APPARTAMENTO casa nuova, prima entrata, zona Balamonti, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo vende «JULIA», Imbriani 10. 401 S

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO professionista, perito psicografochiromanzia. Trani. Transferito Roma 13. (Consultazioni pomeriggio). 29545 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.